



CULTURA

IL MANICOMIO FINITO AL CINEMA E IN TIVÙ

BASSO / ALLE PAG. 36 E 37



IL LUTTO

Addio ad Amos Oz cantore del dialogo

/ A PAG. 37

AL ROSSETTI

Alis a 9 metri d'altezza fa acrobazie "al buio"

/ A PAG. 40

LO STORICO MARCHIO TRIESTINO IN BILICO

Svolta choc dei prosciutti Principe I Dukceovich sono pronti a lasciare

L'annuncio della famiglia: rinuncia al piano di espansione per il mancato sostegno di una banca

C'è un marchio storico del settore alimentare triestino e nazionale, sul cui futuro pende una pesante incertezza: la famiglia Dukceovich, che controlla il gruppo Kipre con i prosciuttifici Principe e King's, annuncia attraverso un avviso a pagamento pubblicato ieri sul "Sole 24 Ore" una fase di difficoltà aziendale, dovuta a temporanei problemi di carattere finanziario. Nessuno ha chiesto il fallimento dell'azienda, che si troverebbe invece "in bonis": ora si apre una fase di verifica per garantire la continuità aziendale.

GRECO / ALLE PAG. 2 E 3



Mario e Vladimir Dukceovich con (al centro) lo chef Carlo Cracco (archivio)

IL RETROSCENA

/ A PAG. 3

Il finanziamento sospeso che ha scatenato la crisi

Ci sono rabbia e frustrazione in quel messaggio a pagamento pubblicato sul Sole 24 Ore da Mario e Sonia Dukceovich. Stati d'animo, quelli dei due capitani d'industria, provati nei confronti di chi «prima aveva assicurato consenso e sostegno e poi, ha reso vano ogni nostro sforzo».

REGIONE FVG

Province speciali al posto delle Uti Via alla riforma targata Fedriga

«Province speciali», è l'espressione sfoderata dal presidente Fvg Massimiliano Fedriga.

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE / APAG. 19

RICORSO CONTRO LA MANOVRA: TERRE IGNOTE

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha risposto alle accuse di voler comprimere il vaglio parlamentare del bilancio.



Raffica di mini rincari dei biglietti dei bus. Ticket base a 1,30 euro

Anno nuovo, prezzi nuovi. E più cari. La Trieste Trasporti ha comunicato gli aumenti delle tariffe per i biglietti degli autobus. La decisione è della giunta regionale, l'ente che gestisce il settore, e la società non ha potuto far altro che adeguarsi.

Si cambia a partire dal primo gennaio 2019. Per i biglietti di corsa semplice (di 60 minuti) la tariffa passa da 1,25 a 1,30 euro. Foto d'archivio SARTI / APAG. 26



IL DEBUTTO DI DE SANTIS
DA NEO ASSESSORE:
«SULLA SCIA DI BUCCI»

GORIUP / ALLE PAG. 20 E 21



VAL ROSANDRA, LE CAPRE
A RISCHIO ABBATTIMENTO
«SONO PERICOLOSE»

TOSQUES / A PAG. 31

IL TREND

Dalla t-shirt ironica all'iPhone costoso via al ricicla-regalo

MICOL BRUSA FERRO

Come prassi ormai da qualche anno, dopo il Natale scatta la corsa al riciclo dei regali non graditi. Sul web, già a partire dal pomeriggio del 25 dicembre, sono fioccati gli annunci.

/ APAG. 28



Vi aspettiamo

DOMENICA 30 DICEMBRE / ORE 21.00
1° PIANO - AREA ROSA

Concerto sinfonico della
MITTELEUROPA ORCHESTRA
Direttore Romolo Gessi

ingresso libero

SHOP & PLAY
Città Fiera

cittafiera.it
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

Il caso

La mossa a sorpresa dei Dukceovich

«Delusi e pronti a uscire di scena»

L'amarezza degli imprenditori Mario e Sonia dopo lo stop al piano di crescita. «Ai nostri figli diciamo di andarsene all'estero»

Massimo Greco

TRIESTE. C'è un marchio storico del settore alimentare triestino e nazionale, sul cui futuro pende una pesante incertezza: la famiglia Dukceovich, che controlla il gruppo Kipre con i prosciuttifici Principe e King's, annuncia attraverso un avviso a pagamento pubblicato ieri su "Sole 24 Ore" una fase di difficoltà aziendale, dovuta a temporanei problemi di carattere finanziario. Nessuno ha chiesto il fallimento dell'azienda, che si troverebbe invece "in bonis": ora si apre una fase di verifica per garantire la continuità aziendale. I Dukceovich non esplicitano quale potrebbe essere l'esito: per adesso preferiscono restare sulle generiche, anche se non escludono la possibilità di cedere le attività. Ma, fanno sapere fonti dell'azienda, «la famiglia non ha comunque alcuna intenzione di abbandonare il marchio al proprio destino. Al contrario l'obiettivo finale resta quello di assicurare continuità alla produzione e piena tutela dell'occupazione».

Problemi finanziari che avrebbero potuto essere affrontati e risolti, se il piano industriale mirato alla crescita del gruppo avesse ottenuto il via libera degli istituti di credito coinvolti nell'operazione di sostegno. Ma una delle banche si è sfilata, vanificando il progetto. Avevano confermato il loro supporto Bpm, FriulAdria, Prima Cassa, Anthilia Capital partners: però una, "innominata", ha dato inopinatamente forfait. Mario e Sonia Dukceovich l'hanno presa sul piano personale, reagendo in maniera insolita, irrituale: cioè contestando su uno spazio a pagamento l'agire di «chi per prima aveva assicurato consenso e sostegno» ma che



Lo stabilimento triestino della Principe a San Dorligo della Valle Foto Andrea Lasorte

si è tirata indietro «senza nemmeno una spiegazione né alcuna comunicazione». Un messaggio che fonde rabbia e scoramento. Settanta anni di lavoro presi a calci, senza alcun riguardo.

Il gruppo Kipre, fondato nel 2005, usciva da un decennio in salita, coincidente con la più generale crisi economica mondiale. Per cui era arrivato il tempo di pensare nuovamente alla crescita: ecco allora un piano definito dai coniugi Dukceovich «ambizioso, di ampio respiro, oculato, duramente collaudato». Gli imprenditori avevano saggiato la disponibilità del sistema creditizio, ottenendo riscontri favorevoli. Adesso, dopo che la cordata degli investitori finan-

le società controllate, Principe, King's, Siamoci (ex Unibon). Un paio di anni fa - a proposito di operazioni finanziarie - Kipre aveva definito un accordo da 18,6 milioni lungo 90 mesi con Sace (Cassa depositi e prestiti) e con Banca Akros (Bpm) in materia di sostegno all'export: i Dukceovich - spiegava l'amministratore delegato Vladimir, figlio di Mario e Sonia - puntavano a espandersi nel mercato nordamericano.

L'uscita dei coniugi Dukceovich su "Sole 24 Ore" ha colto tutti in contropiede, dai sindacati ai livelli istituzionali. Nel pomeriggio il gruppo Kipre ha emesso un comunicato "pettinato", nel quale non si fa menzione della banca "reproba", non si invitano i figli a espatriare, non si parla di cessioni. L'intervento di Mario e Sonia viene ricondotto «alla personale sensibilità» e deriva «dal forte attaccamento all'azienda». Il caso viene così "timonato" ed è presumibile che sarà avvolto per alcuni giorni da un prudente silenzio. Pieni poteri agli advisor «per la miglior gestione del momento di difficoltà». Nell'impossibilità di sentire in diretta i protagonisti, accertata la sorpresa degli stakeholders territoriali, l'unica a farsi viva è stata Flai Cgil triestina, preoccupata per quello che può accadere a livello occupazionale. A San Dorligo lavora un centinaio di addetti. La segretaria, Sandra Modesti, insieme ai colleghi udinesi, ha chiesto un incontro urgente con la proprietà e con le rappresentanze istituzionali regionali. Flai Cgil lamenta la mancata comunicazione agli organismi sindacali, esprime soprattutto sconcerto «di fronte a un'indicazione di disimpegno dal territorio nazionale per poter eventualmente impegnarsi all'estero». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Resta però la volontà di dare continuità alla produzione e tutelare l'occupazione

ziari si è assottigliata, è cambiato tutto e i Dukceovich hanno deciso di «non dare esecuzione a nessun progetto» e hanno consigliato ai figli «Paola e Vladimir di andarsene all'estero».

L'avviso confermato dalla copia si chiude avvertendo che dall'imminente inizio del nuovo anno il gruppo sarà gestito da professionisti incaricati di tutelare «i diritti di chiunque» e di valutare tutte le opzioni, compresa la cessione degli asset, nel solo interesse della continuità aziendale. Ricordiamo che la holding Kipre organizza sei stabilimenti: 1 a San Dorligo, 2 a San Daniele, 1 a Sossano (Vicenza), 2 in provincia di Parma (Langhirano e Marzolaro). Nel 2017 ha ricavato 165 milioni, gli occupati diretti sono 327 che arrivano a 500 con l'indotto. Tre

LA STORIA

Dalle prime salsicce artigianali al monopolio dei preaffettati

Il gruppo in mano alla famiglia triestina dà lavoro in tutto il mondo a 500 dipendenti. Nel 2017 vendute 49 milioni di confezioni di wurstel

TRIESTE. Dal Salumificio Triestino Dukceovich alla Principe di San Daniele il salto è stato davvero notevole: il piccolo laboratorio artigianale nato nel 1945 si è trasformato nel corso dei decenni in una delle più ef-

ficienti e moderne industrie alimentari d'Italia con sedi produttive a Trieste, San Daniele del Friuli, Vicenza e nella provincia di Parma. Pionieri furono Stefano Dukceovich e sua moglie Carolina, originari della Slavonia, che arrivarono a Trieste, costruendo qui la loro fortuna e quella delle generazioni successive. E dagli esordi nel magazzino di via Lazzaretto vecchio a Trieste, in affitto, dove si producevano artigia-

nalmente specialità tipiche della tradizione asburgica, luganighe di cragno, salsicce di Vienna e prosciutti di Praga, è stato un crescendo di investimenti e acquisizioni, a partire da quella, messa a segno nel 1999 dalla multinazionale svizzera Nestlé, della vicentina King's. Una mossa che ha consentito al gruppo triestino, nel frattempo sbarcato negli spazi di via Ressel, di diventare uno dei principale prodotto-

ri di San Daniele con 500 dipendenti in tutto il mondo.

Nel 2005 la sterzata verso l'internazionalizzazione con la nascita della Kipre, la holding di partecipazioni e di servizi della famiglia che controlla il gruppo del quale la Principe di San Daniele fa parte. Un colosso che, nel 2017, ha venduto 478 mila prosciutti dop, altri 763 mila prosciutti crudi e 49 milioni di confezioni di wurstel. Un anno dopo nel 2006 Vladimir raccoglie il testimone da Mario - figlio del fondatore Stefano - e l'azienda inizia a registrare una crescita a due cifre del fatturato. Ai tradizionali mercati europei, in particolare a quello tedesco, austriaco, britannico e dei Paesi scandinavi, si affiancano infatti quello nipponico e, soprat-

tutto, quello statunitense, dove la Kipre opera con il distributore Principe Foods Inc. Nel 2010 la Kipre ha acquisito un centro di stagionatura e uno di affettamento in provincia di Parma; quest'ultimo permette di far fronte alla crescente esigenza di soddisfare uno dei suoi principali segmenti di pro-

La svolta nel 1999 con l'acquisizione della King's dalla svizzera Nestlé

duzione: i preaffettati in vaschetta, che hanno dato negli ultimi anni un considerevole impulso allo sviluppo aziendale (nel 2017 ne sono stati ven-

duti 19 milioni). Ed è nello stabilimento di Langhirano che ha inizio una nuova esperienza con la stagionatura dei prosciutti di Parma Dop e dei culatelli mentre l'altro stabilimento, quello di Calestano, viene dedicato al disosso e all'affettamento delle produzioni.

Agli inizi del 2017 l'azienda ha concluso un accordo da 18,6 milioni di euro - con Sace (Gruppo Cassa depositi e prestiti) e Banca Akros (Gruppo Banco BPM), la prima operazione di questo genere a favore di un'azienda del comparto salumi, Del pool che ha finanziato Kipre, con una quota del 20% circa, anche UniCredit, oltre a Popolare Milano e Intesa. Una storia in crescendo fino alla doccia fredda di ieri. —

L.P.

Il caso



Da sinistra Sonia, Mario, Vladimir e Paola Dukcevic insieme allo chef Carlo Cracco (al centro). La famiglia possiede il marchio fin dal 1945

Quel no al finanziamento per il progetto di sviluppo

Messo sotto accusa il rifiuto di una banca a sostenere l'operazione di rilancio nonostante i 70 anni di attività alle spalle. L'allarme del Consorzio di San Daniele

UDINE. Ci sono rabbia e frustrazione in quel messaggio a pagamento pubblicato sul Sole 24 Ore da Mario e Sonia Dukcevic. Stati d'animo, quelli dei due capitani d'industria, provati nei confronti di chi «prima aveva assicurato consenso e sostegno e poi, senza nemmeno una spiegazione né alcuna comunicazione, ha reso vano ogni nostro sforzo di sostenere un piano industriale». Il riferimento evidente è a qualche attore del sistema bancario, in particolare a una banca, o forse più d'una, che costituiti in un pool, avrebbero dovuto erogare i milioni di euro, una ventina, necessari all'avvio del piano, ma che poi non ritenendo sufficienti le garanzie presentate, avrebbero fatto marcia indietro.

Uno dei principali gruppi italiani, Intesa SanPaolo, una volta esaminato il dossier riguar-

dante il progetto finanziario, si sarebbe sfilato subito, valutando «non sostenibile» la strategia di rilancio proposta dai Dukcevic. Dai piani alti di Intesa trapela che c'era la disponibilità, da parte dell'istituto, a una moratoria sulle linee di credito già in essere, in sostanza una sospensione delle rate dei mutui delle società del gruppo Kipre che controlla Principe e King's, ma nel contempo un «no» alla richiesta di denaro fresco. Ma da più parti viene chiamato in causa anche un altro big nazionale, Unicredit, che, contattato, rende però noto di non essere stato coinvolto nel piano di ristrutturazione e rilancio di Kipre.

Nella lettera si parla, senza nascondere la polvere sotto il tappeto, di «temporanea difficoltà finanziaria nella quale si trovano le aziende del gruppo» e si assicura «la volontà di

agire per trovare rapidamente la migliore soluzione possibile per garantire, nel rispetto delle regole, la continuità aziendale». Il futuro, comunque, è stato dato in mano agli advisor (una squadra di avvocati e consulenti finanziari) per la gestione del momento di difficoltà. I tempi, per uscire dal tunnel, dovrebbero essere celeri, già la prossima settimana il quadro dovrebbe essere più chiaro.

L'azione pubblica, plateale, di mettere nero su bianco il momento di crisi è stato un atto, da parte della famiglia Dukcevic, «per smuovere chi di dovere», si vocifera da più parti. Ma in ogni caso si è trattato di un fatto senza precedenti. Che, come prevedibile, ha provocato rammarico e sorpresa tra gli addetti ai lavori. A partire dal direttore del Consorzio del prosciutto San Daniele,

I NUMERI DEL GRUPPO

Personale:

327 addetti (un centinaio a San Dorligo)
500 con l'indotto



Ricavi 2017:

165 milioni di euro



Stabilimenti:

1 a San Dorligo
2 a San Daniele
2 in provincia di Parma
1 a Sossano (Venezia)



Marchi:

Principe
King's
Siamoci



Mario Cichetti. «Le aziende Principe e King's - ha spiegato ieri - sono attive e operative, anche in questi giorni di festa. Si tratta del più grande produttore della zona, con due realtà che danno lavoro a moltissimi addetti. Vedremo cosa accadrà dal 2 gennaio, come ci sveglieremo quel giorno».

Spiazzato anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «La Regione farà tutto il possibile per trattenere l'azienda in Friuli Venezia Giulia. Chiederò di incontrare gli imprenditori per vedere cosa possiamo fare. Per noi è prioritaria la difesa dell'occupazione. Questa notizia è giunta inaspettata, non avevamo alcun segnale che potesse far immaginare quanto abbiamo letto sul Sole 24 Ore». Interviene nel dibattito, infine, il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli. «Grande preoccupazione per la situazione del gruppo e soprattutto dei molti lavoratori che vi sono impiegati - osserva -. Seguiamo con attenzione gli sviluppi, in contatto con le rappresentanze sindacali. Si tratta di aziende di rango nazionale che hanno fatto la storia di un ramo alimentare e il cui marchio è affermato e in questo caso anche molto legato ed identificato con il nostro territorio».

M.C.

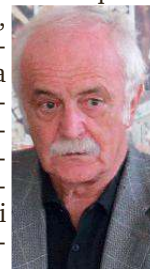
LA SPONSORIZZAZIONE

Il legame fortissimo con lo sport cittadino

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Due imprenditori e un marchio che hanno fatto la storia dello sport cittadino: Mario e Sonia Dukcevic, alla guida della Principe, hanno legato il loro nome alle fortune della pallamano Trieste. Cinque stagioni e cinque scudetti conquistati, poi una lunghissima partnership «silenziosa» che negli anni e fino al 2017, ha consentito a Trieste di continuare a esprimersi nell'élite della pallamano italiana.

Cominciò tutto per caso, nell'estate del 1992, quando la Principe lanciò la sfida. Mario Dukcevic si innamorò presto della società presieduta da Giuseppe Lo Duca entrando con la veemenza di un terremoto in uno sport fino ad allora sconosciuto. Grandi investimenti e la volontà di creare un ciclo vincente portarono a Trieste i migliori talenti del panorama italiano. Alessandro Tarafino, Michele Guerrazzi, Alessandro Fusina integrarono un nucleo triestino sul quale,



negli anni, vennero inseriti alcuni tra i migliori giocatori stranieri dell'epoca. «Gli anni più belli della mia carriera da giocatore-ricor- **Giuseppe Lo Duca** ds Giorgio Oveglia. Eravamo un grande gruppo capace di dominare in Italia e farci rispettare anche in Europa. Gli aneddoti da raccontare sarebbero tantissimi, il primo che mi viene in mente riguarda il successo in Coppa campioni a Zagabria. Vincemmo sul campo del Badel, un risultato impensabile per la forza di una squadra che allora era una delle potenze continentali, e concludemmo la serata con una cena incredibile in un castello tra la Croazia e la Slovenia. Mario e Sonia erano così: in quegli anni ci fecero sentire giocatori speciali». Un marchio e una presenza di cui tutta la pallamano italiana beneficiò. Da quella Principe arrivarono i giocatori che formarono la base della nazionale italiana più forte di sempre, quella capace di qualificarsi per i mondiali di Kumamoto, in Giappone, del 1997. «Ho il ricordo di grandi giocatori - raccontava Mario Dukcevic in un'intervista del 2015 -. Difficile ricordarli e nominarli tutti: il legame più forte l'abbiamo mantenuto con i tiriestini che sono stati l'anima e il cuore delle tante vittorie conquistate».

LE REAZIONI

Politici e industriali spiazzati «Nessuno sospettava nulla»

TRIESTE. L'annuncio choc di Mario e Sonia Dukcevic sul Sole 24 ore? Un'autentica doccia fredda, che ha lasciato di sasso mondo politico ed industriale di Trieste e del Fvg. doccia gelata quell'inserzione dei Dukcevic apparsa sul principale quotidiano finanziario del Paese.

«Non è chiaro quale sia il destinatario di quella lettera - commenta il presidente di Confindustria Venezia Giulia,

Sergio Razeto -. Io non ho informazioni dirette anche perché l'azienda non fa parte di Confindustria. Però conosco bene la famiglia, soprattutto Sonia Dukcevic, che tuttavia non vedo da molto tempo. Parliamo però di un'azienda che, da quanto so, procedeva bene, quindi non riesco a spiegarmi i motivi di questa scelta».

Per Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone, «questa esternazione

dimostra la difficoltà di fare impresa in questo Paese, e lo dico in linea generale. Non conosco le motivazioni più stringenti che hanno portato i Dukcevic a questo passaggio, però devo dire che ci sono anche tanti imprenditori che decidono di restare qui e di resistere, combattono e hanno successo. È difficile, ma ci si riesce».

Spiazzati, come detto, anche gli esponenti politici. L'assessore regionale alle Attività

produttive Sergio Bini, assicura la volontà di «prendere in mano a breve, già nei prossimi giorni, il dossier Principe per capire i motivi che si celano dietro questo gesto dei titolari. Si è trattato comunque di un fulmine a ciel sereno - conclude l'esponente della giunta Fedriga - Io non avuto alcune sentore di problematiche in atto».

Anche per il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, la questione non è sufficientemente chiara. «Dovrei leggere i bilanci per capire quali sono i problemi. Spero solo che le criticità si risolvano».

Nessun commento nemmeno dal pianeta bancario. La cosa certa è che il destinatario è da ricercare nel mondo bancario. Giuseppe Graffi Brunoro, a capo della Federazione delle

delle Bcc del Fvg, si limita ad un lapidario «no comment». Nessuna dichiarazione nemmeno dall'esponente di un'altra storica famiglia di industriali triestini, peraltro «vicini di casa» dei Dukcevic, Andrea Illy. L'industriale del caffè, in viaggio all'estero, ha preferito non commentare la vicenda. Le stesse aziende del comprensorio del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, che vede le imprese dei Dukcevic tra le protagoniste principali, contattate sul caso non hanno saputo rispondere perché non a conoscenza della questione. Resta l'amaro in bocca per i rischi che corre ora un'altra realtà importante del made in Trieste. —

L.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Regione

«Province speciali al posto delle Uti» Enti locali in cima al dossier 2019

La riforma delle autonomie domina la conferenza stampa di fine anno di Fedriga: «Da tre a cinque e su base elettiva»

Giovanni Tomasin

TRIESTE. «Province speciali», è l'espressione sfoderata dal presidente Fvg Massimiliano Fedriga, durante la conferenza stampa di fine anno, per battezzare gli enti di area vasta che in futuro dovrebbero sostituire le tanto contestate Uti *made in Serracchiani*. La denominazione non sarà originalissima, «ma ci stiamo ancora pensando», precisa Fedriga.

Nome a parte, però, il presidente rivela diverse caratteristiche della riforma degli enti

Il governatore sfoggia poi ottimismo per la trattativa fiscale con il governo

locali prevista per il 2019: «Le province speciali dovranno avere più competenze e gli amministratori dovranno essere eletti». Quanto al numero degli enti, il presidente premette: «Decideremo in base al confronto con il territorio. Possono essere tre, quattro o un massimo di cinque. In ogni caso un risparmio rispetto alle 18 Uti».

Enti locali a parte, la conferenza è l'occasione per Fedriga, accompagnato dalla giunta quasi al completo, di rivendicare questi primi mesi di operato. *In primis* la legge di stabilità: «Mi auguro per il

2019 di mettere in cantiere una manovra altrettanto forte e impattante per l'anno successivo», dichiara.

Fedriga poi annuncia che a gennaio «il Fvg sarà la prima Regione ad aprire un tavolo con la presidenza del Consiglio per i nuovi accordi finanziari» in scadenza nel 2020. «Sono ottimista – così Fedriga – perché il vicepremier, Matteo Salvini, si è dimostrato sensibile all'argomento. L'obiettivo è di arrivare a nove decimi di spettanze economiche con un'autonomia fiscale come avviene nel Trentino». Il governatore si dice quindi soddisfatto anche per il fatto di essere riusciti a limitare a 716 milioni la quota dovuta per il 2019 dal Friuli Venezia Giulia a Roma.

Fedriga risponde a chi, come i consiglieri dem Francesco Russo e Roberto Cosolini, imputano alla manovra di aver trascurato Trieste: «Non è vero. Abbiamo investito 16 milioni per il rilancio del sistema portuale regionale». Al territorio triestino, poi, «storicamente si davano quattro milioni, i sei milioni del 2018 furono un'eccezione. Noi ne abbiamo dati 5,5. Comunque un milione e mezzo in più. All'opposizione c'è chi dice che trascuriamo Trieste e chi dice che le diamo troppi soldi. Si mettano d'accordo».

Passando al tema sanitario, il presidente tesse le lodi della «prima parte della riforma sanitaria»: «Una grande rivoluzione della governance

I NODI DEL NUOVO ANNO



La partita sanitaria

Fedriga rivendica «la prima metà della riforma» compiuta con la nascita dell'Azienda zero «che rimette sotto controllo la spesa sanitaria». Ma la parte principale della riforma dovrebbe venir stesa nel corso dell'anno a venire.



La questione Ferriera

Il presidente non ne ha fatto cenno durante la presentazione, ma ne ha parlato rispondendo alla stampa poi: «Andiamo avanti assieme all'Autorità portuale per arrivare a una riconversione dell'area che possa andare incontro alle esigenze dei lavoratori e dell'ambiente. Io non ho fatto promesse in campagna elettorale, ma l'impegno della Regione va in questa direzione».



L'aspetto finanziario

Secondo Fedriga «il Fvg sarà la prima Regione ad aprire un tavolo con la presidenza del Consiglio per i nuovi accordi finanziari» in scadenza nel 2020. «Sono ottimista perché il vicepremier Matteo Salvini si è dimostrato sensibile».



con la creazione dell'Azienda zero, che rimette sotto controllo la spesa sanitaria». Fedriga sottolinea anche i fondi previsti, un piano di investimenti da oltre 67 milioni l'anno, per un totale di 200 milioni sul triennio.

Quanto alle imprese, «l'obiettivo della giunta è ridurre la pressione fiscale» e «rendere conveniente investire in Fvg». «Iniziando dalla montagna», che è stata duramente

colpita dall'alluvione di fine ottobre, e «azzerando l'Irap per sempre sia per le aziende che per i professionisti, per chi c'era e chi ci sarà». Prosegue il presidente: «Stiamo agendo anche sulla logistica, sulla riduzione delle tasse per l'aeroporto, per i porti e gli interporti». Fedriga ribadisce quindi che «cerchiamo di dire alle imprese che l'investimento in Fvg regge». Sul piano degli investimenti il gover-

natore ricorda proprio che «abbiamo anche previsto 319 milioni di nuovi investimenti. Lo faremo facendo debito per creare occupazione e servizi ai cittadini, per aiutare la ripresa economica nella nostra regione».

Tra i temi trattati anche l'assetto della newco che subentrerà ad Autovie Venete Spa nella gestione della rete autostradale. «Inizialmente era prevista la presenza del mini-

LE NOMINE

Pronta la squadra dei commissari sanitari Marcolongo ad Aviano, Dorbolò al Burlo

Marco Ballico

TRIESTE. Adriano Marcolongo lascia Trieste per il Cro di Aviano. Ne sarà il direttore generale. Al Burlo arriva Stefano Dorbolò. Antonio Poggiana è invece il manager cui la giunta Fedriga assegna il compito di preparare una gestione sanitaria senza spine nella Venezia Giulia. Mentre Francesco Nicola Zavattaro, come emerso

La guida delle realtà di Trieste e Gorizia assegnata a Poggiana, in arrivo dall'Isontino

alla vigilia, è il professionista esterno che si farà carico dell'Azienda zero, la grande novità della riforma del centrodestra.

Nella seduta di giunta di fi-

Il manager abruzzese Zavattaro al timone dell'Azienda zero, vera novità della riforma

ne anno, quella delle nomine del Ssr, non ci sono sorprese. Non dopo giorni di indiscrezioni con indicazioni definitive già un paio di giorni fa. A proporre l'elenco dei dirigenti

che si dovranno impegnare nella prossima fase di transizione dal vecchio al nuovo corso è l'assessore alla Salute, e vicepremier della Regione, Riccardo Riccardi. Con Massimiliano Fedriga che non ha fatto mancare, ieri al primo incontro con la «squadra», il suo «in bocca al lupo», con la sottolineatura sulla sanità come della «principale sfida» dell'amministrazione, visto soprattutto il peso della spesa: 3

miliardi di euro, ben oltre la metà del bilancio Fvg.

Si trattava in primis di nominare i commissari straordinari delle Aziende sanitarie definite dalla legge che ha riformato l'assetto istituzionale del comparto in regione. «Le riforme si scrivono sulla carta, ma hanno bisogno degli uomini per essere concrete - le parole di Riccardi -. Il nostro impegno è sempre stato quello di garantire la stabilità del sistema. Con queste nomine confermiamo delle professionalità che già conoscono la nostra sanità e portiamo una nuova risorsa con una particolare specializzazione nel campo dell'emergenza urgenza ma anche dell'organizzazione generale».



Marcolongo e Zavattaro



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga alla sua prima conferenza stampa di fine anno da governatore

GLI ASSESSORI

Le Agenzie per il lavoro fra i punti clou del bilancio

TRIESTE. La giunta ha assistito silente alla presentazione del presidente Massimiliano Fedriga, ma ogni assessore ha diramato una nota di commento sulla conferenza di fine anno. Il vicepresidente e assessore alla Sanità Riccardo Riccardi: «L'impegno maggiore pianificato e portato a termine è una riforma varata in meno di sei mesi». Il 2019 sarà concentrato sugli investimenti, fa sapere, già avviati quest'anno «con il progetto esecutivo per l'Hospice di Udine e l'ammodernamento delle dotazioni delle Rsa di tutta la regione».

Così invece l'assessore al Lavoro, Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen: «La volontà precisa è di rimettere famiglia, natalità e maternità al centro dell'agenda politica». Rosolen ricorda che in finanziaria sono stati destinati 29,5 milioni di euro. Inoltre le nuove Agenzie per il lavoro, aggiunge Rosolen, sanciscono una collaborazione finora inedita tra i servizi pubblici per l'impiego, i 18 Centri per l'impiego sul territorio e gli operatori privati. Un'iniziativa per cui anche Fedriga ha speso parole di lode in conferenza. Aggiunge il titolare delle Attività produttive Sergio Bini: «L'Agenzia - ha detto - nasce per programmare e progettare le politiche occupazionali e di investimento sul sistema produttivo, attrarre investimenti internazionali e nazionali, gestire crisi industriali e promuovere la formazione dei lavoratori».

Infine la titolare del Bilancio Barbara Zilli sul taglio all'Irap: «Una vera e propria rivoluzione del buonsenso, una delle tante scelte coraggiose della giunta Fedriga che va ad abbattere per oltre 11 milioni di euro una gabbia tra le più odiate».

G.Tom.

LE REAZIONI

Il Pd attacca: «Monologo nello stile gialloverde» Il M5s: «Luci e ombre»



Cristiano Shaurli e Sergio Bolzonello in aula

I dem all'offensiva. Shaurli: «Tanto autocompiacimento ma nessun progetto vero» Spitaleri: «Siamo sfavoriti rispetto ad altre Regioni»

TRIESTE. Il Partito democratico attacca il governo regionale, mentre il Movimento 5 Stelle parla di «confronto costruttivo» in sede di finanziaria: «Siamo sorpresi».

Il fuoco di fila del Pd nel giorno della conferenza di fine anno di Massimiliano Fedriga si apre con il segretario regionale Cristiano Shaurli: «Un'ora di monologo alla maniera di Di Maio, una bella dose di autocompiacimento, nessun vero progetto per il futuro: la nostra regione continua a navigare a vista». Prosegue Shaurli: «Alla fine dell'anno non si tirano solo le somme, sia pur di riforme abbozzate e scelte mancate, ma si indica anche la direzione e gli obiettivi. E qui conti-

nua a esserci la nebbia, con la speranza di crescita ancora affidata ad un minimale taglio dell'Irap o a misure puntualissime senza alcuna visione strategica».

L'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri, componente della Commissione paritetica Stato-Regione Friuli Venezia Giulia, interviene in materia finanziaria: «Susci-

Il pentastellato Ussai: «Tanti punti critici ma anche confronto costruttivo in aula»

ta perplessità l'entusiasmo del presidente Fedriga rispetto al rapporto tra governo e Regione e sulle partite finanziarie: forse saremo i primi a cercare risorse nel 2019, ma già ora la Sicilia porta a casa un accordo che vale 2 miliardi». Segue il ca-

pogruppo in Consiglio Sergio Bolzonello: «Con un monologo fatto di autocelebrazioni, oggi Fedriga ha ribadito il suo ruolo di one man show nel centrodestra, affiancato da una giunta resa silente. In un'ora di intervento è riuscito a dirsi bravo da solo su tutta la linea, permettendosi anche di dare i voti all'opposizione, celando maldestramente il fastidio verso la nostra azione». Il segretario provinciale isontino del Pd, Diego Moretti, esprime infine il timore che il Goriziano ne esca «impoverito».

Diverso il carattere della critica impostata dal capogruppo del Movimento 5 Stelle Andrea Ussai: «Direi che c'è un confronto costruttivo. Noi condividiamo il superamento delle riforme sanitarie e delle Uti, e anche l'inversione di tendenza per il finanziamento della sanità». Sulle Uti, osserva Ussai, «bene la fine dell'obbligatorietà e delle penalizzazioni, ma al di là degli annunci non si vede alcuna proposta all'orizzonte. E noi crediamo che ormai sia un errore tornare alle vecchie Province». Mancano, inoltre, «investimenti strategici per rilanciare la Regione. Bisogna puntare sull'ambiente, finanziato con soli 11 milioni in tre anni, e sull'edilizia, in particolare modo per rilanciare l'efficientamento energetico». Al contempo Ussai si dice «colpito» dal fatto che «siano state accolte molte nostre proposte in legge di stabilità, dalla proroga al taglio dei vitalizi ai contributi per i veicoli elettrici, alla lotta allo spreco alimentare e farmacologico. Ci sono però anche aspetti dell'azione della giunta più ideologici e di facciata, come quelli sull'immigrazione».

G.Tom.



Antonio Poggiana



Giuseppe Tonutti



Stefano Dorbolò



Gianluigi Scannapieco

Il riferimento è a Zavattaro, manager classe 1957 di origine abruzzese che arriva dell'Areu, l'Azienda regionale emergenze urgenza della Lombardia, ma con un curriculum che comprende anche la docenza ventennale alla scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi di Milano e la direzione generale, per due man-

dati, dell'Asl di Lanciano-Vasto-Chieti. Il suo compito sarà quello di mettere a punto la cosiddetta Azienda holding, ovvero la nuova Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), che avrà sede a Udine e dovrà garantire il supporto alla direzione centrale e alle Aziende sanitarie nel governo del sistema, coordinare

e dare attuazione ai servizi condivisi, rivedere il sistema dell'emergenza urgenza.

Commissario unico di Asui-ts e dell'Azienda sanitaria 2, destinate a una fusione per comporre l'Azienda Giuliano Isontina, è stato quindi indicato, come da sollecitazioni delle amministrazioni comunali di Gorizia e Monfalcone, Anto-

nio Poggiana, attuale dg dell'Azienda Isontina. Mentre Giuseppe Tonutti, ora commissario del Cro, diventa il commissario unico dell'Asuiud e dell'Azienda 3, che, sempre secondo riforma, si fonderanno nell'Azienda del Friuli centrale.

Nomine anche agli Irccs. Al Burlo al posto di Gianluigi

Scannapieco, arriva, come commissario, Dorbolò, attuale vicedirettore centrale Salute della Regione e, dal 2011, già direttore amministrativo allo stesso istituto triestino. Per Marcolongo, dg uscente dell'Asui-ts, c'è invece la chiamata alla direzione del Cro. Commissari e dg entreranno in servizio il primo gennaio 2019. Per i commissari l'incarico avrà durata di anno, eventualmente prorogabile fino a ulteriori sei mesi, mentre Marcolongo rimarrà in carica fino alla scadenza del precedente contratto, ovvero il 31 dicembre 2020. Invariati, invece, fino alla scadenza del mandato i vertici dell'Azienda 5 Friuli Occidentale.

Scontro sui conti pubblici

«Camera calpestata», sfiorata la rissa

Accuse a Fico, le opposizioni in rivolta

«Il presidente è fazioso, difende la maggioranza». Il governo pone la fiducia sulla manovra, oggi il via libera definitivo

Federico Capurso

ROMA. Volano fogli, urla, insulti. Per due volte si sfiora la rissa. Così si percorrono, nell'Aula di Montecitorio, gli ultimi metri che portano al voto di fiducia sulla manovra, fissato questa sera alle 18.30. D'altronde, la maggioranza vuole correre per approvare la legge di bilancio; le opposizioni chiedono invece più tempo per discutere il testo. E nell'inconciliabilità dei due interessi, la Camera si trasforma nel teatro di proteste furenti, che sgorgano dai banchi del Pd e di Forza Italia. Nel mirino ci sono il governo e il presidente della Camera Roberto Fico, ritenuti colpevoli, in egual misura, di avere «calpestato» il Parlamento, chiamandolo a votare una legge di bilancio senza avere mai discusso un solo emendamento in commissione, e con i tempi del dibattito compressi al minimo indispensabile.

«Non auspicherei mai una discussione di questo tipo. Per me non è un modo giusto di procedere, non c'è dubbio», ammette Fico, al termine della giornata più dura della sua presidenza. È lui a finire sotto attacco, sin dal mattino, quando non avalla la richiesta del Pd di votare lo stop dei lavori dell'Aula.

È il primo scontro. Emanuele Fiano, Pd, scende a grandi falcate verso i banchi del governo, stringe tra le mani un fascicolo di emendamenti e lo scaglia sul viso del sottosegretario leghista Massimo Garavaglia, con cui poi si scuserà. «Voto, voto», gridano le opposizioni, coprendo i ripetuti tentativi di Fico di riportare la calma. Ed è allora che il forzista Carlo Fatuzzo, nel marasma generale, decide di sventolare una

grande bandiera del suo partito, il partito dei Pensionati.

Accorrono i commessi della Camera e strappano via la bandiera dalle mani di Fatuzzo che però, prevedendo il sequestro del vessillo e nello stupore generale dell'Aula, tira fuori a sorpresa una seconda bandiera di riserva. Fico è costretto a sospendere la seduta. Alla ripresa dei lavori, il clima non è migliorato. E il presidente della Camera torna sotto il fuoco delle opposizioni quando per richiamare il dem Enrico Borghi, lo minaccia: «Primo richiamo formale. Lei oggi non finisce la seduta». «Mai visto un presidente della Camera minacciare un deputato», protestano le opposizioni unite. E mentre in un'altra sala della Camera il Pd annuncia di aver depositato il ricorso alla Corte costituzionale, sul quale la Consulta si pronuncerà il prossimo 9 gennaio, all'interno dell'aula si scatena una nuova bagarre.

Dai banchi del Pd si alza Luigi Marattin, per raggiungere il sottosegretario Nicola Molteni. Ancora una rissa sfiorata. Accorrono Fiano da una parte, i leghisti dall'altra, e i commessi a separare i litiganti mentre Fico richiama tutti all'ordine «Non diamo questo spettacolo», supplica. «Il peggior presidente della storia», punge la dem Alessia Morani. Chi osserva la scena con distacco, invece, è il ministro per i Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro. Una volta riportata la calma, si rivolge agli alleati leghisti mostrando l'orologio che tiene al polso. «Stiamo facendo tardi», è il messaggio, «state calmi». D'altronde, nei piani del governo non c'è tempo per discutere la manovra, figurarsi per le polemiche. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Emanuele Fiano (Pd) e un deputato di Fdi si avvicinano ai banchi della presidenza e sono respinti da assistenti parlamentari della Camera

Il premier Conte ieri alla sua prima conferenza stampa di fine anno
Tagli all'editoria e Radio radicale: «Si ingegnino per stare sul mercato»

«Nemmeno l'Avaro di Molière vedrebbe il ritocco alle pensioni»

IL CASO

Nicola Corda

«Quando il quadro sarà composto del tutto, i cittadini si accorgono dei cambiamenti». Giu-

seppe Conte alla sua prima conferenza stampa di fine anno, bilancio di sei mesi di governo, si sforza di convincere del «cambio di passo per la politica italiana». Per oltre due ore bersagliato di domande, a volte «provocazioni» dice, in un racconto che «non coincide con ciò che stiamo facendo». Giudizio che vale per le tasse

(«non è vero che aumentano») o per le pensioni medio basse, «ritoccate di pochi euro che neppure l'Avaro di Molière si accorgerebbe». E pazienza se i sindacati danno altri numeri e sono pronti a scendere in piazza: «Li ricordo silenti ai tempi della Fornero». Se poi i giornalisti chiedono lumi sugli scontri tra alleati, Conte risponde

che «in ciò che scrivete c'è poco di vero», i rapporti «sono ottimi» e i nodi che nascono nel governo «vengono sciolti in pochi minuti, siamo pure un po' noiosi». Quando gli si chiede di un rimpasto, un tagliando all'esecutivo gialloverde, l'eventualità seppure ipotetica esula dal mio ruolo, anche se non misento di escluderlo».

Ci vuol poco perché a Palazzo Chigi, a cento passi dalla conferenza stampa, suoni l'allarme e, infatti, nel pomeriggio lo staff rettifica: «Ipotesi inesistente». Le altre questioni spinose le evita accuratamente, dalla decisione sulla Tav rinviata a dopo le europee, alla violenza negli stadi dopo il dramma di San Siro. «Avrei dato un segnale forte» dice un po' timoroso sull'ipotesi di ferma-



GIUSEPPE CONTE
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
NEL GOVERNO LEGA-5 STELLE

«Sulle violenze negli stadi avrei anche dato un segnale forte, ma la decisione su questi fatti spetta alle autorità competenti»

re il campionato ma «la decisione spetta alle autorità competenti». Nel rivendicare «un'agenda scritta dai cittadini» respinge le critiche degli organismi internazionali e di controllo che hanno lanciato l'allarme sul debito. «Fondamentali solidissimi, scacciamo i timori che sia insostenibile, è impossibile che non ci sia una crescita robusta». Pure su condoni, appalti e il pericolo della corruzione, Conte offre un racconto differente con l'idea che il tempo darà ragione al governo. Se ammette l'errore sull'aumento delle tasse al no-profit, lascia delusa la platea per i tagli all'editoria, la mano pesante sui giornali cooperativa e Radio radicale. «Devono ingegnarsi e stare sul mercato». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scontro sui conti pubblici

Il Movimento Cinque Stelle spinge per il cambio di squadra, ma il Carroccio è più freddo
Salvini frena nel timore che emergano i reali contrasti di una convivenza sempre meno facile

Tria verso l'addio a inizio anno Prove di rimpasto nell'esecutivo

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Tutto ruota attorno a Giovanni Tria. A quello che farà o a quello che non farà il ministro dell'Economia. A Palazzo Chigi, sponda del Movimento Cinque Stelle, sono abbastanza certi: andrà via, dicono, a inizio gennaio. Si dimetterebbe dopo il bombardamento durato mesi che i grillini hanno scatenato contro i suoi uomini al Tesoro, nonostante alla fine sia riuscito a portare i gialloverdi su posizioni meno esplosive sul deficit.

Un risultato che potrebbe anche bastargli per avere l'onore delle armi all'indomani dell'approvazione della manovra. È la scommessa dei 5 Stelle. Di certo, come ha confidato ad amici parlamentari, non reggerebbe un'altra sessione di bilancio di fuoco come questa.

Dal destino del ministro dell'Economia dipende il resto del rimpasto che da ieri non è più un tabù, visto che, al netto di una diplomatica smentita, anche Giuseppe Conte ieri l'ha evocato, auspicando che sia «condiviso e che non destabilizzi l'esperienza di governo». Il premier non parla a caso anche quando affronta l'ipotesi del «tagliando» del contratto tra Lega e M5S. Il tema c'è e se ne parla a Chigi. I prossimi mesi saranno cruciali per gli equilibri di governo, appeso alla prospettiva di una probabile affermazione del Carroccio nel voto europeo.

Grillini e leghisti devono trovare nuove ragioni per stare insieme, temi su cui riscrivere il patto per rendere



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria alla Camera durante esame legge di Bilancio

più lunga la vita dell'esecutivo. Ma soprattutto i 5 Stelle sentono l'urgenza di un cambiamento in corsa nella speranza di gestire il successo di Salvini. In questo quadro non deve apparire troppo strano che sia il M5S a spingere per un rimpasto light, mentre la Lega sembra più fredda e vorrebbe rinviare tutto a dopo le urne. «Non c'è fretta» va ripetendo Salvini consapevole che l'effetto domino che innescerebbe l'abbandono di Tria farebbe emergere i reali contrasti di una convi-

venza sempre meno facile.

La preda ambita dal Carroccio è quella che dal primo giorno in cui è nato il governo, Salvini si è lasciato sfuggire. Un ministero economico che paradossalmente non sia il Tesoro. Come all'origine dell'esperienza sovranista, la Lega punta alle Infrastrutture, in subordine allo Sviluppo economico, anche se sa bene che è al limite dell'impossibile smembrare il superministro che Luigi Di Maio si è cucito addosso. L'obiettivo è la poltrona di Danilo Toninelli,

li, il ministro che è stato più volte messo nel mirino.

Con il maxi piano di investimenti promesso dal governo, il 2019 sarà un anno in cui si giocherà molto sul piano infrastrutturale. Ma proprio per questo, e perché il 2019 è anche l'anno della ricostruzione del ponte di Genova, né Conte né Di Maio vogliono cedere una casella tanto fondamentale. Piuttosto il M5S è disposto a lasciare alla Lega il dopo Tria. Un'offerta che però non alletterebbe troppo Salvini, non ora e non in queste condizioni. Entrambi, grillini e leghisti, considerano infatti il Tesoro «commissariato» dal Quirinale. La Lega otterrebbe al massimo un tecnico di area, o come dicono i 5 Stelle, «un altro Tria».

Meglio le Infrastrutture allora, sta ragionando Salvini, una vera e propria cabi-

**Si profila lo scontro sulle Infrastrutture
Nessuno vuole il Tesoro
"controllato" dal Colle**

na di regia per recuperare le simpatie delle imprese che considerano una disgrazia la rimessa in discussione delle grandi opere come il Tav. Ma i nomi in ballo per il rimpasto non si limitano solo a Toninelli e Tria.

Non è in cima alla lista ma Savona, insoddisfatto per un negoziato con l'Ue che ha un po' sgonfiato a colpi di spread le sue teorie, potrebbe andar via. Di Maio, poi, ormai fatica a nascondere la distanza da Elisabetta Trenta, la ministra della Difesa che piace poco ai grillini, almeno a quelli che ricordano le battaglie antimilitariste del M5S.

Salvini invece sarebbe pronto a rinunciare al suo fidatissimo Lorenzo Fontana, piazzato senza troppo entusiasmo alla Famiglia. Il leader lo vorrebbe sul campo per le Europee. Grazie alla sua lunga esperienza all'europarlamento dove ha costruito un'importante rete di contatti, il vicepremier lo considera il più adatto per mettere in piedi l'internazionale sovranista. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROTESTA

I pensionati «Non siamo il bancomat del Palazzo»

ROMA. Sindacati dei pensionati in piazza contro i tagli alla rivalutazione delle pensioni previsti dalla legge di Bilancio: sono «inaccettabili. Basta far cassa su di noi», il governo «ci usa come bancomat per finanziare la manovra», dicono dai presidi nelle diverse città.

La protesta, indetta unitariamente da Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, apre alla polemica con il premier Conte che parla di «un meccanismo "raffreddato" progressivamente» e di un contributo «quasi impercettibile. Neppure l'Avaro di Molière forse si accorgerebbe di qualche euro in meno al mese». Parole che scatenano la reazione dei sindacati ma anche del Pd. Il segretario generale dei pensionati della Cgil, Ivan Pedretti, ribatte: «Avari a chi? Si tagli il suo stipendio». «Conte, più che citare Molière, farebbe bene a leggere i Miserabili di Hugo», replica il senatore dem Matteo Richetti. Al centro della protesta dei sindacati il no alla norma inserita dal governo nella legge di bilancio che prevede uno stop per tre anni, a partire da gennaio 2019, alla piena rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte la minima (1.539 euro lordi al mese). Fino a quella soglia l'adeguamento all'inflazione sarà al 100%; oltre, invece, il recupero sarà via via decrescente. Per il governo questa riduzione porterà 2 miliardi di euro nel triennio. Per i sindacati, la cifra è molto più alta: «Questo governo aveva promesso di eliminare la legge Fornero, invece è tornato a far cassa con i pensionati, 3 miliardi e mezzo per i prossimi tre anni – attacca il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo – un altro prelievo forzoso». Sostegno «pieno» alla protesta arriva anche dalla segretaria della Cisl, Annamaria Furlan. —

GRANDI OPERE

Tunnel del Brennero Si dimette il commissario «Ministri assenti»

Mentre il governo allunga i tempi sulla Tav Torino Lione, Ezio Facchin lascia l'incarico di commissario straordinario per le opere di accesso al tunnel del Brennero. L'annuncio in una nota in cui Facchin con una nota in cui spiega che determinante per questa decisione è stata «l'assenza di interesse del governo verso i progetti di sviluppo delle tratte di accesso».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OPINIONE

CLAUDIO GIUA

La Carta costituzionale vilipesa in nome della rete

La Legge di Bilancio è la più incisiva che ogni anno viene varata dal Parlamento. I suoi contenuti condizionano, in misura spesso non reversibile, le risorse a disposizione di cittadini, famiglie, aziende, istituzioni e associazioni e determinano il posizionamento del Paese nelle comunità europea e globale, interconnesse e interdipendenti. È talmente importante che i Costituenti la inserirono tra quanti non possono essere sottoposte a scorciatoie

nell'iter definito dall'articolo 71 della Carta: «Ogni disegno di legge presentato a una Camera è esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. (...) La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge (...) di approvazione di bilanci e consuntivi».

È invece accaduto che nelle ultime settimane la Costituzione sia stata calpestata e vilipe-

sa proprio da chi in meetup e adunate scanditi dall'urlo «Onestà! Onestà!» aveva convinto milioni di italiani di poter essere il più saldo baluardo a difesa della Carta fondamentale. Al suo fianco, la nuova feroce destra populista e nazionale, erede di quella popolare e separatista di Umberto Bossi. Né il Senato né la Camera sono stati messi in condizione dalle rispettive maggioranze giallo-verdi di esaminare, discutere, eventualmente emendare i provvedimenti proposti

dal governo per l'esercizio 2019. Il Movimento 5 Stelle e la Lega hanno impedito – a colpi di voti di fiducia – l'esame della Legge di Bilancio nelle commissioni e nelle aule. L'esecutivo incarnato nel triumvirato Conte-Di Maio-Salvini ha imposto la museruola al potere legislativo. Tecnicamente, un golpe del quale si occuperà presto la Consulta. Eppure, nessuno può dire di non essere stato avvertito: non dalle opposizioni, ma dall'erede legale del fondatore e proprietario

del Movimento 5 Stelle, il giovane Davide Casaleggio, che poche settimane dopo l'avvio dell'avventura grillileghista dichiarò: «Oggi, grazie alla rete e alle tecnologie, esistono strumenti di partecipazione decisamente più democratici ed efficaci in termini di rappresentatività popolare di qualunque modello di governo novecentesco. Il superamento della democrazia rappresentativa è inevitabile. (...) L'incompetenza è spesso la scusa per non far partecipare le persone alle scel-

te che le riguardano».

Eppure basta una scorsa al testo approvato senza discussione di merito dal Senato e, a ore, varato alle stesse condizioni dalla Camera per rendersi conto che chi l'ha scritto è incompetente: basti la vicenda ridicola della tassazione delle Onlus, di cui Di Maio ha decretato la fine per palese absurdità prima ancora della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Solo gli effetti regressivi e pauperistici della manovra faranno forse aprire gli occhi a quanti il 4 marzo si sono affidati a Movimento e Lega e ancora non si sono ricreduti. Potrebbe però essere troppo tardi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pensioni: cosa cambia

Tagli e stop alle rivalutazioni Istat Sopra 1.521 euro lordi assegni più leggeri

Il contributo di solidarietà colpisce duro sopra i 5000 euro mentre la parziale indicizzazione si fa sentire sopra i 2000
Mazzata pensioni d'oro: 15.000 euro in meno per chi prende 100.000 euro l'anno, 75.000 per chi ne riceve 300.000

LA GUIDA

Luca Signorini

Non sarà più la pensione di una volta. Le sforbiciate e i tagli sono nel maxiemendamento presentato dal governo. Con il via libera della Commissione europea alla manovra economica le novità saranno in vigore dal 1° gennaio 2019.

Le sforbiciate riguardano le indicizzazioni all'aumento dei prezzi, secondo i tassi di inflazione previsti dall'Istat. Le cifre sono minime, ma comunque l'assegno pensionistico aumenterà meno del previsto. I tagli, più sostanziali visti gli importi su cui sono calcolati, riguardano un secondo capitolo, quello delle cosiddette "pensioni d'oro", a partire da 100.000 euro l'anno, e si traducono in un "contributo di solidarietà" che scatterà per i prossimi cinque anni: nel 2019 i contribuenti interessati sono poco più di 24.000, per un tesoretto stimato di 76 milioni di euro (80 milioni nel 2020, 83 milioni nel 2021, 90 milioni nel 2022 e 2023). L'obiettivo è quello di colpire quei pensionati che ricevono una pensione elevata che non corrisponde effettivamente ai contributi da loro versati durante la carriera lavorativa.

STOP INDICIZZAZIONE

Nel 2019 la rivalutazione Istat è del 1,1% sull'assegno mensile. L'indicizzazione completa viene assicurata solo per i trattamenti fino a 1.521 euro al mese, ovvero fino a tre volte il minimo pensionistico Inps di 507,42 euro. Per le pensioni di importo superiore, sono previste sei fasce di tagli: l'adeguamento all'inflazione sarà pari al 97% dell'indice (quindi non del 100%) per gli assegni tra 1.522 e 2.029 euro (taglio del 3%), poi del 77% tra 2.030 euro e 2.537 euro (taglio del 23%), del 52% tra 2.538 euro e 3.042 euro (taglio del 48%), del 47% tra 3.043 euro e 4.059 euro (taglio del 53%), del 45% tra 4.060 euro e 4.566 euro (taglio del 55%) e del 40% per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60%).

PENSIONI MENO D'ORO

Oltre al parziale blocco dell'indicizzazione al costo della vita, su cui verrà trattenuto il 60% dell'importo, le pensioni da 100.000 euro lordi l'anno subiranno una decurtazione proporzionale all'assegno percepito. Più al-

to sarà l'importo, più consistente sarà il taglio. In questo caso le fasce di tagli sono in tutto cinque: per la parte di assegno tra 100.000 e 130.000 euro lordi l'anno il taglio sarà del 15%, da 130.000 a 200.000 del 20%, decurtazione del 25% tra 200.000 e 350.000 euro, del 30% tra 350.000 e 500.000 euro, per la parte di assegno oltre i 500.000 euro lordi all'anno il taglio previsto è del 40%. Inoltre, se si è stati "pensionati d'oro" per molti anni senza aver versato i contributi che giustificano l'importo della pensione, il Governo pretenderà anche le cifre arretrate che l'Inps non doveva erogare. La misura s'inserisce nell'ambito della decurtazione dei vitalizi degli ex deputati, che vedranno i loro assegni ricalcolati in base al metodo contributivo.

LE PENSIONI ESONERATE

Per quanto riguarda l'indicizzazione all'aumento dei prezzi, la rivalutazione del 1,1% per il 2019 sarà piena per tutti i trattamenti pensionistici fino a 1.521 euro al mese. In riferimento alle pensioni elevate, i tagli previsti dalla Legge di bilancio non toccheranno i trattamenti interamente liquidati con il sistema contributivo, gli assegni di invalidità e gli assegni destinati ai superstiti e alle vittime del terrorismo. In più, la decurtazione non riguarderà gli iscritti alle casse privatizzate dei liberi professionisti (come avvocati, commercialisti, giornalisti).

GLI IMPORTI

Nella tabella a fianco alcuni esempi di come cambierà l'assegno pensionistico dal 1° gennaio 2019. Come si vede, i tagli varieranno (nella percentuale di adeguamento) sulla base del valore dell'assegno pensionistico. Siva dai pochi euro sulla rivalutazione calcolata per una pensione di 1.700 euro mensili (taglio del 3% ovvero 0,561 centesimi di euro) ai poco più di 5 euro (taglio del 23 per cento) su una pensione di 2.100 euro, fino agli oltre 30 euro (taglio del 60%) su una pensione di 5.100 euro mensili. Diverso il discorso (e le cifre) sugli assegni elevati: una decurtazione di 15.000 euro all'anno per le pensioni di 100.000 euro (taglio del 15 per cento), 75.000 euro in meno sulle pensioni di 300.000 euro (taglio del 25 per cento), ben 240.000 euro su una pensione di 600.000 euro lordi all'anno (taglio del 40%).

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I NUOVI IMPORTI

ASSEGNO ATTUALE	QUANTO L'ASSEGNO AVREBBE DOVUTO RIVALUTARSI	QUANTO L'ASSEGNO SI RIVALUTERÀ	DIFFERENZA	TAGLIO CON IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ	ASSEGNO DAL 1° GENNAIO
1.700	1.718,70	1.718,39	-0,56	-	1.718,39
1.900	1.920,90	1.920,27	-0,62	-	1.920,27
2.100	2.123,10	2.117,90	-5,20	-	2.117,90
2.300	2.325,30	2.319,50	-5,80	-	2.319,50
2.500	2.527,50	2.521,20	-6,30	-	2.521,20
2.700	2.729,70	2.715,40	-14,30	-	2.715,40
2.900	2.931,90	2.916,60	-15,30	-	2.916,60
3.100	3.134,10	3.116,00	-18,10	-	3.116,00
3.500	3.538,50	3.518,10	-20,40	-	3.518,10
4.500	4.549,50	4.522,30	-27,20	-	4.522,30
5.100	5.156,10	5.122,40	-35,70	23	5.122,40
7.500	7.582,50	7.530,00	-52,50	730	6.800,00
15.000	15.165,00	15.060,00	-105,00	4.000	11.060,00
22.500	22.747,50	22.590,00	-157,50	7.846	14.744,00
30.000	30.330,00	30.120,00	-210,00	12.269	17.851,00

Gli importi sono in euro. La prima colonna è l'assegno di partenza, la seconda rappresenta a quanto avrebbe ammontato applicando una rivalutazione piena (100% dell'indicizzazione), la terza l'importo dell'assegno con la rivalutazione parziale approvata dal governo, la quarta il taglio rispetto all'importo con rivalutazione piena, la quinta l'importo del contributo di solidarietà che scatta per le pensioni sopra 5000 euro lordi, la sesta e ultima colonna l'importo complessivo della pensione

Grafica M.BRUNI

LE ALTRE RIVALUTAZIONI DAL 1° GENNAIO

La pensione di invalidità civile viene aumentata a 285,66 euro	La pensione di accompagnamento sale a 517,84 euro	Il trattamento minimo passa a 513,01 euro
La pensione sociale cresce a 377,44 euro mentre l'assegno sociale passa a 457,99 euro	L'invalidità civile viene aumentata a 285,66 euro	Dal contributo di solidarietà sono esclusi gli appartenenti alle casse previdenziali private



DOMOTICA • ALLARMI

DA OTTIMAX SICUREZZA AL 100% PER LA VOSTRA CASA.



OTTIMAX®



CENTRO EDILIZIA • ELETTRICITÀ • TERMOIDRAULICA • PIASTRELLE • VERNICI • FERRAMENTA • FALEGNAMERIA • GIARDINO

Offerte valide fino ad esaurimento scorte, salvo errori di stampa.



PREZZO OX
49⁹⁰

KIT CITOFONO MONOFAMILIARE
Atlantico, con pulsantiera esterna modello Smyle 041611



urmet



PREZZO OX
59⁹⁰

KIT CITOFONICO SPRINT MONOFAMILIARE BTICINO
unità esterna in metallo, collegamento 4 fili+N, pulsante per automatismo, suoneria elettronica 403991



bticino



PREZZO OX
149⁰⁰

KIT ALLARME FILARE URMET
composto da centrale a microprocessore 3 linee, 2 sensori infrarosso passivo, 1 contatto magnetico, 1 sirena autoalimentata con lampeggiante, 1 kit chiave elettronica, 1 kit adattatori 037248

urmet



PREZZO OX
159⁰⁰

KIT VIDEOCITOFONICO MONOFAMILIARE
2 fili, con vivavoce 447462

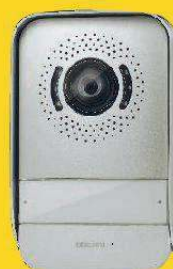


urmet



PREZZO OX
199⁰⁰

VIDEOCITOFONO BTICINO
mono/bifamiliare, collegamento 2 fili, monitor a colori LCD 4,3" 046224



bticino



PREZZO OX
249⁰⁰

KIT TVCC 1080P CON TELECAMERE
3,6 mm, HVR, 4CH, 1 Tb 447469

urmet



PREZZO OX
32⁹⁰

TELECAMERA WIFI CAM HD 720
rilevatore di movimento, angolo rotazione 90° o 355°, registrazione su SD, funzione interfono, gestione da smartphone 419175

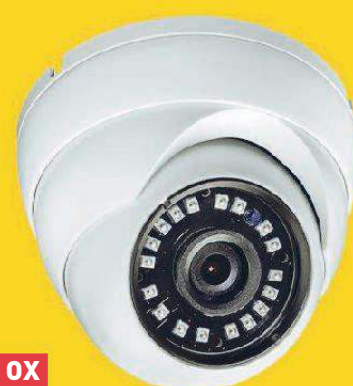
scs sentinel



PREZZO OX
89⁹⁰

TELECAMERA COMPATTA 1080P
2.8-12 mm, 12 Led, IP66, 12Vcc, D&N, CCD 1/4", AHD 418989

urmet



PREZZO OX
54⁹⁰

TELECAMERA DOME URMET 1080P AHD 3,6
IR led day & night, 1/3 ottica 3,6MM on led IR, IP66 anche per esterno 448397

urmet

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 23



ORARIO NO-STOP
LUNEDÌ-SABATO 7.00 - 20.30
DOMENICA 9.00 - 20.00

GRADISCA D'ISONZO (GO)
Via Venuti Padre e Figlio 6/A - uscita A34



ORARIO NO-STOP
LUNEDÌ-SABATO 7.00 - 20.00
DOMENICA 9.00 - 20.00

Offerte valide dal 29 dicembre 2018 al 5 gennaio 2019.

AFFIDATO L'APPALTO

Nuovo sistema di irrigazione per 490 ettari nel Parentino

A breve il via ai lavori, investimento da 14 milioni di euro grazie a fondi Ue
Già siglati contratti con i coltivatori, stimato un forte aumento dei profitti



Campi coltivati, in arrivo il sistema di irrigazione nel Parentino Foto da coloursofistria.com

PARENZO. Impensabile ormai in Istria parlare di pianificazione dell'attività agricola senza tenere conto dell'irrigazione artificiale, viste le precipitazioni particolarmente scarse che da tempo caratterizzano l'area: le frequenti e prolungate siccità provocano effetti devastanti sulle colture, vanificando il lavoro degli agricoltori nei campi. Già nel 1998 era stato definito il progetto di un sistema di irrigazione per la penisola destinato a coprire una superficie complessiva di

56.000 ettari, ma solo negli ultimi tempi il piano si va concretizzando. Dopo il sistema presso la Casa di pena aperta di Altura inaugurato nel 2015, agli inizi del prossimo anno prenderà dunque il via la realizzazione del progetto Porto Cervera - Balzarini nell'entroterra parentino: un'opera che coprirà 490 ettari di area coltivabile. È già stata prescelta con un concorso pubblico l'impresa che avrà in appalto i lavori, e dopo le festività sarà firmato il contratto che darà il via al can-

IL DETTAGLIO

Operazioni preliminari per il progetto di Petrovia

Sono ormai a buon punto anche i lavori preliminari per la realizzazione del sistema di irrigazione di Petrovia, nell'umaghesa, su una superficie di 520 ettari coltivati per lo più a pomodoro. I grandi produttori dell'ortaggio sono 28, e finora hanno sopperito alla mancanza di irrigazione artificiale con soluzioni non strutturali, e dunque dai risultati non stabili.

tiere della durata di circa due anni.

L'investimento per la costruzione del sistema è pari a 14 milioni di euro, che saranno attinti per intero dalle casse comunitarie a fondo perduto grazie al Programma di sviluppo rurale della Croazia 2014-2020. Un terzo della superficie indicata viene coltivato dal colosso agroalimentare Agrolaguna di Parenzo, che è il maggior produttore di vino nella penisola. Per quanto riguarda l'area restante, si tratta di un migliaio di appezzamenti in usufrutto o di proprietà di coltivatori minori.

La rete di irrigazione sarà alimentata dal bacino di accumulazione di Matesi, della superficie di 17 ettari, che verrà sottoposto a lavori per l'ampliamento della capacità così da portarla a un milione di metri cubi d'acqua: ne verrà aumentata la profondità, gli argini saranno rialzati e lungo un segmento del perimetro verrà eretta una diga. Dal bacino si dipartiranno così 22 chilometri di tubature con la rete di idranti. I punti di allacciamento saranno 108. Al momento sono già stati firmati i precontratti con i coltivatori di 343 ettari, mentre per gli accordi definitivi bisognerà attendere il 2020.

Si calcola che grazie al sistema di irrigazione il raccolto delle olive aumenterà del 50 per cento, quello dell'uva verrà raddoppiato. Lieviteranno naturalmente così i profitti della produzione agricola. In base alle stime, al momento i 490 ettari di superficie ancora non irrigati artificialmente fruttano 3,62 milioni di euro: un importo che salirà a 5,13 milioni con l'entrata in funzione del nuovo sistema. —

P.R.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO



Morto a nove anni Ispettori alla Procura: gravi errori dei medici

SPALATO. La Procura statale croata, ricevuto il rapporto con l'esito dell'ispezione, ha avviato le indagini legate alla morte del bambino di nove anni che viveva nella cittadina dalmata di Porta Perenta (Metković). In base ai risultati dei controlli, attuati congiuntamente da esperti del ministero della Sanità e dell'Ordine nazionale dei medici, è emerso che i medici che hanno visitato il ragazzino hanno commesso errori ritenuti gravissimi e ripetuti, che hanno portato al decesso del piccolo, ucciso da sepsi. Alla Procura statale vige ancora il riserbo, ma i sanitari sotto inchiesta sarebbero cinque, tutti dipendenti della Casa della Salute e del Pronto Soccorso di Porta Perenta.

Il bimbo, spirato l'11 dicembre al Centro clinico-ospedale di Spalato, aveva girato per dieci giorni assieme al padre nelle istituzioni sanitarie di Porta Perenta senza che i medici capissero la gravità delle condizioni e disponessero cure adeguate. Solo dopo che il bimbo era stato visitato dalla sua pediatra, accortasi che la situazione era ormai disperata, era scattato il ricovero all'Ospedale maggiore di Spalato, dove il piccolo era giunto in condizioni disperate il 10 dicembre, per morire il giorno successivo stroncato da una combinazione letale di virus e batteri.

Uno dei componenti la commissione ministeriale in-

caricata di far emergere la verità sul caso, Milivoj Novak, medico pediatra del Centro clinico-ospedale di Zagabria, non ha usato giri di parole: «Il bambino è stato visitato da diversi medici - ha dichiarato ai giornalisti - e purtroppo nessuno ha capito la gravità della situazione né il quadro clinico del piccolo, che sarebbe di certo potuto essere salvato se si fossero intrapresi in tempo i passi giusti. Siamo in presenza di responsabilità precise e ora la parola passa alla Procura di Stato. Parte dell'opinione pubblica - così Novak - ritiene che la tragedia sia stata causata dalla mancanza delle necessarie attrezzature mediche, in primis quella per la diagnosi degli stati infiammatori. Ebbene, gli strumenti si possono avere anche nelle località più piccole, ma se qualcuno non lavora in modo coscienzioso e responsabile non servono a nulla».

La Procura è ora chiamata a valutare l'operato dei medici, per chiederne o meno poi il rinvio a giudizio. Il ministro croato della Sanità, Milan Kujundžić, ha espresso il proprio «cordoglio ai familiari del bambino e profondo dispiacere per quanto verificatosi. L'ispezione ha dato risultati molto chiari, non resta altro che attendere si accertino le responsabilità di chi ha sbagliato». —

A.M.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Barbieri

Lo annunciano la moglie ANNA, la figlia INGRID con FABIO, la nipote ALESSIA, le sorelle LAURA, MARIUCIA e GINA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale delle cure Palliative. Il funerale avrà luogo lunedì 31 alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 dicembre 2018



A. MANZONI & C.
S.p.A.

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

LEGALITÀ ♦ TRASPARENZA ♦ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dat-

tiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pub-

blicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO

OFFERTA

4

AZIENDA VITIVINICOLA Livio Felluga con vigneti in zona Collio/Colli Orientali cerca trattoristi con esperienza. Inviare Curriculum Vitae a ufficioss@liviofelluga.eu

IL CASO

Il Kosovo alza il tiro dazi sui prodotti dei grandi marchi in arrivo dalla Serbia

Merci prodotte in filiali o controllate di colossi internazionali
La misura colpisce anche la Bosnia. L'ira di Belgrado

Stefano Giantin

BELGRADO. Altro che “de-escalation”. La grave crisi in corso da oltre un mese sull’asse Belgrado-Pristina si sta invece approfondendo e allargando. Andando a colpire, quali vittime collaterali, grandi brand internazionali.

È questo lo scenario che si è andato delineando ieri a Pristina, durante l’ultimo consiglio dei ministri del governo kosovaro dove, tra i tanti temi affrontati, è stata discussa - e ha ricevuto luce verde - una controversa proposta.

A presentarla è stato il ministro del Commercio, Endrit Shala, che ha suggerito di estendere i dazi al 100% sulle merci serbe e bosniache, già miccia della crisi, anche ai prodotti di grandi marchi internazionali fabbricati da loro filiali o imprese controllate in Serbia e in Kosovo. L’idea è stata accolta e implementata cancellando «il paragrafo 2 della decisione del 21 novembre», quello che introduceva le tariffe punitive contro la Serbia - colpevole di una «campagna aggressiva» contro Pristina - e la Bosnia, per non aver riconosciuto l’indipendenza del Kosovo. Paragrafo che era importante, perché escludeva dai dazi grandi aziende straniere con base anche nei due Paesi balcanici.

Da ieri non è più così, con conseguenze ancora difficili da calcolare, ma certamente negative, anche se Pristina ha assicurato di avere verificato che le imprese nel miri-

no avrebbero già pronti “piani B” per rifornire il Kosovo da Paesi terzi che non siano la Serbia e la Bosnia.

Quali le aziende interessate? Da quanto è emerso, a venire sottoposte ai nuovi balzelli saranno giganti come Coca-Cola, il colosso dei de-tersivi e del beauty-care Henkel, quello dei blocchi da costruzione Ytong, la Tuborg, i succhi austriaci Rauch, le imprese dell’alimentare Meggle e Jaffa, la Gorenje. Secondo le agenzie Reuters e Ap, saranno colpiti anche prodotti Nestlé e dei giganti Samsung e Panasonic.

Il perché della mossa? Una

E il presidente Thaci ha promulgato le leggi per la formazione dell’esercito di Pristina

«lettera» inviata di recente dalla premier serba Ana Brnabić ai leader dei Paesi che hanno riconosciuto il Kosovo per chiedere loro il ritiro del riconoscimento dell’indipendenza: un «atto di aggressione», ha informato il governo kosovaro, che ha poco apprezzato anche «l’inaccettabile silenzio» della Ue nei confronti dell’iniziativa «intollerabile» di Belgrado.

Ad aver poco apprezzato i nuovi dazi sono però soprattutto i Paesi Ue. Una fonte internazionale ha rivelato che, già prima di Natale, varie capitali europee erano state informate dell’imminente passo di Pristina e avevano reagito protestando vivacemente,

dietro le quinte, per l’estensione delle tariffe. A nulla è però servito. E nessun effetto hanno avuto sulla leadership kosovara le pressioni degli ambasciatori del “Quintetto” - Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia - rafforzate durante un incontro con i vertici politici di Pristina.

A replicare con veemenza è stata, naturalmente, Belgrado. Si tratta di una «dichiarazione di guerra ai brand internazionali come Coca-Cola e Gorenje», ha sottolineato l’alto funzionario governativo Marko Djurić parlando di decisione «folle». Durissimo il ministro della Difesa, Aleksandar Vulin: «Da terroristi non nascono uomini di Stato». Si tratta di una «chiusura totale dell’economia», a danno di tutti, è l’opinione della vicepremier Mihajlović. Sulla stessa linea anche il ministro serbo del Commercio, Rasim Ljajić, che ha anticipato che le nuove misure kosovare porteranno «a uno stop totale» delle esportazioni. E a nuovi nefasti effetti sull’economia. Quella serba ha già subito danni per 35 milioni di euro dall’introduzione dei dazi, oltre quattro quella bosniaca.

Ma il bilancio negativo, da ieri, non potrà che peggiorare. Sia dal punto di vista economico sia da quello politico. Anche perché, sempre ieri, il presidente kosovaro Hashim Thaci ha promulgato le leggi per la formazione dell’esercito di Pristina, ulteriore pietra tombale sul dialogo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Kosovo alza ancora il tiro sui dazi Foto da rtvslo.si; qui sopra Ana Brnabić e Hashim Thaci

DOPO LE PROTESTE STUDENTESCHE

Rimpasto di governo il premier albanese sostituisce otto ministri

TIRANA. Il premier socialista albanese Edi Rama ha sostituito ieri a sorpresa otto ministri, ovvero la metà del proprio Gabinetto: una mossa effettuata in segno di risposta alle proteste studentesche che si sono levate nelle ultime settimane. L’iniziativa, come ha spiegato infatti lo stesso Rama, riflette le «proteste degli studenti».

Nonostante la protesta avesse alla base una serie di richieste di carattere econo-

mico, essa è stata infatti interpretata piuttosto quale espressione di un malcontento generale nei confronti del governo.

Il premier - a sorpresa, come si diceva - ha deciso così di rimuovere, tra gli altri, il ministro dell’Istruzione Lindita Nikolla, quello delle Finanze Arben Ahmetaj e anche il ministro per gli Affari esteri e l’Europa, Dittmir Bushati: una posizione chiave, quest’ultima, nell’ottica del processo di integrazio-

ne europea dell’Albania, Paese che il prossimo giugno si aspetta proprio il via libera per l’avvio dei negoziati di adesione all’Unione europea.

Bushati viene sostituito dall’attuale vice ministro incaricato al processo di Integrazione, il ventottenne kosovaro Genti Caka.

Tra gli altri membri che sono stati costretti a lasciare ci sono anche il vice premier Senida Mesi, il ministro dell’Energia e Infrastruttura Damian Gjijknuri, quello dell’Agricoltura Niko Peleshi, della Cultura Mirrela Kumbaro e il ministro per le imprese Sonila Qato.

Tirana intanto avrà la presidenza dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) nel 2020. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNGHERIA

Orbán rimuove la statua dell’eroe della rivolta del ’56

BUDAPEST. All'alba, quasi in segreto, il governo populista di Viktor Orbán ha fatto ieri rimuovere dalla piazza del Parlamento a Budapest la statua di Imre Nagy, eroe della rivolta ungherese del 1956, impiccato due anni dopo. Non un fulmine a ciel sereno: i democratici ungheresi erano stati messi sull’avviso. «Abbiamo ricostruito con successo la piazza del Parlamento. L’ultimo tassello sarà la ricostruzione

del monumento delle vittime del terrore rosso. Così la piaga delle statue comuniste sarà sanata per sempre», aveva annunciato mesi fa il presidente del Parlamento Laszlo Kover, ideologo di Orbán, in una riunione di partito.

In molti avevano intuito che il riferimento era alla statua di Imre Nagy, leader della rivoluzione antisovietica del 1956, perché il monumento cui accennava Kover sorgeva prima

della Seconda guerra mondiale proprio nel punto della piazza dove nel 1996, centenario della nascita, la statua di Nagy fu eretta. «Un obbrobrio» agli occhi del regime ultraconservatore ed ultranazionalista di Orbán. Gli esponenti del governo hanno infatti bollato negli ultimi tempi Nagy come «uno dei comunisti peggiori». Lo accusano di essere stato agente e collaboratore del Kgb sovietico durante lo stali-

nismo, mentre nella memoria storica degli ungheresi Nagy, condannato a morte e giustiziato nel 1958, è un martire della rivolta. Nonché il ministro comunista dell’agricoltura che nel 1945 ordinò la distribuzione dei latifondi agrari fra i contadini.

Paradossalmente, nel 1989 il giovane Orbán iniziò la sua carriera politica con un memorabile discorso proprio sulla tomba di Nagy, esaltandone le gesta come l’avvio del cambiamento democratico dell’Ungheria. Da allora, il paese e Orbán hanno fatto una lunga strada. Oggi Imre Nagy è diventato un personaggio scomodo per il regime instaurato dal primo ministro perché l’opposizione di sinistra si richiama continuamente all’e-



roe del '56. E tutti gli avversari di Orbán si sono indignati per la rimozione della statua. «Orbán ha eliminato l’Università fondata da Soros, i tribunali imparziali, oggi il monumento di Imre Nagy. Chi sarà il prossimo?», ha protestato il partito democratico all’opposizione; i veterani della rivolta hanno gridato allo scandalo.

Al posto della statua sarà ricostruito un monumento dell’epoca antecedente alla Se-

conda guerra mondiale consacrato alle vittime del “terrore rosso” del 1919. Negli anni scorsi, sempre nella piazza antistante il Parlamento, è stato eretto un monumento a Istvan Tisza, premier durante la Prima guerra mondiale persa dall’Ungheria: un conservatore di ferro cui Orbán dice di ispirarsi. Mentre la statua di Mihaly Karolyi, primo presidente della Repubblica democratica ungherese del 1918, è stata spostata. Tutto questo, secondo molti osservatori, rientra nella battaglia culturale e identitaria che Orbán conduce da anni contro i valori del liberalismo e della sinistra ungheresi, nell’intento dichiarato di cambiare la storia, o piuttosto la memoria storica del paese. —

GUARDIA DI FINANZA

Sequestrate fra il Lisert e Roma 70 mila luci natalizie “tarocche”

Operazione partita da un controllo alla barriera autostradale, fermato tir in arrivo dalla Slovenia. La merce fuori norma avrebbe fruttato oltre 1,7 milioni di euro

MONFALCONE. Sequestrate tra il Lisert e Roma oltre 70 mila luminarie natalizie a led, del valore commerciale di 1.750.000 euro, non conformi e pericolose. Quattro le denunce, a carico dell'autotrasportatore del consistente carico, fermato al casello autostradale, proveniente dalla Slovenia, e degli acquirenti-destinatari dei prodotti, di nazionalità cinese, gestori delle rispettive imprese con sedi tra le province di Lucca, Prato e Roma.

Il tutto è partito dal controllo eseguito dalla Guardia di Finanza della Compagnia di Gorizia, alla barriera del Lisert. Il camionista trasportava 50.640 articoli divisi in 2.110 colli. Merce acquistata per circa 30 mila euro, a fronte di un prezzo di rivendita di circa 25 euro, per un valore totale di oltre 1.250.000 euro.

Ai finanzieri l'autotrasportatore ha esibito una lettera



Una pattuglia della Guardia di Finanza impegnata in un controllo su un tir

di vettura internazionale priva della descrizione dei prodotti contenuti nel rimorchio, nella quale erano indicate le tre imprese di destinazione della merce.

Le Fiamme gialle hanno quindi rimosso i sigilli appo-

sti sul container. All'interno c'erano gli articoli contraddistinti dal simbolo “Ce”.

Le indagini si sono spinte oltre, e hanno portato ad accertare che le luminarie erano prive della dichiarazione Ue di conformità ai requisiti

minimi di sicurezza, in fatto di bassa tensione, e ai requisiti in ordine alla compatibilità elettromagnetica, nonché delle descrizioni dei prodotti e delle istruzioni per l'uso, della documentazione tecnica specifica, delle in-

dicazioni sul rischio fotobiologico. Tutte condizioni obbligatorie per prodotti a tecnologia led. In particolare, sulle confezioni delle luminarie e sulle luci erano state apposte informazioni non corrispondenti alle effettive caratteristiche, come l'utilizzo anche in ambienti esterni pur dotate di prese da interno, e non predisposte per gli agenti atmosferici. E ancora, i cavi di alimentazione di alcuni prodotti risultavano di lunghezza inferiore a quanto prescritto dalla norma.

L'ulteriore sviluppo delle indagini, coordinato dal sostituto procuratore del Tribunale di Gorizia, Laura Colini, ha portato al successivo sequestro di altre 20 mila luminarie, del valore di circa 500 mila euro, a Roma. Il tutto dopo una serie di perquisizioni locali e domiciliari effettuate tra le province di Bergamo, Lucca, Prato, Catania e la Capitale, avvalendosi anche del supporto dei Reparti competenti per territorio e dei Vigili del fuoco.

Una delle imprese coinvolte nel traffico internazionale di prodotti non conformi è stata inoltre denunciata per responsabilità amministrativa (articolo 25 bis 1, delitti contro l'industria e il commercio, e decreto legislativo 231/2001), essendo l'amministratore autore di una violazione penale che configura la responsabilità degli enti per gli illeciti dipendenti da reato.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A CODROIPO

Tenta di violentare una ragazzina arrestato

UDINE. Ha tentato di violentare una minorenne a casa di un amico comune, ma lei è riuscita a divincolarsi e a chiedere aiuto alla mamma via whatsapp. Per questo un cittadino tunisino di 26 anni, residente a Udine, è stato arrestato dai Carabinieri della stazione di Codroipo. È accusato di violenza sessuale, sequestro di persona e violenza a pubblico ufficiale. È successo il 23 dicembre a Codroipo. La ragazzina, 14 anni, aveva trascorso il pomeriggio a casa di un compagno di scuola. Poi in serata, per motivi da chiarire, era rimasta nell'abitazione da sola con l'uomo che ha tentato di usarle violenza. La ragazzina è riuscita a scrivere alla mamma, che si è rivolta ai carabinieri: i militari sono entrati in casa sfondando la porta. Dentro, hanno trovato l'uomo nudo e la ragazzina terrorizzata. Il tunisino ha tentato di scappare e ha ingaggiato una colluttazione coi militari, colpendone uno con una bottigliata: è stato immobilizzato e arrestato. Arresto convalidato dal gip che ha disposto la custodia cautelare in carcere.—

Paolo Varriale

GLI ASSI ITALIANI DELLA GRANDE GUERRA

LE IMPRESE E I COMBATTIMENTI AEREI DEI FORMIDABILI ASSI ITALIANI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

SOLO
€ 9,50
oltre il prezzo del quotidiano

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Il calcio malato

Guerriglia ultrà Lo choc in procura «Hanno organizzato un combattimento»

Centinaia di persone negli scontri dove è morto Belardinelli
Oggi gli interrogatori degli arrestati vicini a Lealtà e azione

Emilio Randacio
Monica Serra

MILANO. Una violenta «rissa». Di più: secondo i pm è stato un «combattimento». Per il questore di Milano, addirittura si «è evitata una strage» (anche se nella zona non c'era una volante). Da una parte «un centinaio di interisti, tra cui molti simpatizzanti del gruppo di ultradestra Lealtà e Azione, travisati e armati di bastoni, spranghe, fumogeni e altri strumenti», pronti a colpire «un gruppo di tifosi del Napoli». Dall'altra, proprio gli ultrà partenopei, bloccati in strada mentre «a bordo di furgoncini» erano diretti all'ingresso dello stadio. Costretti a «fermare i mezzi e scendere armati di aste e cinture, aggredendo a loro volta i tifosi dell'Inter». Come testimoniano i video acquisiti dagli inquirenti, anche i tifosi campani erano dunque armati. E gli scontri sono terminati solo nel momento in cui sull'asfalto di via Novara, a pochi centinaia di metri da San Siro, è rimasto gravemente ferito Daniele Belardinelli, il trentottenne varesino investito da un «Suv scuro», e morto per le ferite riportate nell'impatto, otto ore dopo il suo ricovero nel vicino ospedale San Carlo.

Così viene cristallizzata dalla procura di Milano - pubblici ministeri Michela Bordieri e Rosaria Stagnaro -, la dinamica degli incidenti di tre sere fa, nella «richiesta di convalida di arresto» per i tre

tifosi nerazzurri finiti in manette per rissa e lesioni aggravate. I comportamenti avuti dagli arrestati hanno avuto come conseguenza la morte di Belardinelli, un'altra aggravante.

I tre, rinchiusi nel carcere di San Vittore, hanno tra i 21 e i 31 anni, e fanno parte dei gruppi dei «Boys» e degli «Irriducibili» della curva nord nerazzurra, ma soprattutto almeno due sono legati da una forte appartenenza al movimento di ultra destra, Lealtà e azione (Le). Francesco Baj lavora nell'agriturismo di famiglia a Rosate, alle porte di Milano. Risulta essere un simpatizzante di Le, e fino a due anni fa, il raduno annuale dell'associazione si è consumato proprio nell'attività di famiglia. Stesse simpatie politiche anche per il secondo arrestato, Simone Tira. Questa mattina, insieme a Luca De Ros, i tre verranno ascoltati in carcere dal giudice per le indagini preliminari, Guido Salvini.

«Risponderemo alle domande», anticipano i legali, Mirko Perlino e Antonio Radaelli. Contro di loro, una serie di frame di filmati ripresi da testimoni al «combattimento», in cui vengono identificati durante gli scontri dagli investigatori. «Baj veniva riconosciuto - è scritto nel fermo - come colui che lanciava presumibilmente un bastone». Stesse immagini che ritraggono in primo piano gli altri due con le medesime «armi». Gli arrestati hanno precedenti per guida in stato di

STADI SICURI

Il ministro Salvini «Mai più di notte le partite a rischio»

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, annuncia il tavolo «Stadi sicuri», un incontro con società, arbitri, calciatori e tifosi - al Viminale il 7 gennaio - per «riportare tranquillità e pulizia nei campi di calcio», ma è contrario alla soluzione di chiudere gli stadi e di vietare le trasferte - «così si condannano i tifosi veri, che vanno distinti dai delinquenti», afferma - annunciata dal questore di Milano, Marcello Cardona, dopo la morte dell'ultrà Daniele Belardinelli negli scontri precedenti Inter-Napoli. In quella sede proporrà inoltre che «certe partite non si giochino più in notturna». Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha chiesto invece «un segnale di cesura forte, con una pausa nelle manifestazioni sportive». Sui cori razzisti, però, Salvini fa un distinguo secondo il quale «il coro «Vesuvio laval col fuoco» vale «Milano in fiamme»» e «ci sono anche giocatori bianchi che vengono fischiate e sono oggetti di cori. Non metterei tutto nello stesso calderone». Furiose le opposizioni con Renzi e Gentiloni a ricordare che Salvini «solo dieci giorni fa omaggiava ultrà e abbracciava pregiudicati».



Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con il capo della Polizia Franco Gabrielli

ebbrezza, e hanno già subito procedimenti amministrativi per disordini avvenuti sempre allo stadio. Dei tifosi napoletani feriti - sono 4, tutti con prognosi non superiori ai 20 giorni -, uno è stato colpito a un gluteo con una roncola, rinvenuta dopo gli scontri.

Resta invece ancora sullo sfondo e non chiarito il modo in cui i tifosi interisti hanno reclutato quel centinaio di persone immortalate durante l'agguato. Al momento, la pista più battuta sembra essere quella che ritiene come molte persone si siano unite all'ultimo a uno sparuto gruppo di organizzatori. Intanto, la Digos non è ancora riuscita a rintracciare il guidatore del Suv che ha investito Belardinelli. In quella zona non sono presenti telecamere di videosorveglianza. E, la loro assenza, come scenario per mettere in atto l'agguato di mercoledì se-

ra, non appare affatto casuale.

Ieri, infine, il questore milanese Marcello Cardona, ha emesso sette Daspo, il provvedimento amministrativo che impedisce l'ingresso allo stadio. I colpiti sono tutti italiani di età compresa tra i 18 e i 48 anni, e il divieto è esteso anche alle competizioni calcistiche internazionali (Champions league, Europa league, Supercoppa europea, Coppa intercontinentale ed altre). Sei su sette, risultano gravati da numerosi precedenti penali, inoltre cinque di essi erano già stati colpiti da diversi provvedimenti Daspo emessi anche in altre province per aver preso parte ad episodi violenti anche nell'ambito di diverse discipline sportive, mentre il settimo, di 21 anni, è l'unico a risulta re incensurato. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PESTAGGIO

Depositati gli atti per le tre tifose aggredite a Lucca

Alla vigilia di Natale gli avvocati hanno depositato i certificati di tre tifose aretine, di cui una di 77 anni, aggredite con catene e bastoni a Lucca dopo la partita dell'andata valida come prima giornata del campionato di serie C. Uno dei legali delle donne, Tiberio Baroni, ha chiesto ulteriori accertamenti anche nei confronti di chi ha organizzato il servizio d'ordine in uscita dallo stadio. I denunciati al momento sono due lucchesi. Domani si gioca il ritorno del match ad Arezzo.

Con le RICETTE CONTADINE,
i SANTI del giorno,
la saggezza dei PROVERBI,
i lavori nell'ORTO,
i GIOCHI di una volta
e i lavori di POTATURA

A SOLI € 4,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

FOCUS

È possibile registrarsi dal 27 dicembre al portale, dal 7 gennaio si passa alla scelta faticosa. Sul sito del Miur tutte le informazioni. Previste modalità per chi non ha accesso a internet

Via alle iscrizioni online a scuola Basta un clic per sapere tutto

IN 5 PUNTI

Andrea Scutellà

Archiviato il Natale, è già periodo caldo per le iscrizioni scolastiche. Anticipandole il ministro Bussetti cerca di dribblare il consueto caos nell'assegnazione delle cattedre in estate. Il sito dedicato alle matricole è già funzionante: per i genitori c'è la possibilità di ottenere ogni informazione sull'istituto di interesse confrontarlo con gli altri della stessa tipologia. Chi non possiede un accesso a internet dovrà contattare direttamente la scuola prescelta, che compilerà la domanda.

1 Le tempistiche

Dal 27 dicembre è attivo il portale del Ministero

dell'Istruzione (all'indirizzo: www.iscrizioni.istruzione.it), a cui tutte le famiglie degli alunni delle classi prime di scuola primaria e secondaria di I° e II° grado, si possono registrare. Solo per la scuola dell'infanzia la procedura è ancora cartacea, mentre per le paritarie c'è libertà di scelta. Dalle 8 del 7 alle 20 del 31 gennaio 2019 sarà poi possibile effettuare l'iscrizione alla scuola scelta, che dovrà seguire un iter preciso.

2 La registrazione

Chi ha già inserito i propri dati negli anni precedenti e chi possiede le credenziali del Sistema pubblico dell'identità digitale (Spid) – che permette di accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione –, non ha bisogno di una nuova registrazione. Le matricole del



La pagina iniziale del portale "Scuola in chiaro" che permette di cercare gli istituti rapidamente, per zone o in maniera avanzata

portale dovranno invece munirsi di documento e indirizzo e-mail, oltre ai propri dati anagrafici (compreso il codice fiscale). Inseriranno le informazioni, ci sarà possibilità di confermarle o cambiare in caso di errore. Il sistema invierà una mail con un link e solo dopo aver cliccato si riceveranno le credenziali, con un secondo messaggio di posta elettronica. Al primo accesso verrà chiesto di cambiare la password e di confermare o integrare i dati forniti. Poi bisognerà attendere il 7 gennaio, per compiere la scelta.

3 L'iscrizione

I genitori più entusiasti o ansiosi si potranno collegare già alle 8 del giorno faticoso: basterà puntare il mouse su "Accedi al servizio", inserire il codice utente ricevuto e la password scelta. Sul portale dovranno selezionare la voce "Presenta una nuova domanda di iscrizione" e inserire il codice della scuola (che sarà possibile reperire sul sito "Scuola in chiaro"). Dopo l'inserimento dei dati dell'alunno e dell'istituto sarà possibile inviare la domanda (che a quel punto non sarà più modificabile).

4 Il percorso della domanda

Sarà possibile seguire il percorso della richiesta, dopo l'iniziale conferma di ricezione, direttamente sul

portale nella sezione "Visualizza situazione domande". Gli aggiornamenti dalla scuola prescelta arriveranno comunque tramite e-mail. Tra questi è compresa l'accettazione della domanda. Ma un istituto può anche smistarla ad un altro in caso di indisponibilità di posti oppure restituirla alla famiglia se è necessario integrare alcuni dati.

5 Scuola in chiaro

È il portale che censisce tutte le scuole italiane con relativo Piano triennale dell'offerta formativa, Rapporto di autovalutazione e tutti gli indicatori necessari (dal numero di studenti per classe al rapporto professori/alunni) per ponderare bene la scelta. La pagina iniziale permette una ricerca rapida, una per zone e una avanzata. Il Ministero cura l'aggiornamento dei dati, mentre la scuola può fare integrazioni. In tempo per le iscrizioni dell'anno scolastico 2019/2020, inoltre, è diventato anche una web app. Scaricando un lettore di Qr code su tablet e telefonini e leggendo il codice relativo all'istituto di loro interesse, disponibile sul sito di ciascuna scuola, le famiglie potranno consultare facilmente tutte le informazioni dettagliate sulle scuole italiane già presenti sul sito. –

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

Opel KARL ROCKS

IL MINI SUV DA CITTÀ.

A dicembre da

10.300 €

con IntelliLink



SCEGLI KARL ROCKS

- 5 porte in soli 368 cm
- Assetto rialzato e SUV style
- Motore 1.0 ECOTEC®
- Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Sterzo City Mode e Hill Start Assist



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

KARL ROCKS 1.0 73 CV al prezzo promozionale di 10.300 €, IPT escl., con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi. Foto a titolo di esempio. Apple CarPlay™ e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Consumi KARL ROCKS 1.0 73 CV ciclo combinato (l/100 km): 5,2. Emissioni CO₂ (g/km): 118. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la compatibilità, secondo le normative R(CE) n. 715/2007, R(UE) n. 1153/2017 e R(UE) n. 1151/2017. Offerta valida sino al 31/12/2018.

ITALIA & MONDO

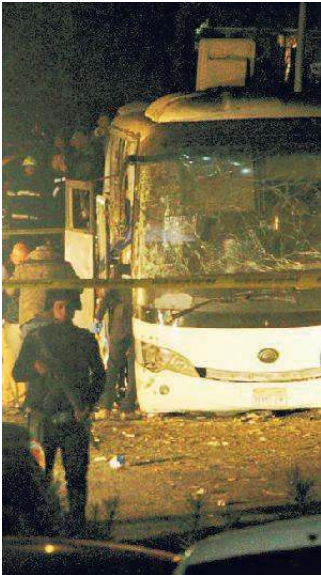
L'ATTENTATO IN EGITTO

Bomba contro un bus alle piramidi di Giza Muoiono due turisti

Numerosi i feriti. Le vittime sono di nazionalità vietnamita
L'ordigno artigianale era nascosto dietro un muretto

ROMA. Una bomba esplosa ieri al passaggio di un pullman turistico alle Piramidi di Giza, in Egitto, ha provocato la morte di almeno due persone e numerosi feriti. Le due vittime sono di nazionalità vietnamita, e così i feriti, salvo la guida e l'autista, entrambi egiziani. Secondo quanto ha reso noto il ministero dell'Interno egiziano, il bus passava lungo la via Marioutiyah nel quartiere di Haram a Giza quando la bomba – un ordigno artigianale nascosto dietro un muretto – è esplosa poco dopo le ore 18 locali. Dei 14 turisti vietnamiti che viaggiavano sul bus solo due sono rimasti illesi. Nessuno dei feriti sarebbe in pericolo di vita. Il premier Mostafa Mad-

bouly si è immediatamente recato presso l'ospedale El-Haram di Giza, dove si trovano i feriti, per verificarne le condizioni, riferiscono media locali. L'Egitto combatte da anni contro organizzazioni estremiste islamiche attive nel Sinai, dove attentati e attacchi sono frequenti. Occasionalmente, i terroristi hanno colpito nel resto del Paese, prendendo di mira esponenti della minoranza cristiana copta o turisti, in particolare pellegrini in viaggio verso gli antichi monasteri del Sinai. Ma era da due anni che turisti stranieri non erano l'obiettivo di attentati. Il turismo egiziano, colpito duramente dal 2011 da anni di sommovimenti politici, violenze e terro-



Il luogo dell'esplosione a Giza

rismo, si sta lentamente riprendendo negli ultimi mesi.

L'attacco di ieri è probabilmente destinato a provocare un inasprimento delle misure di sicurezza, in particolare attorno ai luoghi-simbolo del Paese – come le Piramidi, il museo egizio del Cairo o i resort turistici sul Mar Rosso – e presso le chiese cristiane e gli altri siti dove è presente la comunità copta (circa 10 milioni di persone), nell'approssimarsi delle celebrazioni di Capodanno. Tra gli attentati più sanguinosi contro i cristiani, si ricorda il doppio attacco alle chiese copte di Tanta e Alessandria d'Egitto nella domenica delle palme dello scorso anno, 9 aprile 2017. I terroristi – gli attacchi furono rivendicati dall'Isis – colpirono la chiesa di San Giorgio a Tanta sulla foce del Nilo, in cui un kamikaze si fece saltare in aria, e la cattedrale di San Marco ad Alessandria, davanti alla quale l'attentatore si fece esplodere poco dopo la fine della messa officiata dal papa copto Tawadros II. I morti furono 44, i feriti oltre cento. Il bilancio avrebbe potuto essere peggiore, se due ordigni nella chiesa di Tanta non fossero stati disinnescati. In seguito a quegli attentati, il presidente Abdel Fattah Al Sisi dichiarò lo stato d'emergenza, che durò tre mesi. Parole di condanna anche dal Gran Mufti Shawki Allam che ha definito «traditori» gli autori dell'attentato. —



ESPLODE UNA CENTRALE

“Paura alieni” a New York

All'improvviso il cielo sopra New York si è acceso, con un lampo che ha squarciato il buio e generato una lunghissima scia azzurra. Sui social è scattata la psicosi dell'invasione aliena. Il sindaco Bill de Blasio ha quindi incaricato il portavoce di assicurare la cittadinanza: «Nessun attacco dallo spazio», ma solo il trasformatore di una centrale elettrica che è esploso.

NUOVA INCHIESTA A PESCARA

Valanga a Rigopiano 7 indagati per depistaggi Sparita una telefonata

PESCARA. Nuovo fascicolo di indagine per la tragedia della valanga di Rigopiano di Farindola (Pescara), che provocò 29 morti il 18 gennaio 2017. La Procura di Pescara ha notificato 7 avvisi di garanzia per il reato di frode in processo penale e depistaggio a carico del personale della Prefettura di Pescara, compreso l'ex prefetto Francesco Provolo.

L'accusa è di aver occultato il brogliaccio delle segnalazioni del 18 gennaio alla Mobile di Pescara per nascondere la



Le macerie dell'hotel Rigopiano

chiamata di soccorso fatta alle 11.38 dal cameriere Gabriele D'Angelo, poi deceduto per la valanga, al Centro coordinamento soccorsi. L'indagine è del procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e del pm Andrea Papalia, con i carabinieri forestali del tenente colonnello Annamaria Angelozzi. Tra gli indagati anche i due viceprefetti distaccati Salvatore Angieri, ora a Macerata, e Sergio Mazzia, adesso a Crotone. Con loro i dirigenti Ida De Cesaris, Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo e Daniela Acquaviva.

I carabinieri forestali stavano indagando sulla vicenda già da un anno dopo l'acquisizione di un'inedita conversazione tra un carabiniere della sala operativa di Pescara e la funzionaria della prefettura Daniela Acquaviva, balzata alle cronache per la telefonata

in cui disse «la mamma degli imbecilli è sempre incinta». Disse anche al carabiniere che l'intervento su Rigopiano era stato effettuato in mattinata, riferendosi alla telefonata pervenuta da Gabriele D'Angelo.

È ipotizzabile che D'Angelo abbia chiesto l'evacuazione della struttura dopo le scosse di terremoto che avevano interessato la zona. D'Angelo aveva chiamato anche il Coc di Penne (Pescara) sempre in mattinata per chiedere le stesse cose, e il suo nome risulta sul brogliaccio della postazione: di questa telefonata aveva parlato un servizio di Rai Regione ai primi di novembre. Ma prima delle nuove verifiche sui tabulati in uscita delle telefonate dei cellulari della conversazione tra D'Angelo e la Prefettura non c'era notizia. —

CATANIA

Ammazza la moglie ma è giallo sul suicidio

CATANIA. A Giarre, nel Catanesse, a sparare colpi di pistola contro la moglie, Rosaria “Sara” Parisi, 58 anni, badante, è stato il marito, Francesco Privitera, anche lui 58enne, muratore, dal quale stava divorziando.

Il movente sarebbe la gelosia: l'uomo non avrebbe gradito l'attività della moglie, con la quale non conviveva più da sei anni, su Facebook, ipotizzando avesse una relazione. Ieri mattina l'ha aspettata vicino casa e quando Sara Parisi è uscita per andare a lavoro ha cominciato a inveire

contro di lei, che ha tentato di allontanarsi. Ma lui l'ha inseguita e le ha esploso contro almeno 14 colpi con una pistola calibro 9 x19 Beretta con la matricola abrasa uccidendola. Sono subito intervenuti dei familiari della donna. Non è chiaro se, al quel punto, l'uomo si sparò un colpo all'addome per suicidarsi o se sia rimasto ferito durante una colluttazione nel tentativo di disarmarlo. Trasportato all'ospedale Cannizzaro di Catania con un elicottero del 118 è morto alcune ore dopo. —

BENEVENTO

Pedofilo ucciso a luglio Arrestati gli esecutori

BENEVENTO. Ci sarebbe una vendetta attesa dieci anni dietro l'omicidio di Giuseppe Matarazzo, il pastore di Frasso Telesino (Benevento) ucciso lo scorso luglio davanti a casa, un mese dopo essere uscito di prigione: aveva scontato 9 degli 11 anni e 6 mesi di reclusione per aver abusato nel 2007 di due sorelle minorenni. Una delle due ragazze non superò mai il trauma e si tolse la vita pochi mesi dopo – a gennaio del 2008 – impiccandosi a soli

15 anni. Ieri sono finite in manette due persone coinvolte a vario titolo nell'esecuzione materiale dell'omicidio del pastore.

Si tratta di Giuseppe Massaro (55 anni) di Sant'Agata de' Goti (Benevento) e Generoso Nasta (30) di San Felice a Cancello (Caserta), entrambi disoccupati e con precedenti penali a carico. Uno avrebbe fornito l'auto utilizzata per il delitto e la pistola. L'altro avrebbe fatto da autista. Si dà la caccia

al terzo uomo, quello che avrebbe sparato.

La convinzione della Procura è che i due abbiano agito su mandato della famiglia delle vittime degli abusi. «L'omicidio di Giuseppe Matarazzo – ha spiegato Policastro – è stato compiuto sicuramente su commissione e i due arresti sono solo l'inizio, perché le indagini vanno avanti alla ricerca di un eventuale intermediario e dei mandanti». I mandanti dell'esecuzione – secondo la Procura – sono proprio da individuare nell'ambito familiare della ragazzina». In tal senso ricorda una nota della Procura – nello stesso procedimento risulta tra gli indagati per concorso in omicidio, quale presunto mandante, il padre delle due minorenni. —

IN BREVE

Crisi mediorientale
Siria, i curdi ad Assad
«Fermi l'offensiva turca»

Il ritiro delle truppe Usa dalla Siria comincia a produrre i primi effetti. Di fronte all'offensiva turca le milizie curde delle Unità di Protezione Popolare (YPG) hanno chiesto oggi al governo del presidente siriano Bashar al Assad di aiutarli a proteggere il nord del Paese dall'annunciata offensiva della Turchia. I curdi siriani hanno rappresentato in questi anni l'argine allo Stato islamico. Ora sono sotto lo scacco del presidente Erdogan, che ha già represso la minoranza nei suoi confini.

Il salvataggio
L'odissea di 311 migranti
finisce nei porti spagnoli

È finita, dopo sette giorni di navigazione, la traversata dei 311 migranti soccorsi al largo della Libia dalla nave dell'ong spagnola Proactiva Open Arms. Raccolti da tre carrette del mare il 21 dicembre, sono infine sbarcati a Algeciras, in Spagna, dopo che Italia, Malta, Francia e Tunisia hanno ancora una volta chiuso i loro porti. Esulta su Twitter l'organizzazione non governativa, ma anche il ministro Salvini, per ragioni opposte, con l'hashtag «#portichiusi».

Erba (Como)
«Non dò la mano ai neri»
Follia razzista a messa

Durante la messa di Natale un uomo avrebbe rifiutato di stringere la mano a un ragazzo di colore. Centro dell'incredibile episodio è Erba, in provincia di Como. Protagonista suo malgrado un ragazzo di 13 anni. Secondo la ricostruzione, durante la Messa, alla tradizionale esortazione «scambiatevi un segno di pace» lo sconosciuto avrebbe detto: «Io a quelli di colore la mano la dò per ultimo», ben guardandosi però dal porgere la mano anche in un secondo tempo.

ECONOMIA

GLI SCENARI DOPO L'ACCORDO

Pasta Zara, via al rilancio E Muggia riparte da Barilla

L'offerta avanzata dal gruppo parmigiano a settembre vale 118 milioni
Nello stabilimento di Riese i sindacati chiedono 30 assunzioni per ripartire

Luigi Dell'Olio

MILANO. Il nuovo anno si apre all'insegna dell'ottimismo per i dipendenti di Pasta Zara, dopo che Barilla ha acquisito lo stabilimento triestino di Muggia (del gruppo fanno parte anche la sede di Rovato, nel bresciano, e quella di Pio Rese X, nel trevigiano, che è anche il quartier generale), mettendo a punto un piano di rilancio importante per porre fine alle difficoltà finanziarie degli ultimi anni (l'esposizione verso le banche era arrivata a 240 milioni di euro), ripartendo dalla forza industriale del gruppo. L'offerta vincolante avanzata dall'insegna di Parma a metà settembre vale 118 milioni di euro e comprende anche un contratto di co-packing (imballaggio, confezionamento ed etichettatura dei prodotti Zara) per un periodo di cinque anni. A questo proposito va ricordato che lo stabilimento viene approvvigionato dal terminal cereali operante nel Punto franco nuovo triestino, inserito nella Promolog della famiglia Costato. Dal porto raggiungono il sito delle Noghere circa 125mila tonnellate di semola all'anno con un ritmo settimanale di un centinaio di cisterne da 30 tonnellate ciascuna. Costato lavora già con Barilla attraverso il sito di Coriano Veronese.

L'accordo con i creditori prevede che quelli garantiti da ipoteche saranno rimborsati entro un anno, mentre i



Lo stabilimento di Muggia di Pasta Zara ceduto alla Barilla

fornitori strategici avranno il 70% in un anno dall'omologa del concordato, mentre la copertura per le banche sarà assicurata al 33% entro la medesima scadenza. Gli istituti di leasing vedranno infine rientrare i canoni insoluti in

Lo stabilimento viene approvvigionato dal terminal cereali nel Punto franco nuovo

due anni: il 33% in dodici mesi e la rimanenza entro l'anno successivo. L'intesa porta anche 25 milioni di nuova liquidità provenienti da Sga, la Società per la Gestione di Attività di proprietà del ministero

dell'Economia che gestisce i crediti deteriorati di Popolare Vicenza e Veneto Banca. Il buco delle ex popolari (i cui asset sono finiti in parte a Intesa SanPaolo e per il resto in liquidazione) ha pesato, infatti, sulle sorti della società. Il concordato propone di rifondere per un terzo il credito nei confronti dell'azienda di Riese, che ammonta a circa 70 milioni di euro. L'impegno di Sga è subordinato all'omologazione del piano di concordato preventivo e alla costituzione di ipoteca sugli immobili di Riese Pio X.

Intanto i lavoratori del gruppo (circa 450 in totale, con quelli di Muggia che si attestano a quota 170) hanno accettato la bozza di accordo sulla rinuncia al premio per

obiettivi in tutta la durata del piano concordatario che riguarda la società. In cambio hanno avuto rassicurazioni sulla continuazione delle attività con la trasformazione a ciclo continuo dello stabilimento di Riese. Proprio per assicurare al meglio questo passaggio, i sindacati chiedono nuove assunzioni nel comparto produttivo, fino a 30. Ulteriori decisioni potranno essere assunte nel momento in cui saranno chiari i risultati del bilancio 2018, che stando alle stime dovrebbe chiudersi con volumi di produzione in sostanza allineati con quelli del 2017. Il che, considerate le vicissitudini degli ultimi mesi, sarebbe già un messo successo. —

© BY NC ND ALI CUNO DIRITTI RISERVATI

MADE IN ITALY

I gioielli Damiani dicono addio a Piazza Affari

MILANO. Un altro marchio del lusso lascia la Borsa italiana. Dopo gli occhiali di Luxottica e la moda di Yoox-net-à-porter è il turno dei gioielli di Damiani. La famiglia, attraverso la controllata Leading Jewels, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulle azioni per acquisirne l'intero capitale e delistarla. L'offerta è su tutte le azioni Damiani in circolazione, cioè il 16,74%, e l'offerta riconosce un corrispettivo di 0,855 euro

per azione, con un premio del 5,04% sul prezzo di chiusura di ieri. Con questa offerta la holding della famiglia Damiani mira ad «assicurare la continuità manageriale» necessarie alla Maison «per poter cogliere eventuali future opportunità di sviluppo e crescita in Italia e all'estero». Si chiude quindi in soli 11 anni l'esperienza in Borsa della casa della gioielleria fondata a Valenza Po nel 1924, nel cuore del distretto orafico.

IN BREVE

**A 92 anni
Morto l'imprenditore
Umberto Marzotto**

È morto all'età di 92 anni, Umberto Marzotto, uno dei rappresentanti della grande famiglia vicentina del tessile. Terzo figlio del conte Gaetano junior e fratello di Pietro, l'uomo che guidò l'ascesa mondiale dell'azienda, scomparso nell'aprile scorso, Umberto Marzotto soffriva da tempo di una patologia degenerativa. Era l'ex marito di Marta, e padre di Matteo Marzotto. I funerali saranno celebrati il 3 gennaio, nel Duomo di Valdagno (Vicenza).

**Classifiche
Il libro di Moretti sul lavoro fra i preferiti di Obama**

C'è anche un libro di un economista italiano che insegna alla Università di Berkeley, in California, tra i libri che hanno ispirato Barack Obama nel 2018. Si tratta di «The New Geography of Jobs» di Enrico Moretti, pubblicato in Italia da Mondadori con il titolo «La nuova geografia del lavoro». Come da tradizione, il 44esimo presidente americano ha condiviso su Facebook i titoli di testi, film e canzoni che lo hanno «ispirato, spinto a pensare».



NADIA OROS

COMPRAVENDITA ORO,
MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA CRETALDO
TEL. 040 743128
VIALE D'ANTONIO 2/9
TEL. 040 743992

UDINE
VIA DEL GIARDINO 21
TEL. 0432 513475
VIA MATEUCCO 110
TEL. 0432 543568

GORIZIA
VIA GARDALDO 95
TEL. 0434 906571

REAL ESTATE

Generali, shopping di immobili a Parigi per 600 milioni

TRIESTE. Shopping immobiliare delle Generali a Parigi. Generali Real Estate ha acquisito, per conto di due entità del Leone e per circa 600 milioni di euro, un portafoglio di 53 immobili occupati da Monoprix, catena francese del settore della grande distribuzione organizzata. Circa il 47% del valore complessivo del portafoglio è rappresentato da immobili a Parigi, il 27% nella regione parigina e il 26% in altre città della Francia. Con l'acquisizione il valore del portafoglio gestito da Generali Real Estate in Francia ammonta a circa 9,5 miliardi di euro, su un totale di circa 30 miliardi a livello globale alla fine del 2018.

L'operazione permette alla società di rafforzare e diversificare ulteriormente la propria presenza in Francia, attraverso un portafoglio che offre redditi



Generali Re: shopping a Parigi

garantiti a lungo termine e una buona diversificazione geografica. Inoltre, Generali Real Estate si assicura una partnership di lungo periodo con una realtà come Monoprix, leader di mercato a Parigi e nella regione dell'Ile de France. L'operazione è stata finanziata da Societe Generale, Credit Agricole CIB e Natixis. L'Italia pur restando il primo mercato della società, ormai non supera un terzo degli asset totali.

CREDITO

Aut aut dei sindacati sul contratto delle Bcc

ROMA. I toni dei sindacati nazionali al tavolo con Federcasse per il rinnovo del contratto delle Bcc scaduto da cinque anni sono apparentemente morbidi ma all'interno l'aut aut ai banchieri cooperativi è chiaro: la tornata di incontri del prossimo 8 e 9 gennaio dovrà portare alla firma con il riconoscimento economico degli 85 euro medi riparametrati. I rappresentanti dei 35mila bancari del credito cooperativo aggiun-

gono quindi «siamo alla fine della pista» e con la metafora sciistica rimarcano che «danno tutta la loro determinazione, lungimiranza e responsabilità di interlocutori affidabili nelle prossime due giornate di incontri» ma ritengono che oltre questo tempo «non si possa più tollerare nessun effetto gambero da parte di Federcasse». Per quest'ultima «è il momento di dare risposte concrete ed esigibili».

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
UNISTANBUL	DA TUZLA A ORM. 31	ore 10.00
MICHIGAN	DA DA GEMLIK A RADA	ore 18.00
MSC LEA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 21.00

IN PARTENZA		
SOUNION	DA RADA A PIREO	ore 6.00
PIERINA	DA SCALO LEGNAMI C	ore 11.21
FRONT CLASSIC	DA RADA A BIVIRISSIYSK	ore 12.00
FAITHFUL	DA RADA A PIREO	ore 15.00
UNDBIRLIK	DA ORM. 31 A ISTANBUL	ore 18.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 19.00
MIRAKAY	DA ORM. 13 A RAVENNA	ore 19.30
UNISTANBUL	DA ORM. 31 A PATRASSO	ore 22.00

MOVIMENTI		
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
JUMBO VISION	DA RADA A FRIGOMAR	ore 7.15
MAERSK TRENTON	DA RADA A SHELL	ore 8.30

L'anno nero dei mercati finanziari

Piazza Affari brucia 100 miliardi in 12 mesi

Milano non è ultima tra i listini europei, tutti in forte calo, ma ha perso oltre il 16% del suo valore rispetto al gennaio scorso

MILANO. Piazza Affari ha lottato per non finire ultima in Europa e ce l'ha fatta. A oggi vale 543 miliardi di euro, pari al 33,5% del Pil, ma di miliardi in 12 mesi ne ha bruciati ben 100, visto il calo del 16,15% alla fine dell'ultima seduta dell'anno sul valore dello scorso 2 gennaio.

Il listino milanese ha chiuso in vantaggio rispetto alla blasonata Francoforte (-18,26%) e ad Atene (-24,74%), fanalino di coda del Continente, ma c'è chi ha fatto meglio. Lisbona è la migliore (-8,23%) davanti a Zurigo (-10,15%) e Stoccolma (-10,67%). Anche Amsterdam (-11,09%), Parigi (-11,93%) e Londra (-12,41%) hanno superato Piazza Affari, a differenza di Bruxelles (-19,33%) e Vienna (-19,72%), poco omogenea per capitalizzazione. Londra, Parigi, Madrid, Lisbona e Dublino saranno aperte anche il 31 dicembre, con chiusura anticipata tra le 12.30 e le 14, ma è difficile che cambi l'attuale classifica.

Un quadro completamente ribaltato rispetto al 2017, quando il duello per chi faceva meglio era tra Zurigo e Milano, entrambe allora in rialzo di oltre il 14%, con la prima in lieve vantaggio proprio nel finale. Lo scorso anno Francoforte era cresciuta di oltre il 12,5%, Parigi di oltre il 9, mentre Londra e Madrid di circa il 7,5%.

Quest'anno il film è stato proiettato all'incontrario, con i temi geopolitici in primo piano. Dalla questione catalana in Spagna, che ha tenuto banco a inizio anno, alla lunga trattativa per la Brexit, il cui accordo sarà sottoposto al voto finale a Londra dopo il 9 gennaio. Poi ci sono state le elezioni in Italia, da cui è emersa una maggioranza euroscettica, che ha trattato fino all'ultimo con l'Europa in un clima di diffidenza reciproca per portare a casa una manovra economica, il cui iter parlamentare si potrebbe concludere tra domani e domenica prossima. —



Jerusalmi, amministratore delegato di Borsa Italiana, è ottimista
«Difficile immaginare un altro periodo così disastroso per tutti»

«Nel 2019 è atteso il rimbalzo
ma con incognite di geopolitica»

L'INTERVISTA

Marco Zatterin

«**D**ifficilmente capitano due anni disastrosi di seguito». Raffaele Jerusalmi archivia un anno borsistico da dimenticare e sparge sul futuro un pizzico di polvere di ottimismo. «L'esperienza lascia immaginare la possibilità di rimbalzo», argomenta l'amministratore delegato di Borsa Italiana, convinto fra l'altro che le peggiori aspettative per l'anno entrante potrebbero

anche non avverarsi, a partire dall'ondata populista alle elezioni europee. Ciò non toglie che i pericoli restino, numerosi per giunta. «La geopolitica è la variabile chiave, è di qui che discende tutto – assicura il top manager milanese –: incertezza e sfiducia riducono gli investimenti e la propensione al rischio».

Quest'anno è andata così. Mesi da dimenticare, no?

«Il 2018 rimarrà uno dei peggiori anni dei mercati finanziari, non soltanto per la Borsa, ma per tutte le categorie degli investimenti che, in nove casi su dieci, hanno chiuso in negativo. Per ritrovare una situazione negativa bisogna

torinare agli anni Venti».

Non alla crisi dieci anni fa?

«No, allora almeno i bond erano andati bene».

Cos'è successo di diverso?

«Siamo finiti in uno scenario viziato da tassi in rialzo, incertezza geopolitica e nervosismo legato a varie vicende. È stata Caporetto per gli investitori a livello mondiale. Sono stati disastrosi anche i mercati emergenti, obbligazionari e azionari, con situazioni particolarmente critiche come Argentina e Venezuela».

Colpa delle attese di una frenata della crescita?

«Sicuramente la paura del rallentamento è stata una delle cause principali della crisi, cer-

to quella che più ha scatenato la reazione negativa negli Stati Uniti. Qui, la Fed ha reagito in un modo considerato troppo aggressivo nel prefigurare il rialzo del costo del denaro. La correzione di Wall Street è cominciata così».

Come è continuata?

«Con l'incertezza geopolitica e la guerra dei dazi commerciali. Quest'ultima ha avuto un impatto limitato, perché lo scontro Usa-Cina è poco più che verbale, al momento. Ciò non toglie che abbia schiacciato i mercati e contagiato anche l'Europa».

E i nuovi missili russi?

«Noi aiutano a lenire le preoccupazioni. La geopolitica è incerta. Ad esempio, col ritiro americano dalla Siria non si capisce bene chi controllerà quell'area. Hanno demandato tutto alla Turchia? È quadro complesso. E non il solo».

L'Italia poteva fare meglio?

«Dai noi ha pesato tanto soprattutto l'incertezza generata dallo spread, indicatore sintetico della fiducia che i mercati hanno in un paese. Da luglio in poi, la narrativa del governo contro l'Europa si è fatta aggressiva e i danni sono stati evidenti. Ai mercati non piacciono scontri e tensioni, il braccio di ferro con Bruxelles ha in qualche misura spaventato gli investitori. Fortunatamente adesso viviamo una sorta di tregua. Il clima s'è rasserenato, ma il danno c'è stato. È vero che l'Italia è marginale nel mercato finanziario – pesiamo l'1% degli indici globali azionari. Ma in Europa siamo molto importanti».

C'è la spirale "alto debito-bassa crescita" con cui fare dei maledetti conti, insomma.

«Si sente dire che la colpa è dell'Europa, di questo o di quell'altro. La verità è, con un debito così alto in termini assoluti, occorre un alto tasso di crescita per poterlo ripagare. È una considerazione che riguarda noi come il resto del mondo, visto che il debito complessivo vale tre volte il

pil. Per questo è importante che si aiuti l'economia a crescere, anche se – nella sua percezione possibile – non mi pare che la manovra al varo sostenga la crescita».

Quali i fattori tecnici più rilevanti dello sbom?

«Anzitutto la minore liquidità, perché le banche rispettano ora regole più stringenti e dunque hanno meno possibilità di assumere rischi. I regolatori hanno forse ecceduto negli aspetti di controllo, dimenticando che alla base del funzionamento del mercato finanziario c'è il trasferimento dei rischi al suo interno. E che questo si ferma se banche hanno minori argini di azione. Così succede che si venda tutti insieme, invece che far scattare gli ammortizzatori che limitano i movimenti degli indici».

Dicono che la crisi del 2018 è nata perché siamo "nelle mani dei robot". Vero?

«Non direi che siamo nelle mani dei robot. È stata la combinazione fra le "macchine" e i fondi passivi indicizzati, dagli Etf sino a strumenti più tradizionali. Tendono a operare in maniera quasi automatica. E le reazioni di tipo meccanico sono più violente rispetto a quando la decisione è di un essere umano che filtra notizie e situazioni. Se non vi sono soggetti che assumono dei rischi, può capitare che i mercati continuino ad avvitarci».

Pessimista per il 2019?

«Staticamente il 2018 è stato talmente disastroso che appare difficile immaginare un 2019 peggio, dunque sono molto ottimista, al netto di eventi imprevedibili. L'esperienza lascia immaginare un anno migliore. Si registra molta negatività, nei mercati come nelle persone. Però non è detto che le paure si realizzino. L'incognita delle elezioni europee, ad esempio, pesa sulle valutazioni degli investitori. Si sente annunciare una vittoria schiacciante dei populistici. Io sono sempre scettico davanti alle facili previsioni». —

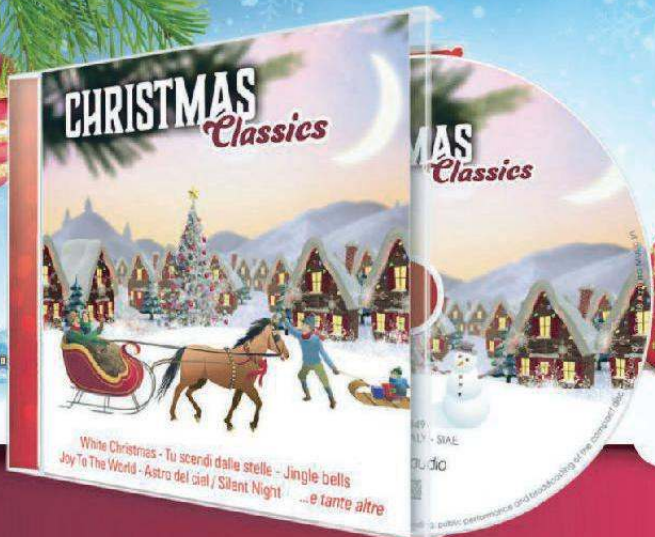
© BY NINO ALICINI DIRITTI RISERVATI

CHRISTMAS Classics

Tu scendi dalle stelle
Santa Baby - Winter Wonderland
Oh Holy Night - Peace on Earth - Amazing Grace
Rudolph, The Red / Nosed Reindeer - Joy To The World
Astro del ciel/Silent Night - Fratello sole, sorella luna
We Wish You A Merry Christmas
...e molte altre ancora

CD in edicola a €9,90* con

IL PICCOLO






*Offerta riservata ai clienti Azzurra Music. Per conoscere le condizioni di validità e le limitazioni dell'offerta, visitate il sito www.azzurramusic.it

MERCATI

Il Mercato Azionario del 28-12-2018

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,4920	+0,6100	0,4320	0,6207	-16,2600	309
A2A	1,5725	+0,5400	1,3920	1,6865	+1,9800	4926
Abitare In	30,0000	+2,0400	26,6000	34,0000	-11,5000	77
Acea	12,0100	+1,7800	11,1800	16,4300	-22,0100	2558
Acsn-Agam	1,6550	-0,9000	1,6550	2,5100	-28,2900	327
Aegon	4,0420	+2,3300	3,9500	6,1180	-23,9500	-
Agatos	0,1280	+1,5900	0,1170	0,3577	-56,9900	12
Ageas	42,4200	+0,0000	40,5800	46,9100	+2,1400	0
Ahold Del	22,1100	+1,2400	17,2480	23,0750	-20,6900	-
Alerion	2,8800	+1,7700	2,6900	3,6000	-3,4900	147
Allianz SE	177,5400	+0,4040	170,6400	205,6000	-7,5300	80434
Ambienteis	0,3350	-0,3000	0,3310	0,4080	-16,5000	3
Ambromobiliare	3,8500	+1,0500	3,4500	4,3400	+1,3200	10
Anima Holding	3,2300	-0,6900	3,2080	6,5475	-42,8000	1228
Asklaf EVA	3,1600	-0,6300	2,9490	4,5900	-	49
Assteca	2,2600	-0,8900	2,1000	2,9000	-9,9600	74
Astaldi	0,5180	+1,5700	0,4100	3,1800	-75,5700	51
ASTM	17,4800	+4,4200	15,4400	25,0000	-27,8600	1730
Atlanta	18,0700	+1,6000	17,2050	28,4000	-31,3400	14922
Autogrill Spa	7,3600	-0,4100	7,1400	11,5000	-36,0000	1872
Autostrade Meridionali	27,0000	+3,4500	22,5000	34,8000	-2,5300	118
Axa SA	18,7440	+1,5800	18,4520	27,4400	-24,3300	-
Azinut Holding	9,5340	+2,3800	9,3120	18,9700	-40,3000	1366
B&F	2,8000	+2,3600	2,0800	2,7900	+4,5900	271
Banca Carige	0,0015	+15,3800	0,0013	0,0095	-81,4800	83
Banca Carige ris	50,5000	-0,0000	33,0000	93,0000	-35,8700	0
Banca Farnafactoring	4,5400	+1,8900	4,3060	6,8100	-29,0600	772
Banca Generali	18,1300	+3,0700	17,0300	30,8400	-34,6400	2119
Banca Intermobiliare	0,1642	-0,4800	0,1616	0,4736	-49,5800	26
Banca Mediolanum	5,0900	+5,0400	4,8100	7,9500	-29,4500	3768
Banca Monte Paschi Siena	1,4955	-0,7400	1,3350	4,0180	-61,7900	1705
Banca Pop. Emilia Romagna	3,3840	+2,5900	3,2130	5,1480	-20,1000	1619
Banca Popolare di Sondrio	2,6320	+3,5400	2,5420	4,0120	-13,5300	1193
Banca Profilo	0,1778	+10,3000	0,1570	0,2665	-25,2300	121
Banco BPM	1,9680	+4,1900	1,5560	3,1455	-24,8900	2982
Banco di Desio e Brianza	1,7300	-2,2600	1,6800	2,3900	-24,7200	202
Banco di Desio e Brianza mc	1,7000	+2,4100	1,6600	2,3600	-19,1200	22
Banco di Sardegna risp	7,3000	-0,0000	5,8000	7,3800	+7,7500	48
Basf	59,6400	-0,1500	58,1000	98,7000	-35,1000	-
Basinet	4,4300	-0,6800	3,4800	4,8450	-20,3800	270
Bastogi	0,8320	-0,2400	0,8020	1,1950	-30,1400	103
Bayer	60,3000	+2,2700	58,9600	107,3648	-41,6400	0
Beghelli	0,2820	+2,5500	0,2300	0,4480	-32,2100	56
Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	86,2000	100,7000	-3,8100	-
Bent Stabili	0,6780	-0,0700	0,6520	0,7900	-12,0600	1539
Blaetli Industrie	0,2950	-0,6700	0,2880	0,5980	-43,3800	32
Biancamano	0,1790	-0,0000	0,1680	0,3690	-45,6900	6
Blo On	56,8000	+2,3400	24,3000	70,0000	-85,7900	1069
Blodue	5,0400	-0,0000	4,6200	7,1000	-7,1000	56
Bloera	0,0574	-5,5900	0,0574	0,2300	-68,6900	3
Blue Financial Communication	1,0000	-0,0000	0,7750	1,6800	-38,8000	3
BMW	69,1700	-0,0000	69,1700	96,1500	-19,1000	-
BNP Paribas	39,2650	+1,9100	38,5300	68,5400	-36,8200	-
Boni Italia	2,6100	+5,2400	2,2400	3,6505	-3,9300	40
Borgosesia	0,5900	-1,6700	0,4800	1,0800	-1,0100	7
Borgosesia r	1,2500	-0,0000	0,3200	1,8500	-290,6300	1
Brenbio	8,8950	-0,6200	8,8400	13,8000	-29,7900	2970
Brioschi	0,0564	-0,3600	0,0546	0,0840	-31,0500	44
Brunello Cucinelli	30,0500	+7,3200	25,1000	40,8000	+11,2600	2043
Buzzi Unicem	15,0250	+1,1100	14,8600	24,4400	-33,2200	2484
Buzzi Unicem mc	9,5700	+1,8100	9,2200	13,8000	-24,8200	390
Caleffi	1,4950	+9,1200	1,3400	1,6500	-0,3400	23
Calligione	2,2800	+2,7000	2,2200	3,4000	-24,4500	274
Calligione Editore	1,0400	+4,0000	1,0000	1,4450	-18,8100	130
Campani	7,3850	-0,7500	5,7450	7,7650	-14,5800	6578
Canaro	1,6800	-0,4700	1,6800	4,1000	-56,7000	134
Carrefour	14,9500	+3,5700	13,1700	19,6900	-16,9400	-
Casta Diva Group	0,8960	-0,9000	0,8800	1,8800	-37,6900	11
Cattolica Assicurazioni	7,1050	+2,1600	6,7850	10,7300	-21,4900	1238
CdR Advance Capital	0,6360	+3,5800	0,6140	1,0650	-38,2500	8
Cerved Group	0,1055	+1,7800	6,3900	11,7000	-32,5000	1397
CHL	7,0038	-11,6300	0,0038	0,0210	-81,0300	4
CIA	0,1095	+3,3000	0,1030	0,2054	-37,7800	10
Cir	0,9290	+2,4300	0,8910	1,2380	-20,2600	738
Class Editori	0,1800	+2,2700	0,1760	0,4110	-52,4900	18
CNI Industrial	7,8480	+1,0800	7,7640	12,4800	-29,7400	10708
Cofide	0,4635	-1,3800	0,4225	0,6050	-19,9500	333
Conafi	0,2450	-0,4100	0,1866	0,3802	-14,2600	9
Credem	5,0300	+2,7600	4,7750	7,8500	-28,9900	1672
Credito Agricole	9,2840	+1,5600	9,1410	15,4400	-32,9700	-
Credito Varesinese	0,0735	+6,5200	0,0684	0,1783	-57,8700	516
CSP	0,7520	-1,3100	0,7340	1,1000	-27,7200	25
Cudi Milano	3,0700	-0,3300	2,9600	4,1000	-34,9600	10
C/Daimler	45,8000	+1,7800	45,0000	75,8500	-35,2200	-
Damiani	0,0860	+5,6500	0,8100	1,0840	-20,6600	71
Danieli	15,2600	+2,0100	14,4800	23,8000	-22,9700	624
Danieli mc	12,9000	+2,3800	11,2600	16,9800	-6,9300	521
Danone	59,9500	-3,9600	59,9500	71,2000	-14,6000	-
De' Longhi	22,1000	+3,1700	21,0000	28,3400	-12,4100	3304
Deutsche Bank	6,9700	+3,5400	6,7320	16,3200	-56,0300	-
Deutsche Borse AG	104,8000	-0,0000	97,9000	118,4500	+7,0500	-
Deutsche Telekom	14,7100	+2,1500	12,7600	15,4750	-0,4700	-
Diasirin	70,7000	+1,9500	64,4577	95,7602	-2,0300	3956
Digital Magics	6,4200	+3,5500	6,0400	8,8200	-18,6300	48
DigiTouch	1,2750	+1,1900	1,2150	1,9400	-16,4500	18
doBank	9,2450	+2,9200	8,7300	13,7100	-31,7700	-
E&D	8,5700	+0,9400	7,9000	9,9100	-6,5400	0
Ecosuntek	4,3500	+0,0000	4,2000	8,3000	-45,6900	7
Edison mc	0,9460	+2,1600	0,8880	1,0150	-0,3200	105
EEMS	0,0460	-0,4400	0,0458	0,1020	-44,7100	2
Enav	4,2420	-0,3300	3,9300	4,0160	-5,9400	2298
Enel	5,0440	-0,0800	4,2430	5,3900	-1,6800	51261
Enertronica	1,4000	-4,4400	1,4000	2,9300	-50,5500	7
Enervit	3,2400	+2,2100	2,9500	3,6300	-5,2600	58
ENGIE	12,2750	+2,0800	11,3200	14,7050	-14,9900	-
ENI	13,7480	+1,6900	13,3300	16,7640	-0,3800	49663
ERG	16,5000	-0,8400	14,8567	20,1480	-9,5500	2480
Eukedros	0,9700	+1,8900	0,8600	1,1000	-5,2700	22
EXOR	47,2600	+2,8300	45,9600	65,4200	-7,5100	11390
Expert System	1,1650	-0,4300	1,1450	1,4640	-18,5900	42
Ferrari	86,7800	+1,4300	85,5600	127,5500	-0,7700	16829
Fiat Chrysler Automobiles	12,6820	+0,5100	12,6180	19,8440	-14,9400	19653

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	0,8220	+1,6500	0,9070	1,5240	-26,3600	5341
FincoBank	8,7780	+2,4300	7,9560	11,8900	+2,8500	1560
Fintel Energia Group	2,0000	+0,0000	2,0000	3,9000	-44,9900	51
First Capital	9,6500	+0,0000	9,6500	11,0000	-3,5000	25
FNM	0,4960	+1,4300	0,4480	0,8210	-26,4100	216
Fope	6,0500	+0,0000	5,9500	7,2000	-3,5100	28
Frendy Energy	0,3260	+4,1200	0,3100	0,4800	-3,8600	19
Fulcris	0,0800	+5,0900	0,6500	1,2970	-29,9900	10
G Sabetti Property Solutions	0,2650	+2,3200	0,2080	0,4350	-35,1100	16
Gas Plus	2,2900	-0,4300	2,1000	2,6600	-12,4600	103
Generali	14,6000	+1,6000	13,7500	17,0550	-3,9500	22851
Geox	1,1730	+2,4500	1,0600	3,0060	-58,4400	304
Gequity	0,0290	+0,3500	0,0289	0,0507	-41,7700	3
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	+1,4200	0,2020	0,3060	-23,8400	18
Gruppo Green Power	1,5800	+5,4100	1,3500	7,4200	-76,6800	5
H Hera	2,6620	-1,0400	2,4020	3,1000	-8,5200	3965
I Grandi Viaggi	1,7600	+0,9200	1,5900	2,2900	-11,4200	84
Il Sole 24 Ore	0,3800	-0,7800	0,3735	0,8850	-57,0600	21
IMMIS	0,4030	+2,1500	0,3865	0,8190	-43,0400	137
Imvest	1,4800	+0,0000	1,4400	3,3700	-29,1900	63
Ing Group NV	9,4110	+1,8500	9,2400	16,6900	-38,5700	36344
Iniziativa Bresciane	18,0000	+0,0000	19,0000	23,6000	-5,0000	71
Innovatec	0,0187	+7,4700	0,0171	0,0539	-63,0400	6
Intek Group	0,3100	+2,3100	0,2898	0,3975	-14,9000	121
Intek Group risp	0,3260	-0,3100	0,3250	0,4720	-28,6300	16
Intesa Sanpaolo	1,9398	+1,6100	1,8788	3,2100	-29,9700	33965
Intred	3,1000	+1,3200	2,7000	3,1600	-	44
Iren	2,0980	+0,7700	1,8800	2,7400	-16,1600	2727
It Way	0,3600	+0,0000	0,3400	1,3900	-70,6400	3
Italgas	4,9960	+0,6000	4,3060	5,3660	-1,8500	4042
Italia Independent	1,9800	+2,0500	1,9300	5,1976	-58,3800	13
Italcacoline	2,2550	+1,3500	1,9240	3,2900	-27,4000	259
Italcacoline R	410,0000	+0,9900	292,0000	410,0000	-36,6700	3
Italmobiliare	18,3800	+3,1400	17,2000	25,3000	-22,9400	876
IVS Group	11,0600	+3,5600	9,8000	13,4400	-15,4400	431
J Juventus FC	1,0620	+0,0000	0,5900	1,6720	-38,9100	1070
K K-SAG	15,5800	+0,0000	14,8700	25,7500	-22,9100	-
Kering	399,0000	+4,9200	340,0294	516,0000	+0,9800	0
Ki Group	1,2500	+0,0000	1,1500	2,7400	-48,3500	7
L L'Oréal	198,5500	+1,3300	170,7500	214,0000	+6,9800	-
Leonardo	7,6780	+1,2400	7,5840	11,2900	-22,8000	4439
Leo Pharma Film Group	4,7000	-0,8400	4,3400	5,2000	-2,1700	67
LU-VE	9,3800	+0,2100	9,2400	11,5000	-12,5000	209
Luxson Media Group	1,5900	+0,0000	1,3800	2,5900	-34,0800	24
Lucifanta	51,7000	+0,0000	48,0000	58,1400	-1,0800	25085
L Venture Group	0,6040	+2,5800	0,5520	0,7100	-10,3200	19
Lvmh	252,7000	+3,2300	233,3000	311,5500	+2,3100	-
M Microsoft	0,0380	+4,9700	0,0254	0,1815	-69,5800	15
Mail	2,3200	+4,1300	2,0040	2,7500	-8,0100	35
Maire Tecnimont	3,2100	+0,3100	3,0340	4,6540	-25,6600	1055
Masi Agricola	3,6900	-0,5400	3,5000	4,5500	-16,7000	119
Mediacomtech	0,4960	+0,0000	0,4900	0,6720	-17,3300	1
Mediaset	2,7440	+5,0100	2,4620	3,3980	-15,0500	3241
Mediobanca	7,3760	+1,8200	7,2280	10,4500	-22,0300	6543
Merck KGaA	92,4400	+1,4700	76,0000	100,8000	-1,9700	-
Micron Technology	27,1000	-0,7300	27,1000	55,2000	-24,2600	-
Microsoft Corp	87,5000	+1,1600	70,5000	100,4000	+21,9500	-
Mittel	1,7500	+0,0000	1,6018	1,8293	-8,2500	154
Molmed	0,2695	+0,0000	0,2601	0,5880	-43,3200	125
Moncler	28,9300	+3,1400	25,1600	42,1800	-10,9300	7394
Mondo TV France	0,0294	-3,9200	0,0284	0,0948	-68,6200	3
Mondo TV Suisse	0,5400	+6,2500	0,4480	1,1850	-52,6700	5
Monrealis	9,5000	+0,0000	9,5000	14,1780	-	50
Monrif	0,1500	+4,4600	0,1350	0,2990	-21,7100	23
Munich Re Ag	186,5000	+0,4000	176,7000	199,7500	+3,1500	-
N Net Insurance	4,2000	+2,4400	3,7000	6,2000	-27,5200	28
Network	0,2010	+0,5000	0,1970	0,5480	-18,3300	22
NuoveSofit	0,9250	+0,0000	0,9250	2,5000	-55,9500	24
Nokia Corporation	5,0160	+4,2400	3,8580	5,9480	-29,0100	-
Notorious Pictures	3,2000	+3,2300	3,1050	3,7400	+134,7800	72
Nova Re	4,4260	+4,9800	3,8180	6,5100	-34,5300	44
O Orange	13,9050	+2,7600	13,4050	15,1700	-3,9000	-
Orsero	7,4500	+3,1900	6,9000	9,3600	-19,4600	132
OVS	1,0840	+7,8800	0,7580	6,1900	-80,3100	248
P Parmalat	2,8500	+0,1800	2,5900	3,1600	-8,0600	5287
Philips NV	31,9100	+0,0000	29,5300	39,7200	-0,8200	-
Piaggio	1,8310	+2,4600	1,7200	2,8400	-20,3900	656
Pierrel	0,1450	+4,3200	0,1350	0,2170	-22,9300	33
Philifarma	2,2700	+0,0000	1,9780	3,4450	-14,3600	123
Pirelli	1,6850	+0,9000	1,6150	2,0300	-6,7000	84
Pirelli & C	5,8100	+1,5600	5,2540	7,9450	-22,6200	5610
Pk	1,9400	+2,6600	1,5677	3,5369	-37,5500	47
P.L.I. Energia	2,5800	+1,5700	2,4300	3,0100	-3,8600	6
PoliGrafici Editoriale	0,1890	+5,2900	0,1775	0,3450	-1,3900	25
PoliGrafici Printing	0,5600	+1,7500	0,5240	0,7360	-19,6600	17
Poste Italiane	6,9840	+2,2200	5,9980	8,2180	-11,9000	9122
Prisma	2,9500	+6,9900	1,0800	2,9600	-78,2400	26
Pyramian	16,8700	+0,7200	14,9700	28,5398	-35,8200	4524
R Rai Way	4,3350	+2,7300	3,9950	5,4100	-14,5800	1179
Ratti	2,8300	+2,9100	2,3400	3,2000	-17,1400	77
RCS Mediagroup ord	1,1520	+1,0500	0,8340	1,2680	-5,7300	601
Renault	54,1000	+1,2800	54,0000	99,0000	-35,2900	-
Restart	0,1692	+52,0400	0,1109	0,4181	-54,3400	5
Ricamaranto	0,0182	+0,0000	0,0178	0,0354	-45,9900	33
Ross	0,7820	+0,2600	0,6480	1,2250	-31,9400	9
RWE	18,3100	+0,6300	15,5000	22,5000	+7,9000	-
S S&S Lazio	1,2140	+1,8500	1,1440	1,9620	+3,9500	82
Safe Bag	3,9550	+3,5300	3,5400	5,6500	-25,3800	58
Saffie Group	0,7000	-0,5700	0,7000	3,2694	-76,2600	44
Salpem	3,2650	+4,2800	3,0810	5,4800	-14,2100	3301
Salpem mc	40,0000	+0,0000	40,0000	41,8000	+0,0000	0
Salini Impregilo	1,4160	+4,8900	1,2450	3,4620	-56,0000	697
Salini Impregilo mc	4,2600	+4,4800	3,9000	7,0500	-38,7900	7
Salvatore Ferragamo	17,6550	+1,5100	17,6500	25,2900	-20,2900	2980
Sanofi	74,9800	+2,7400	63,1800	80,2400	+4,2100	-

LE IDEE

LA MANOVRA BLINDATA
E IL RICORSO ALLA CONSULTA

SERGIO BARTOLE

In un'intervista il Presidente del Consiglio dei ministri, docente di diritto ed avvocato del popolo, ha risposto alle accuse di voler comprimere il vaglio parlamentare del bilancio, testualmente affermando: «Avrei senz'altro avuto piacere di lasciare un più ampio margine di discussione della manovra al Parlamento». È una dichiarazione che riduce a un rapporto di cortesia quella che è invece una relazione costituzionale, che non chiede al governo dimostrazioni di gentilezza, ma lo vincola all'osservanza di doveri di ordine istituzionale funzionali ad un corretto rapporto fra esecutivo e legislativo.

Si sostiene che il comportamento di Conte, dei ministri e della maggioranza ha messo seriamente in discussione l'osservanza dell'art. 72 della Costituzione, per cui ogni disegno di legge va esaminato da una commissione della Camera cui è stato presentato, e poi dalla Camera stessa, che «l'approva articolo per articolo e con votazione generale». Se queste tappe non sono rispettate vi è stata violazione della Costituzione e la legge così approvata è incostituzionale. In particolare, l'inosservanza della Costituzione rappresenta una lesione dei poteri dei parlamentari, che nella procedura si sono trovati ad essere coinvolti, lesione che si ritorce sugli elettori, i quali si vedono privati della pubblicità dei lavori legislativi.

È, quindi, comprensibile che rebus sic stantibus un gruppo politico pensi ad investire la Corte costituzionale del problema. Ma la questione non è così semplice. Dimenticarlo significa dimostrare ignoranza costituzionale pari a quella rivelata dall'on. Di Maio quando chiese la messa in accusa del Presidente della Repubblica. Anzitutto, se è certamente ammissibile che un cittadino qualsiasi, in un giudizio nel quale la legge di bilancio si debba applicare, possa sollecitare il giudice a chiedere alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulla costituzionalità o meno della stessa, non è altrettanto chiara quale sia la via praticabile per portare direttamente alla stessa Corte la questione, come minaccia di voler fare il Partito Democratico. In primo luogo, si tratta di capire quale sarà il soggetto dell'iniziativa: il partito politico, il gruppo parlamentare

Il Pd minaccia di rivolgersi alla Corte costituzionale ma si muove in terre ignote



Palazzo della Consulta, sede della Corte costituzionale a Roma

Pd del Senato, o i singoli parlamentari componenti dello stesso?

È una scelta che va fatta con ponderazione, giacché la Corte costituzionale ha sin qui escluso che partiti e gruppi parlamentari possano chiedere il suo intervento in presenza di doglianze per lesioni di loro attribuzioni: e nel caso i partiti come libere associazioni sono estranei alle procedure parlamentari mentre non vi sono dirette attribuzioni costituzionali dei gruppi parlamentari, la cui attività è disciplinata dai regolamenti delle Camere che sono esse stesse giudici della loro osservanza. Resta la possibilità di un'iniziativa diretta dei singoli parlamentari. Precedenti non vi sono, ma in una recente ordinanza la Corte ha lasciato capire che potrebbe ripensare il problema del trattamento delle funzio-

ni costituzionali dei membri delle Camere. Ma debbono essi impugnare la legge o le discusse decisioni procedurali?

Il Partito Democratico si muove, dunque, in terre ignote, con il rischio di prendere un'iniziativa di rilievo meramente politico, infruttuosa sul terreno giuridico, laddove forse il caso meriterebbe maggiore attenzione. Se modalità e tempi dell'odierno esame del bilancio trovano nella stessa loro mostruosità le ragioni della loro censura costituzionale, la pratica dei maxi emendamenti vuole una disamina più tecnica ed argomentata. È conforme a Costituzione sottoporre a voto di fiducia in un unico emendamento di un solo articolo, di più di 200 pagine, l'intero contenuto normativo della legge di bilancio? Forse, ad una motivata risposta non ha nemmeno interesse chi al governo nelle precedenti legislature è ricorso allo stesso strumento parlamentare. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

QUELLA TASSA
SUI BUONI
CHE FA INFURIARE
I CATTOLICI

BRUNO MANFELLOTTO

In principio furono i migranti a provocare scintille tra la Lega e le gerarchie vaticane. Ora, è vero che papa Bergoglio aveva avvertito: «Fate come la Svezia, che si è fermata perché non aveva più possibilità d'integrazione»; ma lo aveva detto mentre annunciava l'intenzione di ospitare a Rocca di Papa i 150 rifugiati bloccati dal diktat del ministro dell'Interno sulla nave Diciotti. Pur se temperato, era l'ennesimo scontro tra due opposte visioni. Poi c'è stato un roteam leghista di vangeli e crocifissi su Twitter e Facebook che al Vaticano è apparso carico di strumentalizzazioni. Subito dopo è venuta la decisione del governo gialloverde di tagliare i contributi ai giornali cattolici — come «Avvenire», edito dalla Conferenza episcopale — accolta da una levata di scudi da parte cattolica subito zittita da una durissima dichiarazione di Salvini: «Le parole di qualche vescovone non rappresentano l'animo dei cristiani e dei cattolici». Amen. Ma quando il governo è andato ancora oltre eliminando lo sconto fiscale concesso alle associazioni

Reazioni dure dopo la decisione del governo di tagliare i contributi all'Avvenire

del terzo settore — enti e fondazioni non profit — il leader dei vescovoni, Gualtiero Bassetti, ha deciso di scendere in campo con un'intervista a «Repubblica»: è una provocazione, ha detto il presidente della Cei, Salvini se la prenda con noi, ma lasciare le migliaia di persone che silenziosamente aiutano, assistono, intervengono dove e quando è necessario.

Il paradosso è consistente: Luigi Di Maio si dichiara un cattolico moderato; Salvini ostenta crocifissi un selfie sì e uno no; Giuseppe Conte, premier e avvocato del Contratto, è apprezzato dalle gerarchie, anche perché pronto a mediare quando i suoi vice tracimano. Tanto da assumersi la responsabilità dell'incidente e da annunciare ieri, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, che la norma della discordia sarà presto rivista. Intendiamoci, tra Lega e Chiesa c'era all'inizio grande diffidenza: come conciliare le cerimonie sul Po con i fonti battesimali? Negli ultimi anni, però, l'aria si è alquanto rasserenata, i rapporti sono meno tesi. Tanto che i sondaggi documentano che una parte consistente del mondo cattolico si è avvicinata alla Lega, e il ministro della famiglia Lorenzo Fontana, importante trait d'union con Oltretevere, può affermare che «esiste una maggioranza silenziosa di vescovi, preti, cardinali che va consolidandosi».

Il paradosso di Salvini che ostenta crocifissi e del premier Conte da molti anni devoto di Padre Pio

La «tassa sui buoni» non ha toccato le gerarchie, ma associazioni, fondazioni e quella robusta truppa di volontari — vere forze sussidiarie del welfare — cui il Paese ricorre in occasione di emergenze sanitarie e umanitarie, di calamità naturali. Un esercito motivato e silenzioso che costituisce, come dire?, il nerbo di un movimento non politicamente organizzato ma che comunque pesa in modo determinante sugli equilibri del Paese. Perciò Salvini e Di Maio correranno ai ripari. Sperando che la luna di miele con quel mondo non finisca. Auguri. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

INSULTI RAZZISTI ALLO STADIO
SERVE UN DASPO A VITA

FERDINANDO CAMON

Oggi la serie A gioca. Decisione saggia. Nella guerra tra tifosi di calcio c'è scappato il morto, ma i tifosi sugli spalti aumenteranno: una partita è importante, ma se qualcuno per essa muore diventa più importante.

L'IDEOLOGIA STRISCIANTE

I pacifisti dicono: una partita non vale una vita. È vero, ma sugli spalti e intorno allo stadio, durante e prima e dopo la partita, si combatte una battaglia, e una parte di tifosi son lì non per la partita ma per la batta-

glia. Una strisciante ideologia fascista fa da collante fra gli ultrà di Inter e Lazio, e l'odio per i napoletani cementa un legame fra interisti e tifosi del Nizza.

PARTITA E BATTAGLIA

Nella partita che si gioca sul campo non c'è gran che in palio, mentre nella battaglia è in palio tutto: il sangue e l'onore. «Blood and Honour» era il motto del tifoso morto a Milano.

Era un interista, ma non è morto per l'Inter, è morto per l'onore e il sangue. Faceva

parte dello squadrone di tifosi che volevano punire i rivali napoletani, e in questo squadrone c'erano tifosi di squadre contro le quali il Napoli aveva giocato vari turni fa, lasciando dei conti in sospeso. Erano soldati di ventura, provenienti da guerre diverse. Non li univa la provenienza, ma la destinazione. Si trovavano insieme per un giorno per punire i napoletani, dopo di che ognuno per i fatti propri.

Il tifo che combatte a sangue fa così. Segnare col sangue il terreno dello scontro e far scappare il nemico vuol dire essere padroni del campo.

TRIBÙ CONTRAPPOSTE

È un linguaggio militare e animale. Gli animali contrassegnano il terreno nel quale vivono, e nel quale non devono entrare altri animali. Le squadre di tifosi sono tribù, adottano un comportamento primitivo, la tribù dei «nostri» contro la tribù dei «nemici» e contro la tribù dei poliziotti, che proteggendo i nemici sono nostri nemici.

I poliziotti sono odiati e picchiati da tutte e due le parti. Come i poliziotti è odiato anche l'arbitro, per la stessa ragione. L'arbitro lo sa, e se riceve un insulto lo considera un oltraggio grave, un oltraggio da punire col rosso.

Ma l'insulto razzista ai giocatori neri è più grave e andrebbe punito più severamente. Non si può giocare una partita con gli spalti che insultano un giocatore nero. Questo dovrebbero capirlo anche i giocatori neri della squadra ospitante. Asamoah, che gioca nell'Inter ed è nero, doveva andarsene quando i tifosi interisti insultavano Koulibaly, giocatore nero del Napoli. Un insulto razzista non è rivolto a una persona, è rivolto a una razza.

Poiché i giocatori neri sono importanti, i tifosi che li odiano non devono più entrare: non basta un daspo per qualche anno, ma a vita. Il calcio, il mondo, andando verso la fusione delle razze, prendono una piega che li taglia fuori. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Comune

Il debutto da assessore di De Santis: «Lavorerò in continuità con Bucci»

La neo incaricata ringrazia Fi: «Nomina non strumentale». Dipiazza: «Ovvio che parlo con Savino. Gli scontenti? Normale»

Lilli Goriup

Onorata, grata e pronta a mettere mano alle carte. Si è presentata così Francesca De Santis, il nuovo assessore al Turismo del Comune che succede a Maurizio Bucci, dimissionario a seguito della condanna in appello nell'inchiesta "spese pazze" in Regione. Dopo cinque giorni di polemiche, De Santis ha fatto il suo debutto in pubblico ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, a cui erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore all'Istruzione Angela Brandi e quello al Commercio Lorenzo Giorgi.

«Sono onorata di far parte della giunta Dipiazza – ha esordito De Santis –, che da quel che ho letto ha già attuato gran parte del programma di governo, guardando ai fatti e non ai proclami. Ringrazio il primo cittadino di una città bella e gioviale che è lo specchio dell'amore del suo sindaco. Questo mi rende ancor più grata e onorata di lavorare al vostro fianco». E ha aggiunto: «Ringrazio Forza Italia e l'onorevole Sandra Savino, nostra coordinatrice regionale, per la fiducia, per il supporto e per la forza che mi ha dato in questi giorni». Nessuna smentita, quindi, riguardo il ruolo che Savino avrebbe avuto nella designazione del neoassessore, ma una conferma implicita. De Santis ha anche riconosciuto di essere stata l'assistente parlamentare di Savino. Poco dopo, intervistata a margine dal-

la stampa, l'assessore ha dichiarato: «È vero che l'onorevole Savino è stata uno dei miei datori di lavoro. Lavoro da quando avevo 23 anni, ho lavorato al Coni e in una società di riscossione tributi. I giornali sono stati esaustivi nel riportare il mio curriculum: non c'è altro da aggiungere». Come risponde a chi, all'interno del partito, ha affermato che la sua è una nomina strumentale? «Non vedo in che modo potrebbe esserlo: io sono l'espressione del partito, pronta a portare avanti il compito al meglio, in continuità con l'operato del mio predecessore». In quanto alle competenze, «ho vissuto Trieste con gli occhi della turista per anni – ha risposto – e conosco le esigenze di un turista tra i 25 e i 34 anni: cosa prevista nel programma di giunta». Tornando invece al discorso di presentazione iniziale, De Santis ha concluso: «Ringrazio anche Forza Italia Giovani Fvg e il suo coordinatore Piero Geremia che nel giro di poco tempo ha creato le basi per gli amministratori di oggi e di domani. Infine ringrazio i cittadini triestini che spero mi concederanno un po' di pazienza per leggere le carte, confrontarmi con la struttura e iniziare a lavorare bene».

Qualche ora più tardi si sono svolti la firma e quindi il conferimento ufficiale, da parte del sindaco, delle deleghe all'assessore. Tutte quelle che prima erano di Bucci: non solo a Turismo e Promozione del territorio ma anche



Francesca De Santis, neo assessore al Turismo del Comune di Trieste, ieri in municipio con il sindaco Roberto Dipiazza. Foto di Massimo Silvano

a Sviluppo economico, Progetti europei, Partecipate e Avvocatura.

Contattato telefonicamente nel pomeriggio, pure Dipiazza ha infine fornito la propria versione dei fatti, a proposito delle recenti polemiche. La nomina inattesa, alle 9 del mattino della vigilia di Natale, si spiega con il fatto

che «non volevo farmi dettare l'agenda dagli organi di informazione – ha affermato –. Ho tagliato la testa al toro». In altre parole, il sindaco avrebbe voluto in questo modo evitare eventuali speculazioni sulla rosa dei possibili nomi. Perché non ha conferito l'assessorato a uno dei suoi consiglieri? «Per diventare as-

sessore bisogna dimettersi da consigliere. E c'è la possibilità che fra un annetto Bucci venga assolto, costringendomi a rimuovere chi nel frattempo ha preso il suo posto. Ma è normale che si scontenti sempre qualcuno, quando si sceglie». Il sindaco nega anche di aver ricevuto pressioni da Savino e da Giulio Cam-

ber: «Savino è la coordinatrice regionale, ovvio che mi rapporto con lei». Rimangono senza smentita le voci di corridoio, secondo cui Savino avrebbe posto personalmente un veto sui consiglieri azzurri: la coordinatrice Fi Fvg ieri era ancora irreperibile. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PERSONAGGIO

La neofita domina l'emozione a fianco del padrone di casa

Presente all'esordio ufficiale anche la famiglia tanto che più di qualcuno all'inizio scambia la sorella per la nuova esponente di giunta

L'appuntamento è alle dieci e mezza del mattino ma, già diversi minuti prima, il Salotto azzurro del palazzo del Municipio è gremito da giornalisti, fotografi, funzionari amministrativi. La con-

ferenza stampa di presentazione del Capodanno triestino è in fondo un pretesto: tutti sono curiosi di conoscere finalmente Francesca De Santis. La 27enne è stata travolta da un giorno all'altro, dopo la sua impronosticabile designazione per l'assessorato al Turismo, da una notorietà condita di retro-pensieri e polemiche cui sono seguiti quattro giorni di silenzio stampa non solo da

parte della stessa De Santis ma anche dei vertici di Forza Italia: in primis Sandra Savino, deputata nonché coordinatrice regionale azzurra, di cui il neoassessore è stata fino a poco fa l'assistente parlamentare. Tante le domande finora senza risposta. Che tipo sarà? Ma quanto è giovane? Sarà competente? Polemiche a parte, finora di lei sono in fatti circolate soltanto un pa-

io di fotografie e qualche informazione sul curriculum vitae. Il clima di attesa è di conseguenza percepibile. Tanto che più di qualcuno, nei minuti che precedono il suo arrivo, scambia l'assessore per la sorella, presente tra il pubblico per assistere al debutto ufficiale della congiunta.

Francesca De Santis fa invece il suo ingresso allo scoccare dell'ora prefissata (poco dopo, in realtà: bisogna aspettare che siano presenti tutti gli organi di informazione) al seguito del sindaco Roberto Dipiazza e di due colleghi di giunta, dello stesso partito: Angela Brandi e Lorenzo Giorgi. Camicia bianca, tacco basso, capelli biondi e rossetto ros-

so, il neoassessore non lascia trasparire emozione. Sta in piedi, sorride, focalizzando lo sguardo ora sui giornalisti, ora sul primo cittadino, il quale esordisce con le presentazioni senza rinunciare alla sua proverbiale verve: «Buongiorno a tutti, so che non siete qui

Per l'occasione ha scelto camicia bianca e rossetto rosso senza tradire imbarazzi

per me bensì per conoscere il nuovo assessore. Dato che è giovane, la criticano perché è giovane. Fosse stata anziana, l'avrebbero critica-

ta perché anziana. Sono soddisfatto della scelta, anche se dovrò proporre in giunta un'associazione per la difesa del maschio: abbiamo cinque donne in giunta, la prefetta è donna, la comandante dei vigili del fuoco anche, la questora pure. Ringrazio ovviamente Bucci per l'ottimo lavoro svolto, anche se poi siamo incappati in questo problema».

C'è pure chi fa una battutina, a De Santis, sul fatto che più di qualcuno non vedeva l'ora di conoscerla: una probabile allusione alla sua giovane età e alla sua bella presenza. Lei incassa senza battere ciglio e, di lì a poco, inizia a parlare. —

L.Gor.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TAPPE
E ATTORI

L'ex Dc

Era il 1991 quando Bruno Marini, all'epoca presidente di circoscrizione Dc, conobbe Dipiazza, presentatogli da Giulio Camber come un «bravo imprenditore»



Il leader civico

Nel 2013 c'è urgenza di candidati di peso per regionali e Renzo Tondo, leader di Alternativa responsabile, riesce a inserire in lista l'acchiappa-voti Dipiazza



La coordinatrice

Nel 2014 alle europee va in scena il derby tra Sandra Savino, candidata di Forza Italia, e Dipiazza, schierato da Ncd. Derby vinto in termini di voti dall'azzurra



Comune

Fra alti e bassi dal 1991 l'evoluzione del rapporto fra il primo cittadino e il partito di Berlusconi. Dalla "decamberizzazione" all'ultima mossa

Il sindaco mai forzista capace di dialogare con i totem azzurri, rompere e poi ricucire

IL RETROSCENA

Marco Ballico

Un po' con Giulio Camber, un po' con Roberto Antonione, ma non con Forza Italia. Un rapporto più con le persone che con il partito azzurro quello di Roberto Dipiazza, mai inserito nei quadri berlusconiani. Tanto che nel 2013, quando si trattò di andare in Regione, a candidarlo fu Autonomia responsabile, la lista di Renzo Tondo che puntava a una nuova presidenza. E nel 2014, alle europee, ci pensò il Nuovo centrodestra.

«Ti mando un bravo imprenditore, che non conosci. Ma ne sentirai sicuramente parlare». Era il 1991 e Bruno Marini, all'epoca presidente di circoscrizione Dc, ricorda quella frase come la prima volta in cui Camber gli nomina Dipiazza. Il tema è l'insediamento di un supermercato in via Combi. Dipiazza inizia a conquistare le istituzioni cinque anni dopo, il 1° dicembre 1996, dominando le comunali di Muggia. C'è anche Fi alle spalle, ma il consenso personale è formidabile. Due anni dopo, quando si vota per le regionali, il sindaco «regala», con una campagna a

tappeto per l'aspirante governatore, quasi 800 preferenze ad Antonione nel comune di Muggia. Per anni Dipiazza va d'accordo con l'uno e con l'altro dei totem di Fi a Trieste, non ancora divisi dalle successive, enormi distanze. Nel 2001, chiusa l'era Illy, c'è totale sintonia nel proporlo candidato al municipio. Ma non è solo Fi a sostenerlo. Il listone comprende anche Ccd e Cdu, come già nel 1998 in Regione. Dipiazza stacca Federico Pacorini di 6 punti, ma cinque anni dopo, con Ettore Rosato e un centrosinistra agguerritissimo dall'altra parte, serve qualcosa di più: la lista personale. Decisiva in un confronto molto serrato e in una situazione in cui Camber e Antonione, a partire dalla candidatura di Trieste a Expo 2008, hanno iniziato a litigare. Con Antonione impegnato a Roma da sottosegretario agli Esteri, Camber punta sempre più a controllare il territorio. Dipiazza non prende posizione, tiene buoni rapporti con entrambi, gli viene bene per dna. Ed è proprio da Camber che accetta il suggerimento della civica, condivisa dai più nonostante qualche preoccupazione interna a Fi. A partire da Marini, che ne era il vice-coordinatore.

Gli ultimi anni sono i più burrascosi. La discesa in campo di

LE TAPPE



La prima sfida

Nel 1996 Roberto Dipiazza diventa sindaco di Muggia, vincendo le elezioni: al suo fianco c'è anche Forza Italia nella coalizione.



La doppietta triestina

Nel 2001 diventa sindaco di Trieste. Nel listone a suo sostegno Fi, Cdu e Ccd. Cinque anni dopo, la conferma: mossa decisiva, Dipiazza vara e schiera una lista civica che porta il suo nome.



La frattura e la pace

Nel 2011 appoggia Roberto Antonione come candidato sindaco, dichiarando di voler «decamberizzare la città». Nel 2013 scende in campo alle regionali con Ar e nel 2014 alle europee, sfidando Fi e Sandra Savino, con Ncd. Nel 2016 la nuova candidatura a sindaco e la riappacificazione con l'ala camberiana.



Da sinistra: Roberto Dipiazza, Marina Gruden Vlach, Roberto Antonione e Giulio Camber a una cena nel 2001

Antonione alle comunali, nel 2011, non convince, ma il sindaco uscente la cavalca. E fa rumore la sua volontà di «decamberizzare la città», una prima, decisa scelta di campo. Quando poi nel 2013 c'è urgenza di candidati di peso in Regione, non è comunque Fi a infilare nelle sue liste l'acchiappa-voti Dipiazza. Ci pensa Tondo con Ar e un anno dopo, alle europee, si arriva perfino alla sfida

interna tra Sandra Savino, in pista con gli azzurri, e Dipiazza, candidato da Ncd. È il momento più acuto della tensione con Camber e la frattura più netta con il partito di Berlusconi. Con dietro le quinte chi altri se non il solito Ferruccio Saro. Fi è già in difficoltà, ma Savino batte Dipiazza nel derby. Nulla che impedisca una successiva, seppur faticosa, riappacificazione, e la ricandidatu-

ra dell'ex sindaco alle comunali. Con lo schema consolidato: Fi c'è, ma c'è anche la lista Dipiazza. Dal ritorno del centrodestra in municipio, Camber, che non si fidava più di tanto, si riavvicina al sindaco di ritorno. E riesce a strappare pure la nomina di Francesca De Santis. Scatenando non pochi fastidi per l'inatteso blitz della vigilia di Natale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE DIMISSIONI DI CONTE DALLA FORMAZIONE DI ESTREMA DESTRA

Fu “mollata” dal leader storico che aveva creduto in Tuiach

Non è dato sapere se Fabio Tuiach sia o meno una “meteora” politica. Lo dirà il tempo. Ciò che però si può presumere fin d'ora è che Tuiach - nato politicamente appena due anni e mezzo fa, con l'exploit alle comunali, allora sotto l'ala protettrice della Lega di Fedriga - sia stato capace di dare una spallata a un politico che, invece, di lungo corso lo è eccome. Lo storico leader locale di Forza Nuova Denis Conte, infatti,

si chiama fuori dal partito di cui, dopo una vita di militanza nell'estrema destra, è stato per oltre un decennio punto di riferimento triestino e regionale. Un partito in cui Tuiach si è fatto largo dopo esservi stato introdotto proprio da Conte, suo maestro di boxe, una volta sancito il divorzio dalla Lega per le sue uscite politicamente scorrettissime tra Maometto, Auschwitz e omosessuali. Un partito in cui Conte, però, ha

poi dovuto provare sulla propria pelle l'effetto dirompente delle uscite di Tuiach, a cominciare da quella su Cucchi. «Annuncio che il prossimo anno non sarò più un militante di Fn. Dopo tantissimi anni di attività politica in Fn, conferenze, manifestazioni e presidi ho deciso di dedicarmi alle cose che più mi sono vicine: famiglia e pugilato. È stata una decisione che ho maturato dopo gli ultimi eventi interni al partito che



Denis Conte, Roberto Fiore e Fabio Tuiach insieme sul ring a luglio

giorno dopo giorno mi hanno fatto capire e comprendere che il mio ruolo al suo interno era finito», scrive Conte.

In autunno Conte aveva annunciato una prima volta le sue dimissioni da Fn dopo le frasi choc di Tuiach su Cucchi. «Non si può speculare su una tragedia. Anch'io sono contro la droga ma in questa storia qualcuno ha sbagliato e deve pagare», aveva detto Conte. A quel punto il capo di Fn Roberto Fiore aveva respinto le dimissioni di Conte ma era piombato a Trieste autonominandosi segretario regionale al suo posto. Un commissariamento di Tuiach, il faro triestino del partito così difficile da gestire, col sacrificio dello storico leader locale. Conte, appunto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TANTI CALDI AUGURI DI BUONE FESTE



DA **VECTA**



innuendoagency.it

CALDAIE

RIELLO VIESMANN

 **JUNKERS**

 **Vaillant**

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

LA DECISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Cambia il vertice della questura Fusiello lascia, arriva Petronzi

L'attuale numero uno della Polizia di Stato a Vicenza, esperto di antiterrorismo, dal 14 gennaio in città. L'uscente si sposta al Dipartimento di pubblica sicurezza

Laura Tonerò

Cambio della guardia al vertice della questura. Il ministro dell'Interno ha stabilito che dal prossimo 14 gennaio Isabella Fusiello, questore di Trieste dal novembre del 2017, passerà il testimone a Giuseppe Petronzi, attuale questore di Vicenza. L'8 gennaio Fusiello terrà una conferenza stampa per tracciare un bilancio dell'attività svolta dalla Polizia di Stato sul territorio durante il suo mandato e per salutare la città.

Prima donna a ricoprire questo incarico a Trieste, in città è considerata il "questore del dialogo". Mai, prima di lei, la figura al timone della Polizia aveva stretto un rapporto così diretto con i cittadini. «Per me – valuta Fusiello, che il 14 inizierà una nuova esperienza alla segreteria del Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno – quella di



Il questore di Trieste, Isabella Fusiello, e a destra il suo successore Giuseppe Petronzi, in arrivo da Vicenza

Trieste è stata un'esperienza eccezionale in una realtà eccezionale. Appena insediata mi ero posta degli obiettivi che ho cercato di portare avanti con tenacia e grazie alla collaborazione di tutti gli uomini e le donne che mi

hanno affiancato in questi 13 mesi: più vicinanza alle periferie, più presenza della Polizia di Stato sul territorio. Le esigenze dei cittadini sono state ascoltate, è questa la nostra mission».

A raccogliere l'eredità di

Fusiello sarà, come indicato, Giuseppe Petronzi, esperto di antiterrorismo e movimenti antagonisti. Originario della provincia di Benevento, 56 anni, ha iniziato la sua carriera in polizia nel 1990, a Torino. Nel 1993 è

entrato nella Digos del capoluogo piemontese, prima come dirigente della sezione informativa, poi dell'antiterrorismo. Nel 2004 è diventato il capo del dipartimento, incarico che ha mantenuto fino al 2015. Petronzi è stato protagonista di operazioni importanti come quella contro le Nuove Brigate Rosse. Ha condotto le indagini che hanno portato all'espulsione di tre imam. In Piemonte ha inoltre seguito le vicende della lunga lotta dei No Tav in Val di Susa, il maxi processo per gli scontri del 2011, ed è stato testimone della caduta di Luca Abbà da un traliccio dell'alta tensione e di molti altri episodi che hanno segnato l'attività investigativa torinese.

Petronzi è stato coordinatore della sicurezza in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, mentre nel 2014 è stato capo-delegazione per la Cooperazione internazionale di Polizia in occasione dei Mondiali di calcio in Brasile. Nel suo curriculum vanta il diploma, nel 2001, negli Stati Uniti presso l'Fbi National Academy di Quantico, in Virginia, e in "Criminal Justice Education" all'Università della Virginia. Si è perfezionato con studi antiterrorismo anche a New Scotland Yard.

Petronzi ricopriva la massima carica della questura di Vicenza da due anni, quando venne nominato questore per la prima volta nella sua carriera. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CGIL E CISL IN ALLARME

Licenziamenti alla Giuliana Bunkeraggi Lettera per 32

Dopo l'annuncio della messa in liquidazione della Giuliana Bunkeraggi, scattano le procedure di licenziamento per i suoi 32 dipendenti. Lo confermano in una nota, diffusa nel pomeriggio di ieri, i segretari territoriali di Filt-Cgil e Fit-Cisl Renato Kneipp e Alessandro Mazzucca, che hanno ricevuto in queste ore «la formale comunicazione prevista dalle norme vigenti».

Nell'esprimere «la forte preoccupazione per quanto sta accadendo», Kneipp e Mazzucca hanno immediatamente richiesto di «essere convocati dal liquidatore della società, con l'intento di valutare possibili azioni atte a individuare soluzioni alternative ai licenziamenti».

I sindacati, infatti, fanno sapere fin d'ora di volersi attivare con le società armatoriali, l'Associazione delle Agenzie Marittime e l'Autorità portuale «affinché non sia disperso questo patrimonio di esperienze professionali, rappresentato da queste lavoratrici e questi lavoratori, ricorrendo a una quanto più immediata ricollocazione». —

MANIFESTAZIONE

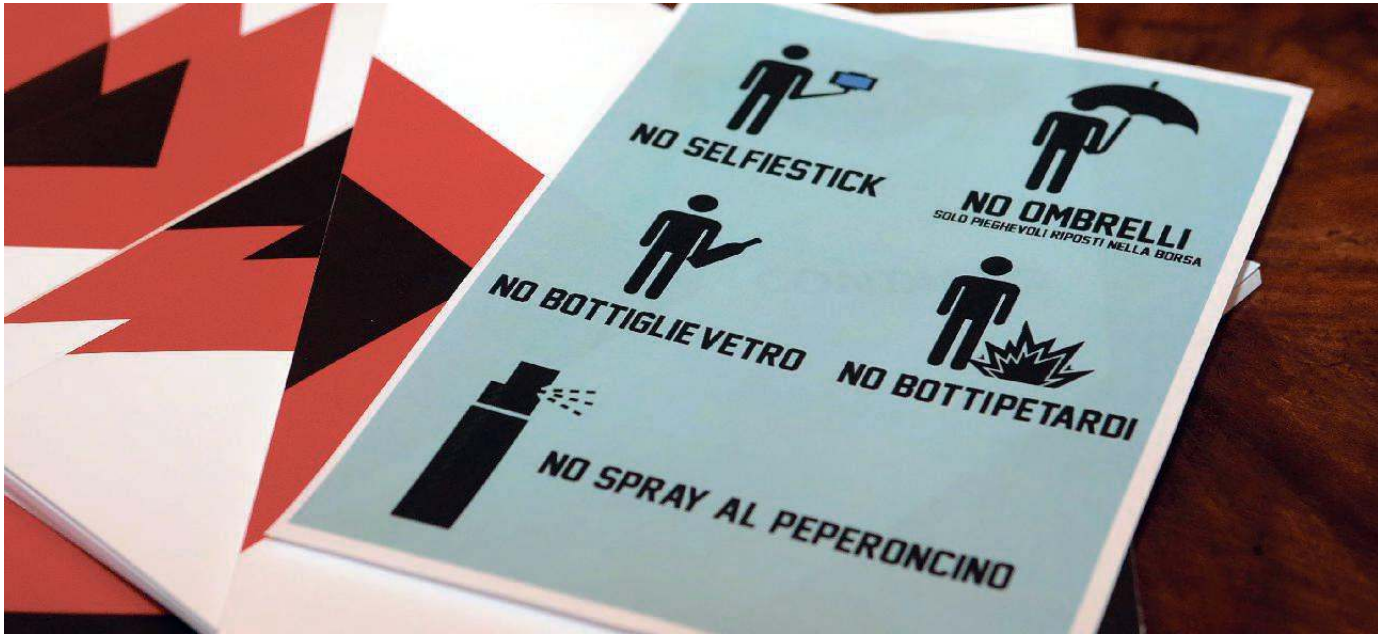


Il presidio in piazza Unità

Pensionati in presidio contro i tagli del governo

Più di un centinaio di pensionati triestini si sono radunati ieri davanti alla Prefettura per protestare contro «il taglio della rivalutazione degli importi mensili deciso dal governo». Una manifestazione decisa a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil, «che va contro le promesse fatte - ha spiegato il segretario provinciale Spi Cgil, Adriano Sincovich - e che penalizza soprattutto le fasce deboli, con l'obiettivo di fare cassa. Il tutto - ha aggiunto - andando a colpire coloro che i contributi li hanno effettivamente versati. Ciò che fa arrabbiare - ha concluso - è la scelta di andare a pescare risorse fra chi ha lavorato, per creare una contrapposizione con chi aspetta il reddito di cittadinanza». — U.S.

LE DISPOSIZIONI PER LA FESTA



Le indicazioni di sicurezza per la festa di Capodanno in piazza riassunte in una stampa presentata ieri in municipio. Foto di Massimo Silvano

Al Capodanno in piazza vietati vetro, ombrelli e spray al peperoncino

Quattro i varchi di accesso all'area: sul palco dalle 22.30 i deejay di Radio Company e una band tutta triestina I consigli degli artigieri

Francesco Cardella

Stesse restrizioni ma maggiori controlli, con occhio di riguardo soprattutto all'utilizzo dei giochi pirotecnici. Apochi gior-

ni dalla festa in piazza di Capodanno, la parola d'ordine rimane "sicurezza", per la massima osservanza delle norme di controllo destinate ad avvolgere le tappe popolari ideate per salutare l'anno che verrà.

In primo piano quindi l'appuntamento in piazza Unità a cavallo tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, la festa promossa dal Comune di Trieste e portata in scena dalla Tecnomedia con il contributo della Fonda-

zione CRTrieste, spettacolo targato dj's Radio Company e con la Band Trieste Pop Music Stars (12 elementi e repertorio di successi internazionali dagli anni '70 ad oggi), show che aprirà i battenti alle 22.30 per concludersi attorno all'1.30 del nuovo anno.

La novità in termini di sicurezza riguarda l'ampliamento dei varchi di accesso in piazza, quest'anno saliti a quattro e posizionati in via dell'Orologio,

Passo Fratelli Fonda Savio, a lato della prefettura e del palazzo della Regione.

Confermate le limitazioni dello scorso anno, con il divieto oramai canonico di accesso muniti di bevande in contenitori di vetro e lattine ma pure senza oggetti potenzialmente atti ad offendere, come aste da selfie, seggiolini pieghevoli e spray al peperoncino. Banditi pure gli ombrelli. Vietati inoltre botti e petardi. Gli esercizi della zona – individuati in una mappa che racchiude il Caffè degli Specchi, Duchi d'Aosta, Icolari, Mandracchio e Pep's – non potranno vendere bevande per asporto se non in contenitori di carta e plastica.

La viabilità prevede, dalle 20 del 31 dicembre alle 2 del 1° gennaio e in entrambi i sensi di marcia, il divieto di transito per tutti i veicoli sulle Rive

nel tratto tra piazza Tommaso e via Mercato Vecchio, il divieto di transito pedonale in piazza Unità dalle 20 del 31 dicembre (causa l'operazione di bonifica prima dello spettacolo da parte delle forze dell'ordine) e lo stop sulle Rive per tutti i camion di portata superiore alle 7,5 tonnellate nel tratto tra piazza Libertà e via Ottaviano Augusto.

Le ordinanze portuali indicano invece il divieto di accesso, transito, fermata e sosta veicolare con rimozione (dalle 8 del 31 alle 8 del 1°) nelle aree demaniali marittime di Riva III Novembre, Riva Mandracchio (dal varco nei pressi della Capitaneria a Scala Reale e lungo il tratto sino all'altezza di via Mercato Vecchio); nella stessa zona anche chiusura al transito pedonale dalle 20 del 31 alle 2 del 1° gennaio. Paletti ben definiti pure in Molo Audace, interdetto ai pedoni dalla cima sino alla metà del molo stesso dalle 6 del 31 dicembre e nell'intero tratto dalle 22 del 31 sino alle 2 del 1°.

Capitolo giochi pirotecnici. Ieri a riguardo è scesa in campo anche la Questura con un incontro curato da Chiara Ippoliti, dirigente dell'Ufficio prevenzione, e dalla squadra degli artificieri del Friuli Venezia Giulia. Qui il messaggio dice di puntare solo su forme legali in commercio munite di etichetta ufficiale e di ripudiare l'artigianato, fonte di danni gravi e spesso irreversibili. Trieste permane un'isola felice ma il "fai da te" qui non paga mai, come indicano le cifre su scala nazionale registrate lo scorso anno, coincise con 212 feriti frutto dell'uso sconsiderato di prodotti illegali e di armi da fuoco. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO SCALDABAGNO ELETTRICO
DIVORA I TUOI RISPARMI?

FINALMENTE LA
SOLUZIONE C'È!

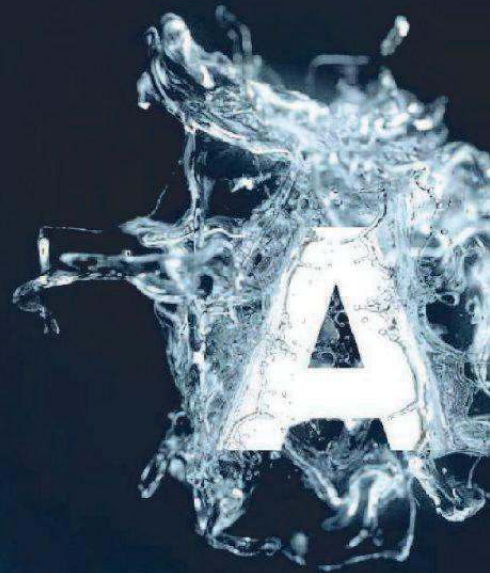


RISPARMIO
50%
BONUS FISCALE

RISPARMIO
50%
ENERGIA ELETTRICA

VECTA PRESENTA

IL PRIMO **SCALDABAGNO ELETTRICO**
CON **TECNOLOGIA IBRIDA** IN CLASSE A



I NUOVI SCALDABAGNI IBRIDI SI SOSTITUISCONO IN MODO SEMPLICE A QUELLI ELETTRICI
SENZA LAVORAZIONI EDILI.

LAVORO ESEGUITO **IN GIORNATA**, SMALTIMENTO DEL VECCHIO SCALDABAGNO INCLUSO.

POSSIBILE **RATEIZZAZIONE**, MANTENENDO IL **BONUS FISCALE DEL 50%.**



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30 - SAB 09.00 - 12.45



LYDOS HYBRID NEW



ARISTON



/ Primo scaldacqua elettrico con tecnologia ibrida in **classe A**

/ **Risparmio del 50%** rispetto ad uno scaldacqua tradizionale in classe B

/ Funzione i-Memory, Program, Green e Boost

/ Sostituzione di vecchi scaldacqua, facilità di installazione, connessioni idrauliche nascoste

/ Vaschetta raccogli condensa disponibile come accessorio

CLASSE ENERGETICA



i-MEMORY



ALTA EFFICIENZA



SEMPlicità INSTALLATIVA



SMALTATURA AL TITANIO



PROGRAMMA ASSISTENZA ITALIA



DISPLAY SMART



ANTI-LEGIONELLA



DESIGN ITALIANO

COSTO NETTO

495 €

*

* Importo a cliente residenziale privato per sostituzione vecchio scaldacqua elettrico su staffe esistenti **compresa manodopera** € 900 + i.v.a. 10% = € 990 al netto detrazione fiscale in 10 anni (ove consentito) = € 495

157 €

**RISPARMIO ANNUO
DI ENERGIA ELETTRICA**

COSA ASPETTI?

**NON PERDERE
QUESTA OPPORTUNITÀ!
CHIAMACI SUBITO !**

INOLTRE DA NOI TROVI LE MIGLIORI CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

RIELLO

JUNKERS

VIESMANN

Vaillant

BAXI

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

TRIESTE TRASPORTI

Raffica di mini rincari per i biglietti dei bus Ticket base a 1,30 euro

Ritoccato di 5 centesimi il prezzo della corsa singola. Aumenti di 5 euro sull'abbonamento annuale. Le istruzioni agli utenti

Gianpaolo Sarti

Anno nuovo, prezzi nuovi. E più cari. La Trieste Trasporti ha comunicato gli aumenti delle tariffe per i biglietti degli autobus. La decisione è della giunta regionale, l'ente che gestisce il settore, e la società non ha potuto far altro che adeguarsi.

Si cambia a partire dal primo gennaio 2019. La delibera, emessa lo scorso 21 dicembre (la numero 2453 per la precisione), non fa altro che ritoccare le cifre adattandole al tasso medio di inflazione. Il provvedimento riguarda tutti i titoli di viaggio, dunque pure gli abbonamenti. Restano invariati i "pluricorse".

Ecco cosa cambia. Per i biglietti di corsa semplice (di 60 minuti) la tariffa passa da

1,25 a 1,30 euro; quelli giornalieri, invece, da 4,35 a 4,50 euro. Gli abbonamenti quindicinali aumentano di 30 centesimi, quelli mensili di 50 centesimi, quelli annuali di 5 euro.

Le modifiche interessano pure le tariffe dei ticket acquistati nei dispositivi mobili. Per quelli comperati con la carta di credito attraverso la app di Trieste Trasporti, l'adeguamento scatterà dai primi giorni dell'anno, mentre per i biglietti acquistati con credito telefonico (via app o via sms) bisognerà attendere qualche settimana per consentire agli operatori telefonici di recepire le variazioni. Fino a quel momento, e solo per i titoli di viaggio ottenuti con credito telefonico, rimarranno in vigore i prezzi del 2018.

La Trieste Trasporti ricor-

da che per i biglietti presi via sms può essere applicato un sovrapprezzo se previsto dal piano tariffario di telefonia.

La società, inoltre, sottolinea che tutti i tipi di abbonamento, compresi quelli annuali, si possono acquistare anche presso le oltre 150 rivendite informatizzate presenti sul territorio (l'elenco delle rivendite è pubblicato sul sito di Trieste Trasporti): non è più necessario, pertanto, recarsi presso la biglietteria aziendale di via dei Lavoratori.

Gli abbonamenti possono inoltre essere comperati online, dal sito di webticketing di Trieste Trasporti, con uno sconto del 5%.

Va evidenziato che il costo degli abbonamenti acquistati nel 2018 potrà essere detratto dalla prossima dichiarazione dei redditi: la detra-

TARIFFE BUS – GLI AUMENTI DAL 1° GENNAIO 2019

biglietti di corsa semplice (60 minuti)	da 1,25 a 1,30 € (+0,05)
biglietti giornalieri	da 4,35 a 4,50 € (+0,15)

ABBONAMENTI QUINDICINALI

una linea o tratta	da 18,55 a 18,85 € (+0,30)
intera rete	da 22,15 a 22,45 € (+0,30)

ABBONAMENTI MENSILI

1 linea o tratta	da 27,30 a 27,80 € (+0,50)
1 linea o tratta in fascia morbida *	da 21,75 a 22,25 € (+0,50)
Intera rete	da 34,35 a 34,85 € (+0,50)
Intera rete in fascia morbida *	da 27,40 a 27,90 € (+0,50)

ABBONAMENTI ANNUALI

1 linea o tratta	da 273,00 a 278,00 € (+5)
1 linea/tratta secondo figlio studente	da 217,40 a 222,40 € (+5)
1 linea/tratta terzo figlio studente e figli successivi	da 189,60 a 194,60 € (+5)
1 linea o tratta in fascia morbida *	da 217,40 a 222,40 € (+5)
Intera rete	da 343,50 a 348,50 € (+5)
Intera rete secondo figlio studente	da 273,80 a 278,80 € (+5)
Intera rete terzo figlio studente e figli successivi	da 238,95 a 243,95 € (+5)
Intera rete in fascia morbida *	da 273,80 a 278,80 € (+5)

È previsto uno sconto del 5% su tutti gli abbonamenti acquistati online

* = dalle 5 alle 7 e dalle 21 a fine servizio

zione è pari al 19% dei costi sostenuti fino a un importo massimo di 250 euro. A titolo di esempio, su un abbonamento annuale per l'intera rete si potranno detrarre 47,5 euro. I biglietti acquistati nel 2018 potranno essere utilizzati per tutto il 2019 e non saranno sostituiti. Dal primo gennaio invece non saranno più validi né sostituibili quelli dell'anno precedente. Gli abbonamenti quindicinali e mensili scadono il 31 dicem-

bre 2018: quelli che non sono stati utilizzati potranno essere sostituiti entro il 30 giugno 2019 presso la sede di via dei Lavoratori 2. Entro la stessa data dovranno essere sostituiti anche i biglietti del servizio marittimo non utilizzati entro il 31 dicembre 2018. Tutte le sostituzioni, avverte infine la Trieste Trasporti, avverranno previo pagamento della differenza di prezzo. —

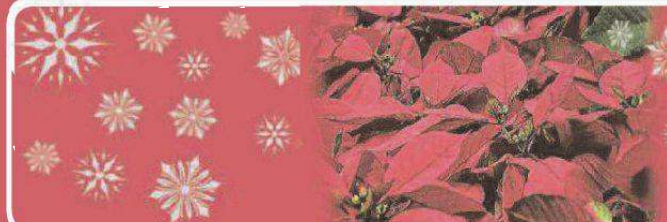
© BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

PIAZZA GOLDONI

“Furbetto” a bordo aggredisce i vigilantes

Una squadra di guardie giurate Itapol, in servizio di verifica sulla linea bus 29, è stata aggredita ieri verso le 18 da un uomo che, privo di regolare titolo di viaggio, ha rifiutato di fornire le proprie generalità. L'uomo, sceso in piazza Goldoni, ha reagito urlando, spintonando e tirando pugni. Una delle guardie giurate è stata colpita ed è finita a terra ferendosi a una mano.

L'esagitato – riferisce Trieste Trasporti – è stato poi bloccato dalle guardie giurate, in attesa dell'intervento della polizia. St in una nota esprime «sostegno e vicinanza all'agente accertatore ferito, ringrazia tutti i verificatori aziendali e gli uomini di Itapol per la professionalità e l'impegno con cui svolgono quotidianamente il proprio lavoro e ribadisce la propria determinazione, oggi ancora più forte, nel contrastare l'evasione tariffaria». Determinazione, prosegue l'azienda, «testimoniata anche dall'elevato numero di sanzioni degli ultimi mesi e dalla decisione di affidare a un'agenzia specializzata il recupero dei crediti». —



Mancano giorni a Capodanno

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

DOLGA

CENTER ZA PROMOCIO
TIPIČNIH PROIZVODOV

ob petkih - venerdì
ob sobotah - sabato

kakovostna domača
vina in olja

dolga krona · dolina

WWW.DOLGAKRONADOLINA.EU

KRONA

CENTRO DI PROMOZIONE
DEI PRODOTTI TIPICI

17.00-20.00
11.00-13.00
17.00-20.00

vino e olio
di qualità a km 0



Buone Feste



RISTORANTE AI FIORI

LE VOSTRE
CENE
AZIENDALI

Per le vostre cene di Natale, aziendali o momenti conviviali insieme ai vostri amici e colleghi.

Per info e preventivi:
RISTORANTE AI FIORI
Piazza Attilio Hortis, 7 Trieste
tel. 040 300 633
Alberto: 347 393 44 67
Maria Giovanna: 348 9368426
e-mail: info@aifiori.com
web: www.aifiori.com

Il ristorante Augura Buone Feste

Pescatori del Golfo

DICEMBRE
A BASE DI PESCE

PESCHERIA

Pesce fresco del nostro Golfo
a partire da Euro **5,90 kg**

si accettano BUONI PASTO

Via Economo, 14
Tel. 040.2604257

GASTRONOMIA

Antipasto,
primo
o secondo
A soli 12,50€

Via Campo Marzio, 4
Tel. 040.2608778

RISTORANTE LA MOVIDA

Menù di pesce
Antipasto
Primo e secondo
a solo 19 P/P
Fino al 31.12.18
festivi esclusi
Min 2 persone

Via Caduti sul Lavoro, 5
tel. 040.2607538

VIA VAI NO LEGGI



**Camper Furgoni
Auto**

Via Campi Elisi 62
34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viaaicamper.com
www.viaaicamper.com

CENTRO REVISIONI GALILEI



*Fai un check-up
della tua macchina
prima delle feste*

Via Galileo Galilei 20
TRIESTE
Tel. 040 568450

BaanThai

Centro Benessere

Estetica, Massaggi, Solario
Via Cavana, 12
040 2602602

**A NATALE REGALA
UN BUONO BENESSERE
TANTI PACCHETTI
IN OFFERTA!**

Aperti con il consueto orario:
Lunedì
15:00 - 20:00
Da martedì a sabato
10:00 - 20:00
Domenica chiuso

baanthaibenessere@hotmail.com

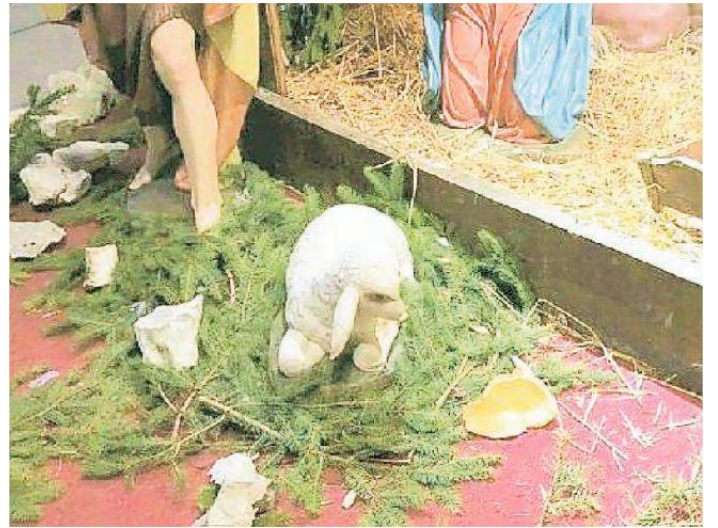


**Vieni a scoprire
le nostre
confezioni regalo!**



Località Domio, 33
SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)
Tel. 040 2821089

L'ESCALATION



In basso a destra la pecorella fatta a pezzi nel presepe di piazza Unità lo scorso 6 dicembre. In alto a destra il "rattoppo" al collo di Baldassarre, decapitato prima di Natale nel presepe di piazza della Borsa. Nell'immagine grande la natività di piazza Sant'Antonio, con San Giuseppe senza un braccio, dopo la sistemazione resasi necessaria alla luce del blitz della notte scorsa. Foto di Andrea Lasorte

Banda dei presepi in azione Statue e mangiatoie a pezzi

La natività di Sant'Antonio messa a soqquadro. E San Giuseppe perde un braccio. Altri raid sotto Natale: re Magio decapitato in piazza Borsa. Ingaggiato un vigilante

Laura Tonerò

I presepi continuano a essere presi di mira dai vandali. Il primo blitz del 6 dicembre in piazza Unità, che aveva portato alla "distruzione" di una pecora, non è rimasto isolato.

L'altra notte, tra giovedì e ieri, qualcuno è entrato nella capanna dedicata alla natività in piazza Sant'Antonio mettendola a soqquadro. Hanno sparpagliato il fieno e fatto cadere le statue. Quella che raffigura San Giuseppe, in particolare, è rimasta "ferita" ad un brac-

cio, parzialmente "amputato". Ad accorgersene, all'alba di ieri, sono stati alcuni cittadini che, attraversando la piazza, hanno notato che le statue non erano sistemate nel solito ordine e che la paglia era finita ovunque.

Questo, però, è solo l'ultimo di una serie di raid che mirano a colpire, a distruggere proprio i diversi presepi allestiti in centro città. Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre, a poche ore dalla sua sistemazione in piazza della Borsa, qualcuno aveva colpito al collo la statua che rappresenta uno dei re Magi, Baldassarre verosi-

milmente, considerato che è quello dalla pelle scura che porta in dono l'incenso. La sua testa era rotolata a terra ma non si era spezzata grazie al fieno, sistemato sotto alla capanna, che aveva attutito il colpo. Il danno è ancora visibile ai più attenti osservatori, che possono costatare come la statua sia stata riparata in velocità, sistemando del nastro adesivo sul collo del povero Baldassarre, per mantenerne stabile la testa.

Ma non finisce qui. Pochi giorni prima di Natale, a essere finite nel mirino dei vandali sono state le man-

giatoie, le culle destinate ad accogliere nella notte tra il 24 e il 25 il Gesù Bambino. Prima quella sistemata nel presepe di piazza della Borsa, poi quella che fa parte della Natività di piazza Sant'Antonio sono state colpite con un oggetto pesante, che le ha rotte. La Flash, la società che ha allestito quei presepi nell'ambito del Mercatino di Natale, è stata costretta a ripararle alla meno peggio. Ma il danno resta.

«Il ripetersi di questi episodi - spiega Vincenzo Rovinelli, patron della Flash - ci ha costretto, a tutela del pre-

sepe ma pure del valore di quelle statue, a ingaggiare una guardia giurata che vigila nella zona di piazza della Borsa. Lì accanto c'è pure la pista di ghiaccio e vorremmo evitare che qualche malintenzionato miri ad accanirsi contro di essa. Qualcuno, a quanto pare, non gradisce la presenza di quei presepi e si diverte in questo modo, danneggiandoli».

Trieste, purtroppo, non è nuova a questi atti vandalici. Nella Notte Santa del 2014, nel presepe di piazza Unità, sul volto della statua della Madonna, erano stati disegnati dei baffi mentre sul lato sinistro del corpo di una delle pecorelle erano state tracciate delle scritte. Non appena il vandalismo era stato segnalato, erano stati chiamati gli operatori specializzati per la pulizia delle statue, svoltasi la mattina di Natale sotto la "scorta" di un paio di vigili urbani. Nel 2015 era stata invece "decapitata" una pecorella mentre nel 2016 un ragazzo, poi identificato, aveva rubato gli addobbi di alcuni alberi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROCEDURA

Venerdì 11 i sorteggi per il Mercatino dietro il Municipio

Il Comune di Trieste informa in una nota ufficiale, diffusa in questi giorni e pubblicata anche sul sito istituzionale www.comune.trieste.it, che venerdì 11 gennaio, alle 11, con appuntamento nella sala riunioni al terzo piano di via del Teatro Romano 7, avrà luogo il sorteggio telematico per l'assegnazione dei posteggi riservati ai privati cittadini e agli artisti che hanno presentato la loro richiesta di partecipazione alle edizioni in agenda nel primo semestre del 2019 del Mercatino dell'Antiquariato e dell'Usato in largo Granatieri, alle spalle del Municipio.

Come prevede il regolamento, si legge ancora nel comunicato del Comune, i diretti interessati potranno ovviamente presenziare alle operazioni di sorteggio.

ARRESTATE TRE GIOVANI LADRE

Rubano in una casa di via Giulia Catturate dopo l'inseguimento

Hanno tentato di scappare a bordo di una Mercedes Classe A dopo aver rubato in un appartamento di via Giulia. Ma la loro fuga è durata davvero poco. Giovedì sera la polizia ha arrestato in via Battisti tre giovani donne: le ventiduenne B.S. e V.S., queste le loro iniziali, e la diciannovenne C.B.

Tutte e tre le ragazze, di etnia rom, sono già conosciute alle forze dell'ordine

per altri reati commessi in precedenza. Gli agenti le hanno inseguite e bloccate.

Le tre sono state notate da un residente mentre uscivano in fretta e furia da uno stabile di via Giulia, in proximity di salire a bordo di un'automobile diretta verso il centro. Ma è stata la proprietaria dell'alloggio svaligiato a dare l'allarme: non appena si è accorta che la porta d'ingresso era stata

sfondata e che l'appartamento era sottosopra, ha chiamato il 112.

La centrale operativa ha subito mobilitato gli equipaggi presenti sul territorio; pochi istanti dopo una Volante della Questura è riuscita a rintracciare e a fermare il veicolo in via Battisti.

L'auto aveva quindi percorso soltanto alcune centinaia di metri. All'interno



Il bottino e gli arnesi da scasso sequestrati dalla polizia di Stato

del mezzo c'erano proprio le tre giovani.

Una volta identificate, le tre sono state accompagnate in Questura. Dalle perquisizioni personali e del veicolo, sono spuntati svariati oggetti utilizzati per lo scasso e il bottino del colpo (e forse anche di altri furti): alcune banconote da 20, 10 e 5 euro, monetine, un portafoglio, bracciali, catenine, anelli e orecchini d'oro.

Le due ventiduenne e la diciannovenne dovranno ora rispondere di furto aggravato in concorso e di possesso ingiustificato di oggetti atti allo scasso. Le giovani ladre al momento si trovano in carcere. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il trend

Decine gli annunci pubblicati sul web da triestini delusi dai doni sotto l'albero. Biancheria e giacche in cima alla lista

Dalla t-shirt ironica all'iPhone da 1000 euro Scatta la corsa al riciclo del regalo sbagliato

IL CASO

Micol Brusaferrò

Come prassi ormai da qualche anno, dopo il Natale scatta la corsa al riciclo dei regali non graditi. Sul web, già a partire dal pomeriggio del 25 dicembre, sono fioccati gli annunci di vendita e scambio di strenne poco apprezzate. Decine anche quelli pubblicati dai triestini, che quest'anno paiono non aver apprezzato in particolare i giubbotti e i cellulari ricevuti in dono da parenti e amici. Ma spuntano anche offerte di piccoli elettrodomestici, in particolar modo macchine automatiche per il caffè, e poi biancheria, accessori per la casa, giocattoli e consolle. E non manca qualche nota curiosa, come un utente che cerca di sbarazzarsi di una t-shirt con una scritta spiritosa, che proprio non gli

è piaciuta.

Il giorno di Natale tra i primi annunci inseriti su internet da Trieste, appare una macchina per il caffè espresso, di un noto marchio. "Vendo - si legge - causa regalo natalizio di un modello diverso". Insomma il destinatario si aspettava un altro tipo, e la mette in vendita a metà prezzo circa. Al primo posto tra i "non voluti" risultano poi i giubbotti, come uno bianco da donna, prima testato, ma evidentemente non molto amato. "Vendo piumino usato due volte, causa regalo non gradito". Non è piaciuto neanche un giaccone grigio scuro, questa volta da uomo, e pure qui indossato e poi rifiutato. "Vendo giubbotto pari al nuovo, usato due volte, ma regalo non gradito. Posso anche spedirlo". Stesso destino per un capo imbottito, sempre di marca, in vera piuma. "Avuto in regalo - si precisa - ma mai utilizzato". E così anche per un altro piumino. «Nuovo, ap-



Dall'alto giacconi, macchine da caffè, asciugamani e iPhone, tra gli articoli più scambiati sul web

pena ricevuto in regalo, ancora con le etichette». Insomma ricevuto e messo da parte immediatamente.

Le delusioni sono arrivate anche sul fronte degli oggetti tecnologici, e pure molto costosi. È rimasto scontento per esempio l'utente che propone uno smartphone da 700 euro, definito nell'annuncio "regalo indesiderato", venduto a 450 euro, o un altro che cerca di piazzare un iPhone XS a poco meno di mille euro. "Vendo causa regalo non gradito". Stessa frase inserita nell'annuncio di una consolle di videogiochi, con l'aggiunta "La scatola è ancora sigillata, non è stata nemmeno aperta!".

C'è poi biancheria intima, forse di una taglia sbagliata, e altri capi di abbigliamento, come una sciarpa definita "Ideale per uomo e donna, vendo causa doppione", identica motivazione spiegata da altri triestini, intenti a svendere oggettistica per la casa, come una moka elettrica, già posseduta da chi l'ha trovata sotto l'albero di Natale. Tra le curiosità più divertenti, una t-shirt che un uomo, e forse pure la sua famiglia, non vogliono tenere. "Maglietta spiritosa, molto ben rifinita, vendo per regalo non gradito". Davanti, a grandi lettere, campeggia la scritta "Scambio moglie e figli per la birra!". Probabilmente la consorte non avrà gradito. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Augura
a tutti
un Felice

2019

I RACCONTI DI NATALE - 6



L'attesa nella notte di quiete

PAOLO MARCOLIN

Arrivava dall'origine dell'inverno, dai riti del Sol In victus che i soldati romani avevano appreso sugli altari di Palmira. Aveva aghi di barba e occhi azzurri, cerchiati dal gelo perenne che rivestiva gli arbusti degli altipiani a est. Percorrendo quei sentieri brullichi ne aveva assorbito l'aria brada e il suo odore era trasparente, come un colore. Aveva calzari di cuoio e una tunica leggera sopra



Aprì la bisaccia, ne tirò fuori una manciata di polvere di zucchero e la gettò all'aria, il vello candido portato dalla Bora nevicò sulla città

una calzamaglia termica, monili ai polsi e occhiali per schermirsi dal riverbero delle nevi. Appoggiandosi a un bastone in carbonio salì i pochi gradini ed entrò nel cortile dell'antico foro, sul colle. Era quasi sera, la linea dell'orizzonte a occidente, una fessura di un arancio cupo, si stava chiudendo, palpebra densa di sonno, sul mare. Si appoggiò con la schiena alla colonna. Dalla bisaccia estrasse un uovo, l'Uovo del mondo, l'embrione celeste. Respirò a fondo il profumo di legna bruciata di qualche camino. Un ceppo ardeva per riscaldare una serata da confortevole dopolavoro, in un chiarore di luci nella casa domotica, tra bit del computer e televisioni. Riusciva a percepire il seme che era stato quel tronco, la terra nella quale era germogliato e l'albero farsi giovane e snello e poi adulto, solido e forte. Sentiva il dolore del legno al taglio, il suo piangere muto. Sentiva, ma non giudicava, non giudicava mai, non era il suo compito né la sua inclinazione.

Il castello alle spalle proteggeva la città dal vento d'oriente, le particelle d'aria e polvere che premevano sulle sue mura si erano formate nei cieli della Pannonia, mischiandosi ai fioc-

chi di neve, sui bastioni le banderuole giravano al soffio del mondo slavo, quello precipitato come piombo fuso in segni glagolitici delle prime prove a stampa. Se tra i suoni che colpivano il suo orecchio, il costante indifferenziato sottofondo urbano, avesse voluto distinguere quelli che ancora striavano l'aria, il cervello gli avrebbe rimandato colpi di spingarde e secchi crepitii di mitraglia come di pigne esplose ai fuochi di gennaio. Davanti a sé la luce del faro della camera di luce era immobile. L'altro faro, a destra, lampeggiava la sua presenza. Entrambi disegnavano un arco e la città era come una corda tesa tra occidente e oriente, tra slancio e rinculo. Si sedette sul selciato. Se avesse infilato un dito nella spaccatura fra le pietre, si sarebbe annerito nel fumo dell'incendio imprigionato là sotto dai tempi in cui la città si specchiava ancora nella saline e forse da prima.

Aprì la bisaccia, ne tirò fuori una manciata di polvere di zucchero e la gettò all'aria, il vello candido portato dalla Bora nevicò sulla città mentre le carte rosse dei regali giacevano sui tappeti dei salotti al debole chiarore delle luci dell'albero. Era la notte più delicata, quando i cuori umani, sem-

pre uguali sotto tetti di ardesia, cartone pressato o faggio lavorato, sentivano il bisogno di quella curva gentile, una notte di quiete a cui affidare il vischio rinsecchito dell'anima.

La città era silenziosa. Gli piaceva il rinnovarsi dell'attesa, quel lento svanire del sole nel fondo della caverna invernale, dove dinosauri ancora gridavano il loro tempo. Guardò verso il cielo, sperò nevicasse e a quel pensiero umano sorrise. «Dopo tutti questi ritorni - pensò -, sono diventato come loro». Intorno, nelle case, poteva vedere i volti illuminati dalle candele. Ci si stringeva così, quando il cavo di quella notte giungeva al suo culmine, fin dal primo guardarsi negli occhi cospici, attorno a fuochi neandertaliani. Seguì la linea del costone roccioso fino al castello lontano, a picco sulle falesie dove il mare annunciava il languore del sud, e ripensò a quelle parole: «la notte, quando il vento prego di cosmico spazio ci smangia la faccia», e si abbracciò da sé, tra le onde del suo cervello che ricordava altre parole, «e il Natale verrà, il giorno dell'anno che sfolla le caserme e riporta gli amici dispersi», parole che gli uomini avevano costruito, unica difesa alla loro perdizione.

L'AUTORE

Dal ricordo di Bobi Bazlen al Collio in bicicletta



Paolo Marcolin, classe 1963, è nato e vive a Trieste. Nel capoluogo regionale ha conseguito una laurea in Lettere e un Master in Comunicazione della Scienza; è giornalista pubblicista. Collabora con il "Piccolo" dal 1991. In passato ha scritto anche per il "Gazzettino" e lavorato alla "Prealpina" e con l'emittente televisiva regionale Telequattro. Ha scritto una guida intitolata "Collio in bicicletta", il saggio "Sconfini" (scritto insieme all'ex parlamentare gradese Alessandro Maran).

È anche autore di due sceneggiati radiofonici, trasmessi dalla Rai del Friuli Venezia Giulia, e di due testi teatrali. "SuperBobi", dedicato alla figura di Bobi Bazlen, presentato al pubblico nella sua stanza ammobiliata di via Margutta a Roma, e "Ciò mone xe solo futbol", commedia brillante incentrata sulla figura del Parón Nereo Rocco. —

Mormorò ancora: «se nel giro d'aria della porta, una figura, fazzoletto in capo, compare dalla nebbia della notte, senti senza vergogna il Nuovo Nato in te, e il Santo Spirito, e allora alzi gli occhi e vedi la stella». Forzò la retina, distinse nel tremolio delle candele la porta del solstizio, da cui presto si sarebbe fatta luce, giorno dopo giorno più forte, e con essa anch'egli avrebbe ripreso il suo viaggio circolare nel corso del tempo, fino a che la cometa dei giorni si sarebbe consumata da sé, bruciando in quella folle corsa di sogno mai sognato tutta la sua energia. —

6. - continua

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Forzò la retina, distinse nel tremolio delle candele la porta del solstizio, da cui presto si sarebbe fatta luce

WE ARE ALL MADE OF WILD.



NUOVA JEEP® RENEGADE. BORN TO BE WILD.

Nuova Jeep® Renegade con Be-Smart tua a **18.900 EURO**, oltre oneri finanziari, anziché 19.900 EURO. **TUTTI GLI OPTIONAL IN OMAGGIO SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.**

OGGI CON  **FCA BANK** PUOI APRIRE CONTO DEPOSITO ONLINE: SCOPRI I TASSI VANTAGGIOSI CHE TI OFFRE SU fcabank.it/conto-deposito

TAN 5,99 % - TAEG 8,42 %

Iniziativa valida sulla gamma Renegade MY19 in pronta consegna per contratti stipulati entro il 31/12/2018. Es. di finanziamento Be-Smart su Renegade 1.0 Longitude 120cv. Prezzo Promo € 19.900 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure Prezzo Promo € 18.900 a fronte dell'adesione al finanziamento Be-Smart di FCA Bank: Anticipo € 5.130,00 37 mesi, 36 rate mensili di € 170,00 Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 10.706,00 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 14.373,49 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus € 87,49, spese di istruttoria € 300 + bolli € 16), Interessi € 2.326,51. Importo Tot. dovuto € 16.838,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 8,42%. Chilometraggio totale 70.000km, costo supero 0,10€/km. Salvo approvazione  **FCA BANK**. Iniziativa valida fino al 31.12.18 con il contributo dei concessionari Jeep®. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo.  **FCA BANK**

Gamma Renegade: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6.6 - 4.8; emissioni CO₂ (g/km): 173 - 126. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 Ottobre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep®, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Jeep®, è un marchio registrato di FCA US LLC.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120
Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131
Tel. 048120988

Il dibattito

«Le capre in Val Rosandra? Un pericolo. Abbattiamole»

Il primo piccolo gregge giunto 10 anni fa dalla Slovenia. Oggi se ne contano 80
Gli esperti Bressi e Dolce: «Mangiano gli alberi e provocano frane. Si intervenga»

Riccardo Tosques

SAN DORLIGO DELLA VALLE. «Le capre della Val Rosandra sono dannose per l'ecosistema e pericolose per gli esseri umani: bisogna intervenire quanto prima, anche attraverso l'abbattimento». Nicola Bressi e Sergio Dolce, naturalisti ed ex direttori del Museo di Storia naturale, hanno lanciato l'allarme alla recente conferenza "Chiacchierata sulla Val Rosandra". Tra i tanti punti affrontati, quello più delicato ha riguardato proprio le capre che popolano la Riserva.

La presenza delle prime capre in Val Rosandra erano state segnalate dall'indimenticato naturalista Thomas De Marchi tra il 2010 e il 2011. Nel 2013 un video dello stesso De Marchi pubblicato sulla pagina web del Piccolo immortalò gli animali presenti sui pendii



Due capre in Val Rosandra in una foto scattata da un escursionista

del monte Stena. Da un nucleo iniziale di 10 capi, il numero è cresciuto sino a raggiungere le attuali 80 unità. Non vi è certezza sulla provenienza di questi animali, anche se si ritiene che alcune capre, poco meno di una decina anni fa, siano sfuggite (forse consapevolmente) al controllo dei pro-

«Stanno desertificando la Riserva: già ai tempi dell'Austria era vietato farle pascolare»

prietari dalla zona dell'Altipiano sloveno di Beka e Ocizla per trovare rifugio in Valle. Oggi è facile notarle anche sul monte Carso e nelle vicinanze del torrente. Una presenza apparentemente innocua, ma che a detta dei naturalisti sta creando degli oggettivi danni all'ecosistema della Valle.

stema della Valle.

«Le capre stanno letteralmente desertificando la Val Rosandra. Già ai tempi dell'Austria non vi era il permesso di far pascolare questi animali per un semplice motivo: scor-tecciano gli alberi, soprattutto frassini e carpini, che senza corteccia finiscono per morire», il monito di Bressi. Essendo una specie invasiva è stato riscontrato come la presenza di questi animali sia dannosa anche nei confronti degli uccelli, soprattutto quelli che nidificano a terra. Ma non solo. Le capre rischiano seriamente di minare l'incolumità degli esseri umani: «Con i loro zoccoli provocano delle frane che mettono a rischio soprattutto gli escursionisti che frequentano la ciclopedonale, tanto che ci chiediamo se non sarebbe meglio dotare, soprattutto i bambini, di caschetti di protezione per evitare di ricevere in testa qualche pietra. Inoltre, come accade anche per i cinghiali, sono animali che in presenza di cuccioli possono essere molto protettivi. Ricevere una incornata da un animale di 100 chili lanciato a 30 all'ora risulterebbe letale su un dirupo».

Qualcuno ha ipotizzato la loro cattura e il loro reinserimento in qualche allevamento, ma da un punto di vista sanitario sono a tutti gli effetti degli animali selvatici. «Oltre ai costi di cattura, sfido un allevatore ad investire su animali selvatici

per metterli in quarantena, eseguire esami e vaccinazioni di legge», ancora Bressi.

Da qui il ricorso all'abbattimento come ultima spiaggia: «Il Comune potrebbe richiedere un provvedimento straordinario, visto che le capre sono considerate animali domestici. È una situazione ingarbugliata, ma si deve fare qualcosa. Dolce e io suggeriamo di organizzare la prima possibile una Conferenza di servizi per affrontare il problema». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA MOZIONE

Una strada dedicata a Marco da Aviano sotto Monte Grisa

Sarà intitolata a padre Marco da Aviano la strada che porta dall'ex Provinciale 1 al Santuario di Monte Grisa, a poche centinaia di metri dall'abitato di Prosecco. Il sindaco Roberto Dipiazza ha fatto propria la mozione presentata dal consigliere comunale di Fdi Salvatore Porro. Padre Marco da Aviano è ricordato soprattutto perché, in occasione dell'assedio dei turchi a Vienna, nel 1683, celebrò la messa prima della vittoria dei cristiani che determinò la loro ritirata.

NON SEI PRONTO
PER IL GRANDE FREDDO?
A SCALDARTI
CI PENSIAMO NOI!



VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA

1.315 €*



CALDAIA VITODENS 050-W modello 24

Alla tecnologia germanica. Potenza utile ACS (acqua calda sanitaria) **29,3 kW**, potenza utile riscaldamento (50°/30°) **24 kW**

Alta efficienza energetica. Rendimento Stagionale 97% (Hs) / 103% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5), silenziosa: livello potenza sonora emessa da 39 a 45 dB(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione Booster.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Efficiente display digitale ottimizzato.

Compatta ed elegante. Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 350 x 400 x 707

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 2.391 + i.v.a. 10% = € 2.630 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.315

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 66% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede.

VECTA

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI





LA REGIONE FVG E I SUOI TESORI D'ARTE



Un ciclo di iniziative, eventi e appuntamenti esclusivi offerti dalla Regione - assessorato alla Cultura - riservati ai lettori della community Noi Il Piccolo per contribuire a valorizzare il grande patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

A tu per tu con un **CAPOLAVORO NASCOSTO**

MADONNA CON GESÙ BAMBINO E ANGELI

GIOVEDÌ 3 GENNAIO - PALAZZO DELLA REGIONE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA - TRIESTE

IN ESCLUSIVA PER **60 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO** la visita guidata dai giovani volontari del FAI al dipinto "MADONNA CON IL BAMBINO E ANGELI" di Bernardino Luini un capolavoro esposto temporaneamente nel Palazzo della Regione Fvg, in piazza Unità.

TRE DISTINTE VISITE GUIDATE - ORE 15:00 / ORE 16:00 / ORE 17:00

20 posti per ogni turno - Durata visita **30** min.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PatrimonioCulturale
FRIULI VENEZIA GIULIA



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

OGNI LETTORE PARTECIPANTE RICEVERÀ IN DONO IL CARTONCINO CON LA RIPRODUZIONE E LA DESCRIZIONE DELL'OPERA E UN BIGLIETTO OMAGGIO PER LA MOSTRA "STARS" ALLESTITA AL MAGAZZINO DELLE IDEE, CORSO CAVOUR 2, TRIESTE.

www.interfaced.it

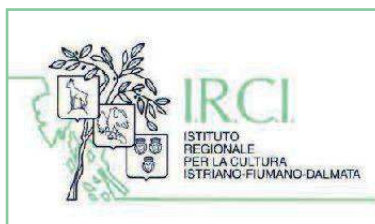


CULTURA ISTRIANA E DALMATA: IRCI PER NON DIMENTICARE

ALLA SCOPERTA DEL MUSEO

GIOVEDÌ 17 GENNAIO - ORE 17.00

CIVICO MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA - VIA TORINO 8, TRIESTE



I LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY **NOI IL PICCOLO** AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI VISITARE GRATUITAMENTE IL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA GUIDATI DAL DIRETTORE PIERO DELBELLO. **A TUTTI I PARTECIPANTI VERRÀ DATO IN OMAGGIO UN VOLUME PRODOTTO DALL'IRCI.**

DURATA: UN'ORA CIRCA - POSTI DISPONIBILI: 30



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

www.interfaced.it

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

10 Open day Raggi incrociati

Dalle 10 open day con brindisi e raccolta fondi per creare il Circolo motoristico triestino, via Costalunga 175.

16 A Roiano teatro per ragazzi speciali

Dalle 16 alle 18.30, all'oratorio di Roiano di via dei Moretti 22, teatro per ragazzi disabili di libera espressione con Marco Tortul. Qui non si sentono disabili ma essere umani che possono esprimersi. Per info: 3311176188 e oqs@oltrequella.sedia.it.

17 Messa cappella San Giovanni

Alle 17, messa nella cappella di San Giovanni-Battistero a San Giusto.

19.30 Alcolisti anonimi

Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, si terrà una riunione di informazione pubblica. Cercate un aiuto per voi, per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Contattateci, ci troverete ai seguenti numeri di telefono:

040-577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Centri civici Orari modificati

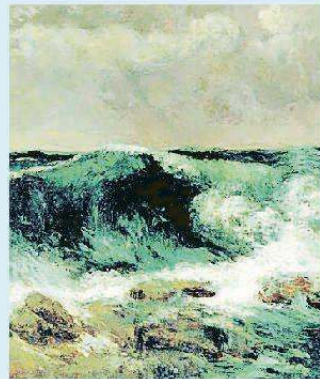
Fino al 4 gennaio i centri civici di via Locchi 23, via del Teatro Romano 7b e via Doberdò 20/3 (Opicina) avranno il seguente orario: lunedì 31 dicembre dalle 8.30 alle 12; mercoledì 2 gennaio dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16 (aperto il centro civico di Prosecco 159 e chiuso Opicina); giovedì 3 gennaio dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16; venerdì 4 gennaio 8.30-12.

Comune Biblioteche e musei

Il Comune informa che lunedì le biblioteche comunali Hortis, Quarantotti Gambini e Mattioni saranno chiuse al pubblico. Resteranno aperti l'emeroteca Tomizza e i Musei letterari Petrarquesco Piccolomineo, Svegliano e Joyce dalle 9 alle 13.

Comune Uffici chiusi

Il Comune informa che l'Ufficio residenza rimarrà chiuso al pubblico nel pomeriggio di



Mostre A Ferrara per Courbet

Sono iniziate le iscrizioni per la gita organizzata dall'Alabardatour Club il 5 gennaio a Ferrara per la visita della mostra "Courbet e la Natura". Telefonare al 3355607993.

Natura "Oceania" chiude domani

La mostra "Oceania, un continente di pesci meravigliosi" rimarrà aperta fino a domani, orario 10-13 e 15-20. L'esposizione di via Diaz 14 propone nove acquari.

AURISINA

Cento modi di celebrare Natale con la fantasia di grandi e piccoli

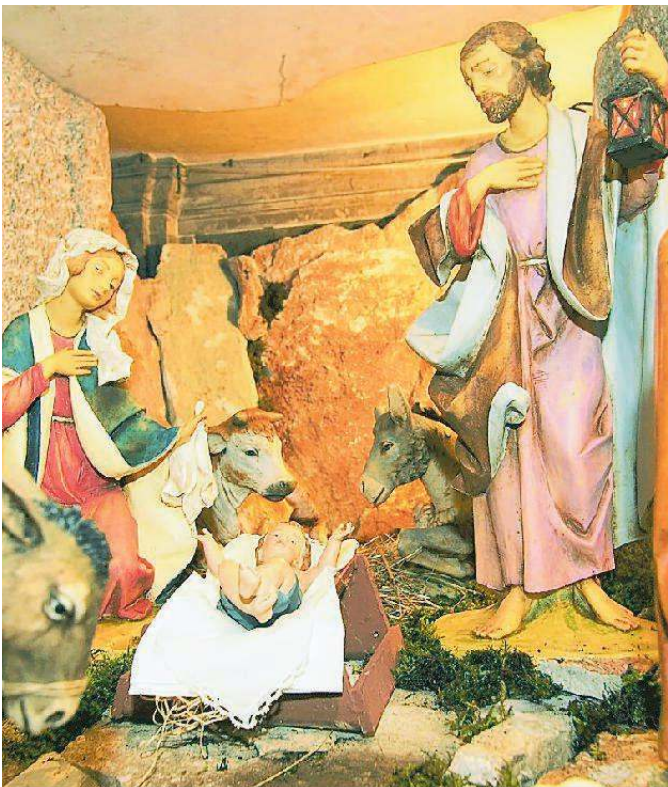
Nella sala parrocchiale della chiesa di San Rocco la tradizionale mostra di presepi

Ugo Salvini

Si ripropone anche quest'anno nella sala parrocchiale della chiesa di Aurisina dedicata al patrono del Comune, San Rocco (località Aurisina 90), la tradizionale mostra dei presepi. Un appuntamento che riscuote ogni anno un notevole successo, in quanto il numero degli espositori e la qualità delle proposte sono sempre di notevole livello. Anche stavolta la rassegna comprende le visioni più originali del presepe: si va dalla Betlemme tascabile al presepe napoletano, dalla Natività in miniatura, incastonata in un minerale di quarzo, al-

la mangiatoia con bambinello e pastori, ospitata nel contesto di un tipico paesino di montagna, ricostruito in scala con l'utilizzo di legno e carta pesta.

Complessivamente, sono almeno un centinaio i modi con cui ad Aurisina anche quest'anno si racconta il Natale attraverso il presepe e la creatività di grandi e bambini, che si dedicano sempre con grande passione alla realizzazione delle proposte. Ad arricchire la rassegna, anche la presenza, accanto a opere di artisti locali e Natività prestate dall'Associazione Amici del presepe di Trieste, di originali presepi costruiti con materiali poveri e tanta fantasia dagli alunni delle



Uno dei presepi esposti nella sala parrocchiale della chiesa di Aurisina, opere di artisti grandi e piccoli

scuole dell'infanzia e primaria di Aurisina e della elementare Šibelj-Stjenko della località slovena di Comeno. Da segnalare, tra le rappresentazioni più legate al territorio locale, il nuovo grande presepe nella chiesa di San Rocco, tutto in pietra carsica, opera di Sergio Gerli, sagrestano della parrocchia di Aurisina e da sempre promotore e curatore della mo-

stra. L'esposizione, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 6 gennaio ogni giovedì e sabato e tutti i giorni festivi, dalle 16 alle 19. Dal 6 gennaio si potranno prenotare visite su appuntamento, pensate in particolare per le scuole. Per maggiori informazioni e per le prenotazioni, ci si può rivolgere a Sergio Gerli, parrocchia di Aurisina, tel. 040-200678. —

SANTA MARIA DEL CARMELO

Statuine da ammirare anche a Greta

Anche Greta è orgogliosa del suo presepe, che è esposto nella chiesa di Santa Maria del Carmelo, in via di Aquileia. Rappresentazione della Natività che è possibile ammirare negli orari di apertura della chiesa, la mattina dalle 7 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 19. Il presepe è da anni una delle tappe di queste festività per mol-



ti appassionati visitatori triestini e non. Per informazioni potete telefonare allo 040-410070.

VIA DEI GIARDINI

Il Museo di Servola e i suoi allestimenti

Il Museo del presepio di via dei Giardini 16, a Servola, con nuovi grandi originali allestimenti realizzati in occasione del Natale, sarà visitabile con ingresso gratuito fino al 15 gennaio con orario feriale 15-18 e festivo 10-12 e 15-18. Chiuso il 31 dicembre. Il museo comprende complessivamente oltre novecento raffigurazioni della Natività, espo-



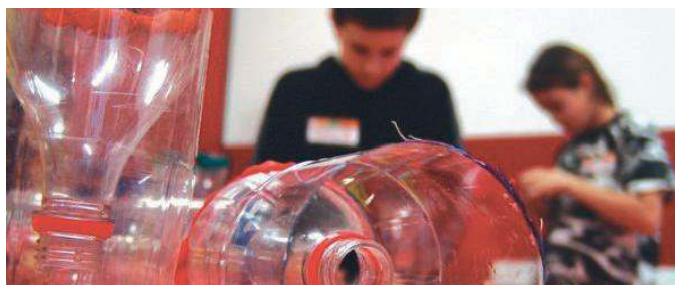
ste su una superficie di quattrocento metri quadrati e realizzate con varie tecniche e materiali.

GRIGNANO

Scienziati per le feste all'Immaginario Cin cin da fisici e visite al planetario

Gianfranco Terzoli

Tutti "Scienziati per le feste". Sarà un fine anno "immaginario" per un brindisi con la scienza. Anche in questo periodo festivo proseguono infatti le speciali attività organizzate dall'Immaginario scientifico: domenica, alle 11 e alle 15, sono in programma due laboratori per bambini dal titolo "Scienziati della domenica: il cin cin del fisi-



co" (in foto un'edizione passata) e martedì 1° gennaio a ogni ora, a partire dalle 11, si terranno delle visite speciali

al planetario dedicate alle "Stelle fra i miti".

Si comincia già domani quando, per prepararsi a fe-

steggiare il nuovo anno con un cin cin singolare e personissimo, i bambini da 5 a 10 anni si divertiranno cimentandosi a costruire un ingegnoso calice per sorprendere gli ospiti con un brindisi da veri intenditori (iscrizioni online su www.immaginarioscienifico.it).

E anche a Capodanno il museo della scienza sarà aperto per le visite al planetario: ogni ora, dalle 11 in poi, con iscrizioni direttamente sul posto, adulti e bambini da 6 anni in su potranno scoprire le costellazioni invernali, con le loro peculiari forme e i modi per individuarle, ascoltando anche delle storie mitologiche collegate. «"Scienziati per le feste" - spiega Serena Mizzan, direttore dell'Immaginario scientifico - è un pro-

gramma di attività rivolto alle famiglie che hanno voglia di divertirsi scoprendo il piacere di crescere insieme, imparando o riscoprendo qualcosa sulla scienza». «Per l'appuntamento "Il cin cin del fisico" - anticipa l'operatrice didattica Leda Foschini - i piccoli scienziati potranno cimentarsi nella costruzione di una coppa per il brindisi di fine anno. Con materiale di riciclo si assemblerà un prototipo che ricorda la celebre coppa di Pitagora, inventata secondo la leggenda allo scopo di godere della bevanda in essa contenuta con moderazione. Un semplice vaso a "u" rovesciata al centro della coppa fa sì che, riempiendola oltre un certo limite, essa si svuoti completamente a causa della pressione idrostatica». —

Natura Con la Stella Alpina alla scoperta del Farneto

Escursione con la Stella Alpina per far conoscere il parco urbano più esteso di Trieste, il bosco Farneto. Partendo alle 9.30 da piazza Volontari Giuliani si entrerà nel boschetto, si percorrerà un valoncetto sotto il colle di San Luigi, si risalirà un sentiero, e si proseguirà paralleli alla via De Marchesetti. Passando di fronte alla Villa Revoltella, si scende nella valle del Rio Slepp. Si continuerà per il sentiero "Baca Rubra" e alla fine si arriverà alla Rotonda del Boschetto, dove l'escursione avrà termine, alle 12.30 circa. Per informazioni: Stella Alpina cell. 3458451146.

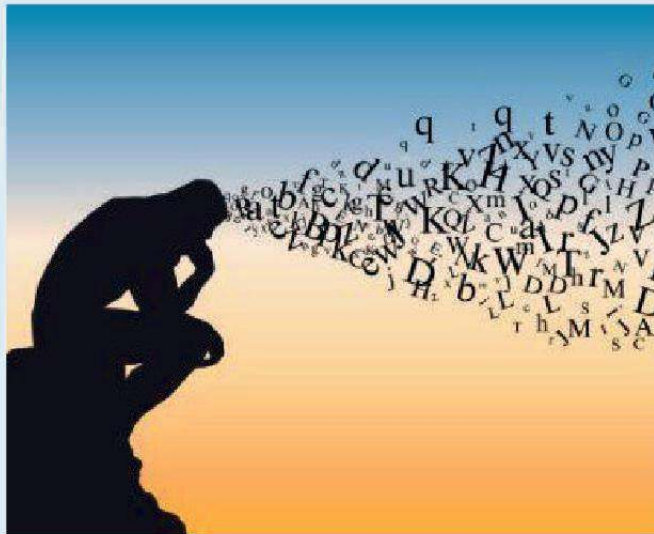
SEGNALAZIONI

Il povero “attimino” è un puntino nello spazio della lingua italiana

LA LETTERA
DEL GIORNO

Dio solo sa perché, con tutto quello che ci sarebbe da deplorare nel continuo scempio che si fa oggi della lingua italiana, ci son di quelli che se la prendono con l'«attimino». Si sente dire: «L'attimo è la parte minima del tempo e non sopporta diminutivi, non può essere -ino! Ah sì? E all'italiano forse mancano usi che difettano di logicità, ma che han-

no la loro brava funzione di dar forza e suggestione al discorso? L'italiano non è il latino né il tedesco, e si permette bellissime uscite dal rigore logico. È una lingua che nelle sue stesse norme grammaticali ammette, per esempio, la doppia negazione (*non l'ho mai voluto*) o negazioni che non negano (*mi chiedo se non sarebbe meglio tacere*); che si permette rafforzativi di ogni genere (*io la minestra non la voglio - a noi certe cose non ci garbano*); che gode di assurdi superlativi (*eccellentissimo, primissimo*) e di inutili pleonasmi



(ce, si). No no, l'attimino va benissimo; senza contare, poi, che argomentazioni logiche in suo favore non mancano proprio del tutto. L'attimo, quello indivisibile e senza durata, non appartiene al nostro bagaglio colloquiale.

Se io dico: «Vieni qui un attimo», per attimo non intendo la costituente senza durata del tempo. Allo stesso modo se io dico: «Metti un punto qui in mezzo al cerchio», per punto non intendo la costituente inestesa dello spazio, il primitivo concetto geometrico. L'attimo di cui parlo è solo una manciata di se-

condi chiamata *attimo* per iperbole perché dura poco; e il punto di cui parlo è solo un segnetto molto piccolo chiamato *punto* per iperbole perché è minuto. Ma per quanto minuto sia, ci sarà sempre un punto più minuto che io chiamerò *puntino* e, per quanto breve sia la durata di quei secondi che costituiscono il mio attimo, ci sarà sempre una più breve che io chiamerò *attimino*. Se nessuno si scandalizza per il modesto *puntino*, perché tutta questa insofferenza per il povero *attimino*?

Nereo Zeper

LE LETTERE

Scuola d'infanzia
La psicolinguistica
non è razzista

Sul nuovo regolamento delle scuole dell'infanzia comunali che ha abbassato al 30% il tetto massimo di alunni non italiani in ogni classe la “Cultura e (la) scienza (dice) no al tetto” (Il Piccolo, 12/11/18). Laddove la politica perde di credibilità il potere dell'autorevolezza passa asl'establishment tecnoscientifico. I tecnoscientisti si sono impadroniti dello scettro, esclusivamente di sinistra, nel tentativo di sostituire gli “ideali” di cui son rimasti orfani con il crollo dei socialismi reali. I radical chic del bel sol dell'avvenir” sono scesi in campo per difenderci dal rigurgito del razzismo e del fascismo... Grottesco!

Che il métissage pedagogico venga perorato alla Sissa dove c'è “l' asilo privato” in cui non si applicano tetti alle presenze di bambini stranieri è talmente ovvio da risultare insulso. La lingua più parlata alla Sissa è l'inglese, probabilmente anche nell'asilo privato! Lo stesso accade al Collegio del Mondo unito. Ma perché nelle scuole di minoranza slovena vige la deroga ministeriale del numero minore di alunni per classe? Forse perché si deve salvaguardare la lingua materna e la cultura slovena? Ma si crede davvero che solo chi è di sinistra sia democratico e che, di riflesso, sia razzista chi è di destra?

I cittadini europei hanno sequestrato le più recenti elezioni nazionali per trasformarle in altrettanti referendum sull'immigrazione ma i tecnoscientisti e gli intellettuali democratici non decodificano. I sopracitati continuano a confondere il concetto “multietnico” e “multiculturale” prediligendo il melting-pot. La sinistra occidentale è al de profundis terminale anche a causa del fenomeno migratorio perché sconta la miope e rigida adesione ad una finalità ed

LO DICO AL PICCOLO

Brutti presepi
in piazza
Sant'Antonio
e della Borsa

Gradirei sapere con quale criterio sono stati realizzati i presepi di piazza Sant'Antonio e di piazza della Borsa. Sono talmente brutti e privi di amore per l'allestimento che lasciano senza parole... Chi è il “regista”, chi è lo “sceneggiatore”, chi è il “tecnico delle luci”? (si fa per dire...) Perché utilizzare “cassette” così grandi per statuine così piccole? Perché San Giuseppe si disinteressa del “bambino”? Dove vanno i Re Magi, si sono persi? Perché non ci sono pastori davanti al “bambino”? Per non parlare della inutile sovrabbondanza di paglia, delle luci da luna park, dell'orribile steccato e del cartello per segnalare l'uscita di sicurezza del presepio. No comment.

Claudio Sivini



a una ideologia più utile alla globalizzazione imposta dalle minoranze del grande capitale, della finanza e delle classi privilegiate (compresi i tecnoscientisti e gli intellettuali “democratici”) che alla maggioranza della popolazione. Intere città (Birmingham), interi quartieri di Bruxelles sono diventati “no go zone” come il quartiere di San Lorenzo a Roma. Perché? Per troppi anni nelle classi con il 70% di alunni stranieri si è parlato meno inglese, dialetti brabantini dell'olandese e svedese che lingue afro-asiatiche. Dal punto di vista psicolinguistico e pedagogico non c'è nulla di sconvolgente se la lingua più utilizzata in classe è quella del Paese in cui si risiede. Gli insegnanti lavorano meglio. Il diritto all'istruzione dei bambini non è violato dal regolamento triestino delle scuole per l'infanzia. Non c'è alcun razzismo se la cul-

tura appresa è quella europea le cui radici poggiano sulla civiltà greca, romana e cristiana. E, a costo di apparire antidemocratico, dico che non c'è nulla di stralungante se nei luoghi pubblici c'è il crocifisso perché rappresenta la religione che non contrappone la ragione alla fede.

Vladimir Kosic

Ambiente
Un brutto clima
alla marcia di Udine

Siamo un gruppo di cittadini da anni impegnati nello studio delle problematiche energetiche e delle possibili soluzioni che permettano di ridurre l'inquinamento, la dipendenza dai combustibili fossili e le emissioni di gas serra attraverso l'impiego di un mix di fonti “a basse emissioni”.

Lo scorso 8 dicembre, in occasione di una mobilitazio-

ne che ha visto coinvolte centinaia di città in tutto il mondo, abbiamo deciso di partecipare alla Marcia per il Clima a Udine, per testimoniare il ruolo che gli organismi scientifici internazionali riconoscono, senza alcuna ambiguità, all'energia nucleare come partner delle fonti rinnovabili per la lotta ai cambiamenti climatici. Ritenevamo la nostra presenza perfettamente coerente con le finalità espresse dagli organizzatori, che nel descrivere l'evento invitavano ad una mobilitazione generale, affinché si facesse «tutto il possibile e l'impossibile» per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'aumento di temperatura globale stabiliti nel recente rapporto speciale IPCC, attraverso un «vero e proprio piano di decarbonizzazione in tutti i settori». La nostra presenza pacifica e silenziosa, all'inter-

no di un corteo festoso ed eterogeneo, non è passata inosservata, e dopo una serie di ripetute offese da parte di alcuni manifestanti, ma anche qualche parola di sostegno da parte dei passanti, siamo stati avvicinati da un organizzatore che ci ha intimato senza mezzi termini di metterci in coda al corteo in quanto con i nostri due cartelli davamo «fastidio» al resto dei partecipanti. A nulla è valsa la nostra osservazione che il corteo era aperto a tutti i cittadini desiderosi di difendere il clima, e che è proprio l'ultimo rapporto Ipcc citato dagli stessi organizzatori ad averci convinto ad unire le nostre forze per questo nobile obiettivo. Tutto inutile. Circondati da altri manifestanti, siamo stati coperti di ulteriori insulti ed espressioni ingiuriose. Al nostro assenso verso la proposta di proseguire comunque il corteo rima-

nendo in fondo, oltre il cordone di polizia che chiudeva la manifestazione, l'organizzatore è trasalito ed il bluff si è svelato per quello che era: rimangiandosi la parola, a suo dire non potevamo fare nemmeno quello, in quanto saremmo stati dei veri e propri «provocatori». A quel punto, anche se nulla ci vietava di andare avanti, di fronte a questa miserabile sceneggiata abbiamo cordialmente salutato e ce ne siamo tornati a casa. Un brutto episodio, che ben mette in evidenza come certe frange dell'ambientalismo italiano facciano ancora fatica ad uscire da un'impostazione ideologica arretrata ed intollerante, incapace di accettare posizioni ed idee differenti, nemmeno quando queste concorrono a obiettivi comuni.

Pierluigi Totaro
Tomaso Invernizzi
Francesco Pascoli
Comitato Nucleare e Ragione

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza

112

AcegasApsAmga - guasti

800 152 152

Acì Soccorso Stradale

803116

Capitaneria di Porto

040-676611

Corpo nazionale guardiafuochi

040-425234

Cri Servizi Sanitari

040-3131311

Prevenzione suicidi

800 510 510

Amalia

800 544 544

Guardia costiera - emergenze

1530

Guardia di Finanza

117

Protezione animali (Enpa)

040-910600

Protezione civile

800 500 3001

Sanità - Prenotazioni Cup

0434 223522

Sala operativa Sogit

040-638118

Telefono Amico

0432-562572/562582

Vigili Urbani

040-366111

servizio rimozioni

040-366111

Aeroporto - Informazioni

0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Rotonda del Boschetto, 3

040576197

Via Commerciale, 21

040421121

Capo di piazza mons. Santin, 2 (già p.zza Unità 4)

040365840

Piazza dell'Ospitale, 8

040767391

Piazzale Foschiatti 4/A Muggia

0409278357

Via Di Prosecco, 3 - Opicina

040214441

farmacia

040214441

reperibilità

040422478

(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente sabato dalle 13 alle 19.30)

In servizio fino alle 22.00:

via Brunner 14 ang. v. Stuparich

040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via dell'Istria, 33

040638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505

Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

E' obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non pubblicabili).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto

µg/m³

60,9

Via del Ponticello

µg/m³

64,5

Piazzale Rosmini

µg/m³

58,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo Mobile*

µg/m³

39

Via del Ponticello

µg/m³

35

Piazzale Rosmini

µg/m³

29

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto

µg/m³

-

Basovizza

µg/m³

36

IL CALENDARIO

Il santo

Tommaso

Il giorno

è il 363°, ne restano 2

Il sole

sorge alle 7.45 tramonta alle 16.28

La luna

azimuth alle 12.17

Il proverbio

Anno di neve, anno di bene

GLI AUGURIDI OGGI

SIMONETTA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da Fabrizio, Gabriele e tutti quelli che ti vogliono bene

GIANNA
Tantissimi auguri per i tuoi ottant'anni da Mia e da tutti i tuoi cari

CRISTINA
Sono arrivati i 50. Un bacio e auguri da mamma Mariagrazia e papà Carlo e da tutti i parenti

BRUNO
Match dopo match sei arrivato al 90° round. Auguri da Bruno, Nilde, David, Maria e parenti

ALBUM

La carica dei quattrocento dello Sci Club 70

Trecento bambini dei primi due anni della scuola primaria e un centinaio di alunni dell'ultimo anno delle scuole materne per lo stile "discesa", e per la prima volta, nel 2018, altri 15 per il "fondo": sono questi i numeri dei progetti Centro di Avviamento allo Sport e Primi passi sugli sci organizzati da Sci Club 70 di Trieste e Coni con il supporto della Fondazione CRTrieste per l'acquisto degli sci.

ELARGIZIONI

In memoria di Angela e Nunzio Modugno (29/12) da figlia e nipote 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Davide Furlan da parte di Annalisa, Marco, Massimo 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Fulvio Lacchia - per l'anniversario 29/12/04 dalla moglie Lilli 30,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Roberto Valle - nel 54° anniversario dalla figlia Nedda 50,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO; dalla figlia Nedda 50,00 pro LEGA NAZIONALE TRIESTE; dalla figlia Nedda 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; dalla figlia Nedda 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; dalla figlia Nedda 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

In memoria di Oscar Brunner da Elisabetta Brunner 100,00 pro KEREN HAYESOD ONLUS

In memoria di Paolo Malabotta da

Giorgio e Giordana 40,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO; da Elisabetta e Bianca Vitali 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Renato Poggini - nel IX anniversario dalla nipote Sara 25,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Silvio Mocchi da Luciana Grazia Loana Mosenghini 100,00 pro C.R.O. - CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO

In memoria di Toni Vitali Fitz da Rossella 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di tutti i miei cari da Marietta 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Vera e Clodio Taccari da Adriana Taccari 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

RINGRAZIAMENTI

Per diversi anni abbiamo avuto modo di apprezzare il lavoro svolto dal personale infermieristico del 2 distretto nei confronti di una nostra famiglia.

Le capacità professionali, la grande umanità, il rispetto nei confronti della paziente e della sua famiglia non sono mai venuti meno.

Con i nostri ringraziamenti auguriamo a tutti Buon Natale e Sereno 2019

Famiglia Biekar Mitri

Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati a prestarmi aiuto in occasione dell'incidente stradale in cui sono rimasta coinvolta il giorno 24 del corrente mese a Barcola.

Silvana Madalena

BRIDGE

GUERRINO SAINA

IL TORNEO DI NATALE

♠ J 10 3 2

♥ J 3

♦ A 5 3 2

♣ K J 10

♠ A 6 5

♥ A Q 4 2

♦ Q 8 7 6

♣ 8 5

♠ Q 9 8 7

♥ 10 8 7 5

♦ 10 0

♣ 8 7 6

♠ K 4

♥ K 9 6

♦ K J 4

♣ A Q 4 3 2

La mano che vi presentiamo è stata giocata in partita libera. Sud ha vinto l'attacco col re di cuori, ha incassato le fiori e si è affidato all'impasse di quadri che è fallito: una sotto (3 cuori, 1 quadri e l'asso di picche). Non sapendo quante cuori avesse ovest ha pensato giustamente di affidarsi alle quadri. Avreste giocato anche voi così? Sud ha commesso un errore al primo giro, e si tratta di un errore abbastanza frequente anche tra giocatori di media levatura. A sud spetta sempre e comunque la presa di re di cuori, ma non costa niente passare il fante del morto: se ovest supera nulla cambia, ma se il fante fa la presa si aprono nuove prospettive poiché il re di cuori è ancora in gioco. In tal caso si va al morto a fiori e si fa l'impasse a quadri. Se fallisce non rimane che intavolare il fante di picche. Vincerete con l'asso di picche in ovest qualsiasi sia la distribuzione e la posizione degli onori restanti. La percentuale è quindi superiore al 50%. Ma c'è da dire qualcosa anche sull'attacco. Gli esperti sconsigliano vivamente di attaccare a S.A. con AQxx, AQJx, A Q 10x e simili: sono attacchi che quasi sempre regalano la presa. In questo caso se ovest attacca passivamente a fiori Sud avrà serie difficoltà a mettere insieme nove prese senza qualche aiuto dalla difesa. —

S	O	N	E
1 s.a. p	2 ♣ p		
2 ♦ p	3 s.a. fine		
Tutti in prima Attacco: piccola cuori			

La pubblicità legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente efficace

LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A

040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Un saggio della docente Marina Guglielmi esplora la "macchina narrativa" sulla legge 180 dai libri dello psichiatra, al documentario di Zavoli, ai film di Giordana e Virzì al teatro di Celestini

I matti danno spettacolo così il manicomio di Basaglia è finito al cinema e in tivù

L'ANALISI

Giulia Basso

Se 40 anni fa la legge Basaglia è divenuta realtà, con l'apertura degli spazi chiusi degli ospedali psichiatrici, molto si deve a quella straordinaria operazione narrativa che lo psichiatra veneziano inaugurò a Gorizia e sviluppò a Trieste. Fin dalla direzione del nosocomio goriziano, nei primi anni Sessanta, Franco Basaglia si adoperò infatti per dare il via a un meccanismo narrativo che avesse per fulcro i luoghi manicomiali e i loro inquilini, sottraendo così gli uni e gli altri all'invisibilità. Non lo fece soltanto attraverso i suoi celebri libri, che pure furono dei bestseller: "L'istituzione negata", del 1968, vendette più di cinquantamila copie in cinque anni e fu tradotto in moltissime lingue. Basaglia sapeva che per aprire i cancelli degli ospedali psichiatrici era indispensabile mostrare e narrare quanto accadeva al loro interno. Perciò a Trieste si circondò di scrittori, giornalisti, artisti, fotografi, registi, filosofi, innescando intorno a sé un processo narrativo irreversibile. Fu a Trieste che nacque anche il più celebre "dispositivo narrativo" della sfida basaglia-

na: quel cavallo blu di cartapesta che chiamarono Marco e che fu il primo ad "abbattere i muri", sfilando per la città assieme a Basaglia e a un corteo di circa quattrocento reclusi il 25 febbraio del 1973.

LA GRANDE MACCHINA

Si focalizza proprio sull'analisi della "modalità di narrazione manicomiale basagliana" dall'inedito punto di vista dei cultural studies il volume di **Marina Guglielmi "Raccontare il manicomio - La macchina narrativa di Basaglia fraparoie e immagini"** (Franco Cesati Editore, 2018, pagg. 179, 28 euro). «L'aver scardinato il consueto paradigma manicomiale usando prima di tutto l'immagine e la narrazione è stato il gesto fondato che ha permesso a Basaglia di realizzare i suoi progetti - sostiene l'autrice -. Senza la grande macchina narrativa da lui avviata forse gli effetti che si sono avuti sulla psichiatria italiana e sullo stato sociale di tutti i ricoverati non avrebbero ricevuto la medesima risposta».

L'effetto centripeto prodotto dall'attività di Basaglia, l'eco ai suoi discorsi, si è insinuata non solo nelle dissertazioni degli addetti ai lavori, ma anche nei mezzi di comunicazione di massa: nell'arte, nella fotografia, nel teatro, nella letteratura, nel cinema. È divenuta

una macchina narrativa transmediale inarrestabile, che ancora oggi continua a produrre frutti. Di questa sterminata produzione narrativa manicomiale Guglielmi analizza le principali produzioni.

Tra queste spiccano il documentario "I giardini di Abele", realizzato da Sergio Zavoli e trasmesso per la prima volta il 3 gennaio del 1969 sul primo canale della televisione nazionale, e il fotolibro "Morire di classe" di Gianni Berengo Gardin e Carla Celati, uscito nel maggio dello stesso anno. Con il suo documentario, che si stima sia stato visto da circa dieci milioni di persone, Zavoli propose un prodotto altamente fruibile e leggibile, che portò nelle case degli italiani un mondo, quello dei manicomi, che quasi nessuno ancora conosceva. Televisione e cinema da allora divennero mezzi privilegiati per il messaggio basagliano.

Se ne parla nell'ultimo capitolo del libro, che propone un excursus tra le opere più recenti che hanno riportato i manicomi sullo schermo: dalla mini serie televisiva "La meglio gioventù" (2003) di Marco Tullio Giordana, che nel trattare il tema psichiatrico si pone in un ideale continuum narrativo con l'operazione realizzata da Zavoli quasi cinquant'anni prima, al film "La pazza gio-

CHI È L'AUTRICE

Scrittura e intermedialità all'Università di Cagliari



Marina Guglielmi è docente di Teoria della letteratura all'Università di Cagliari, dove si occupa di scrittura e intermedialità, psicanalisi, letteratura femminile e geocritica. La sua opera più recente è la ricerca "Sorelle e sorellanza nella letteratura e nelle arti", curata con Claudia Cao (Cesati, 2017). È membro del Comitato scientifico della collana di saggistica e critica letteraria Sagittario (Cesati editore), fondatrice e co-direttrice della rivista di teoria e storia comparata della letteratura Between e responsabile della collana di saggistica e critica letteraria Trame della casa editrice Armandò di Roma.

ia" (2016), che coniuga la finzione filmica con la testimonianza basata su dati reali e per cui il regista, Paolo Virzì, si è avvalso della consulenza di numerosi psichiatri, fra cui lo storico collaboratore di Basaglia, Peppe Dell'Acqua.

Lo stesso Dell'Acqua è salito in palcoscenico al Politeama Rossetti, nel novembre scorso, insieme a Massimo Cirri per interpretare "(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione", scritto da loro e con la regia di Erika Rossi: una settimana di repliche sold out e già si pensa a una ripresa in primavera. Ma Guglielmi ricorda anche il film "C'era una volta la città dei matti" (2010) di Marco Turco, biopic su Basaglia interpretato da un bravissimo Fabrizio Gifuni.

PAZZO MA NON SOLO

In questo film dall'esplicito valore testimoniale il regista dedica una particolare attenzione alla resa della modalità relazionale che lo psichiatra intrattiene con il personale e i ricoverati, nella consapevolezza, sottolinea l'autrice, che si tratta del fondamento del nuovo approccio psichiatrico umanistico alla malattia. Negli stessi anni Guglielmi segnala anche il composito progetto culturale realizzato da Ascanio Celestini con il suo "Pecora nera. Elogio del manicomio elettrico". Nato nel 2005 come libro raccolta di testimonianze e serie d'interviste realizzate nei manicomi d'Italia, prende forma prima come spettacolo teatrale e radiofonico e poi, nel 2010, come opera cinematografica. Anche nel film di Celestini il messaggio di Basaglia risuona forte e chiaro: la malattia mentale non è un abito che ricopre la persona e ne assorbe tutte le peculiarità, ma una parte del sé individuale. Dice Celestini nel libro "Incroci di sguardi. Conversazioni su matti, precari, anarchici e altre pecore nere": «Uno che sente le voci può essere anche un grande enologo. Allora chi è quello? È uno che fa vino straordinario o è un matto? Nessuno è solamente un matto». —



IL LIBRO

Non sapevo niente dell'Oltrenia e dell'embargo contro Milosevic

Ernesto Beretti fece parte della missione dei Baschi blu in Romania durante la guerra nell'ex Jugoslavia e imparò la storia recente sul campo

Paolo Marcolin

Zingari e povertà, strade piene di buche, desolazione e puzza di ciorba, la zuppa nazionale romena. L'impatto di

Ernesto, brigadiere della Guardia di finanza, con Calafat, la base della sua missione di Basco blu, è disperante. «Per fortuna ci resterò solo tre mesi - pensa - il tempo di mettere da parte un po' di lire per comprarmi una casa». Intanto però entra nella cabina della nave dove alloggieranno i militari della missione e scopre che è piena di scarafaggi.

Calafat si trova in Oltrenia,

una regione della Romania sudoccidentale, divisa dalla Bulgaria dal corso del Danubio. Durante la guerra in Jugoslavia il fiume era una via per eludere l'embargo imposto ai serbi dalle risoluzioni dell'Onu. Risalendo lentamente il corso del Danubio le imbarcazioni portavano fuori dal paese grano e lamponi e tornavano cariche di carbone per le fabbriche di Milosevic. Il rispetto dell'embargo

era demandato a una missione congiunta tra varie forze dell'Unione europea occidentale, la prima forza di difesa della comunità prima che nascesse l'Ue, composto da personale doganale e di polizia di otto paesi.

A distanza di venticinque anni uno dei militari impegnati in quella missione, il catanese **Ernesto Berretti**, ha messo in ordine i suoi ricordi. Il suo **'Non ne sapevo niente'** (Oltre edizioni, pagg. 294, euro 16) racconta come nei mesi trascorsi a Calafat, il giovane finanziere che aveva lasciato l'Italia di Mani pulite ed è arrivato in quel posto sperduto senza sapere niente della guerra in Jugoslavia, col solo scopo di starci il meno possibile e au-

mentare un po' il conto in banca, finisce col fare un corso accelerato di storia.

Mosso dalla curiosità, girando con la macchina fotografica e il cervello pronto, masticando un po' di romeno per entrare in rapporto con gli abitanti, scopre come Ceausescu abbia distrutto il

25 anni dopo l'esperienza di un ignaro finanziere catanese

suo paese, deportando i contadini, obbligando le famiglie a fare figli su figli che poi, impossibilitati a mantenere, avrebbero affidato agli orfa-

notrofi.

Tra le operazioni di controllo doganale, i rischi di ogni missione di pace, gli scherzi tra commilitoni, le uscite a Calafat, Ernesto si affeziona a una gente di cui non sospettava nemmeno l'esistenza. Anzi, di cui pensava non gli sarebbe importato niente. Ora invece quelle figure anonime e malvestite sono diventate per lui «anime vere, inconsapevoli ma orgogliose». Solo conoscendo gli altri possiamo cancellare i pregiudizi, ci dice Ernesto, che in appendice al volume ha inserito documenti e link sulla sua missione, piccolo correlato della guerra in Jugoslavia, per chi come lui volesse approfondire e non dire «non ne sapevo niente».

EVENTI
& MOSTRE

Capodimonte segreta

Al Museo di Capodimonte sono esposte 1220 opere "nascoste" (dipinti, statue, arazzi, porcellane, armi) provenienti dai suoi cinque depositi. Fino al 15 maggio



SplendOri di Ercolano

Parte la mostra "SplendOri. Il lusso negli ornamenti ad Ercolano": circa 100 monili e preziosi, unici per quantità e valore. Fino al 30 settembre 2019



Fellini e Olmi a Vienna

Dal 10 gennaio al 28 febbraio si tiene all'Austrian Film Museum di Vienna una retrospettiva cinematografica su Fellini e Olmi



Marco Cavallo esce dall'Opp di Trieste nel 1973 Foto di Fedele Toscani

MOSTRA

Ventiquattro fotografi leggono il '900 in Italia

Un racconto di storie d'autore dell'Italia del secolo scorso. Una narrazione, quella proposta dalla mostra "L'Italia dei fotografi", all'M9-Museo del Novecento di Mestre, fino al 16 giugno, fatta di 230 immagini. L'esposizione curata da Denis Curti, la prima mostra temporanea del Museo multimediale inaugurato alcune settimane fa, si muove lungo una narrazione a più voci, 24 "storie d'autore", chiamate a offrire più spunti, più letture di un

Paese che dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ha visto la fotografia assurgere a una funzione di testimonianza di una volontà collettiva di riscossa.

Il visitatore si imbatte nei ritratti dei divi dagli anni '30 ai '50 di Arturo Ghergo, per poi fare un tuffo che dal dopoguerra porta alle metropoli del 2000. Si attraversa il sociale de "Le vacanze" di Riccardo Moncalvo o degli istanti "eterni" della vita della gente emi-

liana della fine degli anni '50 di Nino Migliori, dei preti di Mario Giacomelli, della Milano del Bar Jamaica di Ugo Mulas, degli interni dei manicomi del "Morire di classe" di Gianni Berengo Gardin e Carla Cerati (anche impietosa "lettrice" delle serate mondane scaligere in "Mondo Cocktail"). Ci si immerge nelle mutazioni della società con le fabbriche di Gabriele Basilico, la Venezia notturna di Luca Campigotto, gli spazi saturi di colori di Franco Fontana, la Napoli di Mimmo Jodice, il neorealismo di Fulvio Roiter. A offrire altre suggestioni, le foto di Massimo Vitali, Olivo Barbieri, Giovanni Chiaramonte, Mario Cresci, Mario De Biasi, Maurizio Galimberti, Francesco Jodice, Ferdinando Scianna. —

LUTTO

Addio ad Amos Oz
il cantore di Israele
che credeva nella pace

È morto a 79 anni lo scrittore e intellettuale ebraico "Una storia di amore e di tenebra" il suo capolavoro



Il pluripremiato scrittore israeliano Amos Oz, morto a 79 anni Foto di Livia Crisafi Sinc/Agf

IL PERSONAGGIO

Amos Oz, uno degli scrittori israeliani più celebri e tradotti in tutto il mondo, è morto ieri a 79 anni. Era da tempo malato. «Il mio amato padre è spirato a causa di un tumore, poco fa, dopo un rapido deterioramento, nel sonno ed in pace, circondato dalle persone che lo amavano», ha scritto su Twitter la figlia Fania. «Rispettate la nostra privacy. Non potrò rispondervi. Grazie a tutti quanti lo hanno amato».

Oz era nato a Gerusalemme nel 1939 ed era cresciuto nel kibbutz Hulda. Segnato fin dall'adolescenza dal suicidio della madre - di cui parlerà nel suo libro più noto, "Una storia di amore e di tenebra", in cui narra le vicende della sua famiglia, originaria dell'Europa orientale, e della nascita dello Stato d'Israele -, figlio di un padre militante nella destra ebraica, si era ribellato all'atmosfera familiare entrando nel kibbutz Hulda, e cambiando il cognome originario "Klausner" in "Oz", cioè "forza" in ebraico. Dopo gli studi in letteratura e filosofia all'università di Gerusalemme e poi a Oxford, negli anni Sessanta aveva aderito al movimento pacifista Shalom 'akhshav ("Pace ora"), insieme ad altri intellettuali e scrittori come Abraham Yehoshua e David Grossman. Nel 1960 aveva sposato Nily (dalla quale ha avuto tre figli) e l'anno successivo, a so-

li 22 anni, aveva cominciato a pubblicare i primi lavori. In oltre 50 anni di attività, ha scritto oltre 18 opere in ebraico, tra romanzi, racconti e saggi tradotti in circa trenta lingue, insieme a 500 articoli ed editoriali per riviste israeliane e internazionali.

Docente di Letteratura ebraica all'Università Ben Gurion del Negev e influente intellettuale, era una delle voci critiche più ascoltate in patria e all'estero. L'esperienza sotto le armi - prima con la leva obbligatoria, poi durante la Guerra dei Sei Giorni nel 1967 e quella dello Yom Kippur nel 1973 - l'aveva portato ad essere un attivo fautore del dialogo tra israeliani e palestinesi. Dei conflitti tra lo Stato ebraico e i suoi vicini arabi aveva scritto a lungo e la sua voce si era levata anche negli anni più recenti, in occasione delle guerre in Libano e nella Striscia di Gaza, esortando a intraprendere la strada del dialogo e della moderazione.

A partire dall'individuo e dalle vicende familiari, dalle contraddizioni e dalle storie di contrasti tra le generazioni, Oz ha raccontato la storia di Israele. Il Paese di ieri — come nell'autobiografico "Una storia di amore e di tenebra" (Feltrinelli, 2002), in cui ripercorre la vita quotidiana dalla fine del Mandato britannico ai primi anni dello Stato di Israele — ma anche l'Israele degli anni '50 e '60, come nel suo secondo romanzo, "Michael mio", in cui la situazione di crescente tensione nel Paese si riflette nel rapporto tra un uomo e una donna.

Infine l'Israele della seconda metà del '900, con le crisi e i conflitti: ad esempio, nel romanzo "Una pace perfetta" (del 1989, uscito in Italia per Feltrinelli nel 2009), Oz narra lo scontro generazionale tra i padri e i figli in un kibbutz alla vigilia della Guerra dei Sei Giorni del 1967. Tra i suoi libri più recenti, i romanzi "Finché morte non sopraggiunga" (2018), "Tocca l'acqua, tocca il vento" e il saggio "Cari fanatici".

Molti i tributi nella sua lunghissima carriera, tra cui, nel 1998, il Premio Israele, il più prestigioso riconoscimento ebraico, assegnatogli nel cinquantesimo dell'indipendenza nonostante le proteste della destra ebraica. Tra gli altri, il Premio Príncipe de Asturias e il premio Fondazione Carical Grinzane per la cultura mediterranea nel 2007. Nello stesso anno era stato ospite del festival Dedicato a Pordenone, tutto incentrato sulla sua opera. Da anni il suo nome veniva fatto per l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura.

Il premier Netanyahu ha definito Oz «uno dei più grandi scrittori» d'Israele. «Ha contribuito notevolmente al rinnovamento della letteratura ebraica, attraverso la quale ha espresso con talento e sensibilità parti importanti della storia israeliana». Per il presidente israeliano, Reuven Rivlin, Oz è stato «un gigante letterario». «Una tristezza ci riempie all'inizio di questo Shabbat. Uno splendore dei nostri scrittori. Uno spirito enorme. Riposa in pace, nostro caro Amos».

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
"Stars" in foto
al Magazzino delle idee

Fino al 17 febbraio il Magazzino delle idee presenta la mostra "Stars. Ritratti fotografici di Terry O'Neill", a cura di Cristina Carrillo de Alborno, una retrospettiva dedicata al grande fotografo britannico delle leggende del cinema e della musica dagli anni Sessanta agli anni Novanta del secolo scorso, conosciuto soprattutto per il suo rivoluzionario approccio all'arte del ritratto, dovuto a uno stile capace di mostrare il soggetto in maniera intima e naturale in perfetta sintonia con lo spirito dei giovani. Interessato soprattutto all'arte del ritratto, Terry O'Neill ha immortalato i grandi miti del cinema degli ultimi sessant'anni, i più noti gruppi pop e rock che hanno dominato la scena musicale degli anni '60 e '70, le grandi star come David Bowie ed Elton John, fino ai volti più famosi del cinema della politica e dello sport del XX secolo e a tante figure di primo piano del mondo della moda. Il percorso espositivo è suddiviso in sei sezioni tematiche: "Top model", "Politici, sovrani e sportivi", "Gli anni Sessanta", "Gli anni Settanta", "Hollywood e gli anni

Ottanta", "Star del pop e del rock". Attraverso 65 immagini a colori e in bianco e nero, la mostra ripercorre oltre 50 anni di carriera del fotografo, presentando alcuni dei suoi scatti più celebri, che svelano gli esordi di gruppi musicali del calibro dei Rolling Stones e dei Beatles, così come i retroscena delle riprese di film mitici, quali la saga di James Bond, fino ad arrivare ad alcuni dei suoi ultimi scatti, tra cui la foto di Pelé, immagine ufficiale dei Mondiali di calcio 2014, e il ritratto di Mandela in occasione del suo 90° compleanno. Orari: da martedì a domenica 10-18, lunedì

chiuso. Domani chiusura alle 14; lunedì apertura alle 14.

chiuso. Domani chiusura alle 14; lunedì apertura alle 14.

Trieste
Le icone greche

Grazie all'impegno dei Volontari per il patrimonio culturale del Touring Club Italiano di Trieste, il Museo della Comunità greco-orientale "Costantino e Mafalda Pisani" è aperto oggi 9.30-12.30 e 15.30-18.30 e domani 9.30-12.30. Un'occasione per vedere le numerose icone della Madonna con il Bambino. Si entra nel museo dal portone di riva III Novembre 7, a lato della chiesa di San Nicolò. Ingresso libero.

**La Grande guerra al Museo de Henriquez**

C'è tempo fino al 6 gennaio per visitare le due mostre allestite al Museo de Henriquez di via Cumano 22. Si tratta di "Da Vittorio Veneto a Trieste. Le immagini dell'ultima battaglia della Grande Guerra" e "Isonzo, le dodici battaglie" (con foto e testi la mostra ripercorre gli eventi legati alle offensive tra il 1915 e il 1917). Orari: da mercoledì a lunedì 10-17. Martedì chiuso.

DOMANI

La sinfonia per Massimo Belli nel concerto al Revoltella

Di scena l'Orchestra Busoni, il violinista Lucio Degani e il violista Giancarlo Di Vacri

Francesco Cardella

Un tocco di classico d'autore coniugato a una vetrina di "Prime". Recita così il cartellone dell'ottavo appuntamento della XVIII edizione delle Mattinate musicali internazionali, la rassegna a cura della Nuova Orchestra da camera "Ferruccio Busoni", in programma domani alle 11, all'auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella.

Lo scalo domenicale si avvale di un titolo emblematico come "Prime", e propone un battesimo assoluto all'interno di un concerto dedicato ad Aldo Belli e affidato alla

Nuova Orchestra da camera diretta da Massimo Belli e qui supportata da Lucio Degani al violino e da Giancarlo Di Vacri alla viola. La "prima" alla ribalta delle Mattinate musicali internazionali è il brano "Viator-Paradigmi per orchestra d'archi", composto dal triestino Marco Podda ed espressamente dedicato al collega Massimo Belli e alla stessa Orchestra Busoni, storica realtà cittadina sorta nel 1965, fondata da Aldo Belli e in grado di rappresentare una delle prime formazioni cameristiche sorte in Italia nel Dopoguerra, la più datata in campo regionale. La sinfonia "Viator" possiede già



Concerto dal titolo "Prime" domani al Museo Revoltella. A esibirsi sarà anche l'Orchestra Busoni

La dedica in note
di Marco Podda
alla "bacchetta"
dell'ensemble

nella traduzione italiana del titolo la suggestione di un percorso che guida l'uditore, tramite un viaggio d'ascolto estremamente discontinuo, a una conclusione formalmente stabile.

L'orchestra triestina è particolarmente attiva anche in campo internazionale, vanta una ventina di incisioni e nel 2013 ha saputo rappresentare l'Italia sullo scenario del Festival internazionale Silver Lyre, organizzato sotto l'egide

da della Società Philharmonica di San Pietroburgo. Lucio Degani, il primo violino di scena domenica, è un musicista formatosi al Conservatorio Cherubini di Firenze, più volte premiato nell'ambito di concorsi internazionali, è attualmente docente ai Conservatori di Monopoli e Trieste. Giancarlo Di Vacri, l'altro ospite di "Prime", proviene anch'egli dal Conservatorio toscano, al suo attivo conta diverse incisioni e vanta la cat-

tedra di viola al Conservatorio di Castelfranco Veneto. Il programma prevede inoltre un prologo affidato alle note della Sinfonia Concertante K364, per violino, viola e orchestra di Mozart.

I prossimi appuntamenti della Busoni? Domenica 13 gennaio, sempre alle 11 e al Revoltella, con i concerti per fagotto, archi e cembalo diIVALDI. "Ospite", Gabriele Screpis al fagotto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Disney - Il ritorno di Mary Poppins 16.45, 19.00, 21.30
anche al Nazionale 1 alle 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Rob Marshall con Emily Blunt, Angela Lansbury, Colin Firth, Meryl Streep e... Dick Van Dyke!

ARISTON

www.aristonicinematrieste.it

La strega Rossella e Bastoncino 15.30
animazione per bambini

Cold War 16.30, 18.45, 21.00
di P. Pawlikowski. Palma d'Oro a Cannes

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Ben is back 16.15, 18.00, 20.00, 22.15
Peter Hedges con Julia Roberts, Lucas Hedges.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

La befana vien di notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Paola Cortellesi, Stefano Fresi, di Michele Soavi.

The old man and the gun 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

Capri revolution 16.30, 18.45, 21.15
di Mario Martone con Marianna Fontana.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Queen - Bohemian Rhapsody 17.00, 19.15, 21.45

7 uomini a mollo 15.30, 17.30, 20.00, 22.15
Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

Spider-Man: un nuovo universo 15.30, 17.40, 20.00

Moschettieri del re 15.20, 18.40, 20.30, 22.15

P.F. Favino, S. Rubini, R. Papaleo, M. Buy.

Macchine mortali 22.00
di Peter Jackson, con Hugo Weaving, Hera Hilmar.

Il Grinch 15.30, 17.15

NAZIONALE MATINÉE

Domani alle 11.00 a solo € 4,50 / 3,90

Il ritorno di Mary Poppins, Spider-Man, Il Grinch, Moschettieri del re, Bohemian Rhapsody.

SUPER www.triestecinema.it

Amici come prima 15.45, 17.20, 18.50, 20.30, 22.00
Massimo Boldi, Christian De Sica.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa. Ingresso bambini 4,90 €

La befana vien di notte 15.10, 17.30, 19.50, 22.10

Moschettieri del re - La penultima missione 17.00, 19.30, 22.00

Spiderman: un nuovo universo 16.30, 19.10, 21.50

Disney - Il ritorno di Mary Poppins 15.50, 18.00, 18.45, 21.40

Boldi - De Sica Amici come prima 16.00, 18.05, 20.10, 21.15, 22.15

Bumblebee 15.40, 18.30

Queen - Bohemian Rhapsody 15.00, 21.00

Il Grinch 14.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

La befana vien di notte 15.15, 17.00, 20.30, 22.20

Amici come prima 18.50, 21.30

Il ritorno di Mary Poppins 15.00, 17.20, 19.50, 22.15

I moschettieri del re 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

Bumblebee 14.50

The Old Man & the Gun 16.50, 20.25

Ben is back 18.30

7 uomini a mollo 22.20

Spider-Man: un nuovo universo 15.00, 17.00

Bohemian Rhapsody 19.10

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI 5 €

Il ritorno di Mary Poppins 17.30, 20.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

La befana vien di notte 14.50, 16.30, 20.20, 22.10

Bohemian Rhapsody 18.15

Cold War 16.50, 20.30, 22.10

Il ritorno di Mary Poppins 15.00, 17.00, 19.15, 21.30

Spider-Man: un nuovo universo 14.50

Old Man & The Gun 18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Le Cirque World's Top Performers "Alis", 1h 45'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO BOBBIO. Il 31 dicembre alle 21.00 2019. La fine del mondo. Buona fine e basta, spettacolo di Capodanno con Maximo,

Gorizia Concerto al teatro Verdi

Questo 2018 sta per chiudersi con una serie di suggestivi concerti di fine anno che precedono, come da tradizione, la notte di San Silvestro. A Gorizia il principale appuntamento è per domani al teatro Verdi dove, dalle 20.45, si esibiranno l'orchestra sinfonica Bulgaria Classic di Plovdiv, il violinista statunitense Matthew Hakkarainen e il soprano Marianna Prizzon. A organizzare la serata è l'associazione Lipizer. L'associazione La casa delle arti propone invece martedì, alle 17, un concerto di inizio anno a palazzo

de Grazia che chiuderà la rassegna "Concerti Aperitivo". In scena ci sarà l'Ensemble rainbow of magic harps" con la partecipazione di Gino Pipia alle percussioni e Francesca Pipia al flauto (ingresso libero).

Gradisca Mitteleuropa Orchestra al Comunale

Il concerto di fine anno del Natale gradiscano si sdoppia. Quest'anno l'appuntamento al Nuovo Teatro Comunale sarà proposto in due orari, alle 18 e alle 21. Protagonista, ancora una volta, la Mitteleuropa Orchestra diretta dal maestro Romolo Gessi. L'in-



Gorizia Guitar Orchestra al Verdi

Oggi alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia, concerto della Gorizia Guitar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero, con solista alla chitarra Pier Luigi Corona. A seguire, gli All the best (gruppo di quattro musicisti impegnato in brani di Eric Clapton, Dire Straits, Carlos Santana) e la giovane cantante Rossella Prignano.

gresso è libero ma è necessario effettuare la prenotazione. Ufficio Iat via Ciotti, telefono 0481-960624.

Cormons Cinema sotto l'albero

Torna il Cinema sotto l'albero al teatro Comunale di Cormons per tutto il periodo di festività. Fino al 6 gennaio sarà proposta una programmazione dedicata a grandi e piccini, un momento da passare assieme a tutta la famiglia. Sabato e domenica saranno proposti "Zanna Bianca" di Alexandre Espigares dal capolavoro di Jack London, alle 17 e "Bohemian Rhapsody", regia

a quattro mani di Dexter Fletcher e Bryan Singer, alle 20.

Monfalcone Melodie di Natale tra jazz, swing e blues

OggiA Monfalcone l'Unione società corali del Friuli Venezia Giulia propone un concerto natalizio e di fine anno nella chiesa del Ss. Redentore (ore 20.45, ingresso libero), nell'ambito della rassegna "Nativitas". "Jazz Christmas-Melodie di Natale tra jazz, swing e blues" vedrà la partecipazione della corale Primo Vere di Ronchi dei Legionari e della Corale Polifonica di Montereale Valcellina (Pn).

STASERA

Film, premi, festa e concerto Al Miela chiude il Piccolo festival dell'animazione

Ancora un'intensa serata, oggi al Miela, per il Piccolo festival dell'animazione. Le serate non sono "solo" proiezioni, ma anche incontri con decine di ospiti oltre che diverse performance tra teatro e musica. Al lavoro, naturalmente, anche la giuria composta da Marta Cuscunà (attrice), Massimo De Mattia (flautista e compositore jazz), Rosalba Colla (direttrice artistica di Animaphix) e Mr. Kropka (Jair Alvarez), regista e sceneggiatore messicano.

Quella di oggi è la serata finale: premiazione, film, festa e concerto. A partire dalle 20.30 si proietta la terza e ultima serie di film in competizione: tra i film anche gli ultimi lavori di Roberto Catani e Igor Grubić, entrambi presenti alla proiezione. Al termine delle proiezioni salgono sul palcoscenico il flautista Massimo De Mattia (foto), pluripremiato ed eccentrico strumentista e compositore dai tratti musicali originali e di forte personalità; Andrea Gulli, artista e grandissimo esperto delle più

raffinate tecniche del live electronic; e Giorgio Pacorig, pianista e tastierista tra i più riconosciuti sullo scenario del jazz e dell'improvvisazione italiane. Una vera festa all'insegna della musica e della cultura contemporanea che lascia spazio alle 23 alla cerimonia di premiazione, che decreterà il miglior corto d'animazione del Piccolo festival dell'animazione del 2018.



Serata finale del Piccolo festival dell'animazione al teatro Miela a partire dalle 20.30.

Flavio Furian, Raffaele Prestinenzi, Ornella Serafini, Elisa Bombacigno e ballerini di Emporio Danza. Brindisi con spumante e panettone.

TEATRO MIELA

piazza Duca degli Abruzzi 3

Piccolo Festival di animazione Oggi ore 20.30: **Competition Program III.** Ore 22.00: **Gran finale Concerto** Massimo De Mattia, Giorgio Pacorig, Andrea Gulli. Ore 23.00: **Cerimonia di premiazione.** Ingresso €10,00

CONCERTO DI CAPODANNO 2019 DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

Martedì 1° gennaio 2019 ore 18 presso Teatro Bobbio. **Arie da operette e musiche di Strauss, Kalman, Shostakovich.** Cantanti solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michellini. Biglietti (12 euro intero, 8 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal Teatro (Parcheggio CoopNordest - via della Tesla). Info 338-3528942 - info@orchestradiati.it.

TEATRO SLOVENO

Via Petronio 4

Fine anno a teatro applausi al 2019 - Ricordiamoli... gli artisti del cuore. 31 dicembre 2018 ore 21.30, Operetta, Musical, Canzoni d'Autore, Comicità per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Daniela Pobega, Stefania Seculin, Ilija Zanetti, Leonardo Zannier. La danza con il Gruppo Flamenco e con Cler Bosco e Sofia Kafol. A mezzanotte brindisi e buffet. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 gennaio, **Odessa Philharmonic Orchestra**, Alexey Stadler violoncello, Hobart Earle direttore, in programma Sostakovič, Beethoven.

Biglietti: Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

IL PROGETTO

Suite musicale video e racconti così rivive la saga dei Romanov

Alla Scuola di danze greche Terpishori la serata promossa dall'associazione Rodnik

Un suite musicale, l'illustrazione di alcuni capitoli di storia e un documento inedito in chiave video sul tema. La saga della dinastia dei Romanov torna alla ribalta con l'appuntamento allestito nella sala della Scuola di danze tradizionali greche Terpishori di via Imbriani 6, teatro dalle 18 di "Romanov's Memory", serata organizzata dall'associazione culturale Rodnik basata sul progetto artistico ideato da Daniela Aasaro Romanoff e realizzato in collaborazione con Polina Barinova ed Edoardo Milani.

Una dinastia, la sua storia e per l'occasione soprattutto il valore attribuito alla fami-

glia. Al centro dell'incontro-spettacolo figura infatti il senso della concezione parentale e i propositi di unità emersi durante le varie vicissitudini storiche legate alla famiglia Romanov di Nicola II.

Il cartellone della serata è dunque nutrito da diverse cifre stilistiche, a cominciare da quella musicale affidata all'esecuzione della suite che regala il titolo all'evento, "Romanov's Memory", con in cattedra il flautista Edoardo Milani e la pianista Polina Barinova. La serata si avvale di un prologo di pura esegesi storica, da tradurre con un volo di circa 300 anni di vissuto della Russia governata dalla dina-



L'incoronazione dello zar Nicola II assieme alla moglie Alexandra (1894). Furono uccisi assieme ai figli nel 1918

stia Romanov tra genesi, svolte e fratture epocali. La terza fase della serata si lega a una produzione video, un cortometraggio anch'esso incentrato sul tema e corredato dalle musiche composte da Daniela Asaro. Perché un teatro ambientato in una sede di una comunità etnica cittadina? Anche questo, sostengono gli organizzatori, vuole rappresen-

tare un retaggio specifico della politica dei Romanov, i quali, come sostiene la stessa Daniela Asaro «seppero riunire molte culture in Russia». Lo spettacolo è a ingresso libero ma propone un'offerta a favore dell'associazione culturale Rodnik, il cui motto è traducibile in «Fai festa per te stesso e regala gioia agli altri». —

FR. CA.

MUSICA

Il ritorno di DaMistaX Alla Casa delle culture serata electro e tekno

Gianfranco Terzoli

Rebeldrop vol. 1. La Casa delle culture di via Orlandini ospita, alle 22, il primo di una serie di appuntamenti a base di musica elettronica underground promossi da VMC Sound per fondare una nuova cultura musicale in città ritenendo che «la vera festa sia la somma di tutti gli elementi

che la compongono e non soltanto il dj, la location o lo special guest». Protagonista della prima serata a tutta electro, tekno, break e d'n'b sarà DaMistaX. «Vogliamo realizzare delle serate, affiancandoci a team di professionisti, per offrire un'alternativa costituita da musica non commerciale» spiegano gli organizzatori di VMC, realtà che collabora con associazione Ya Basta e

CdC 38. «Quindi proposte non mainstream, ma di nicchia, organizzando a margine degli appuntamenti anche un servizio di prevenzione e informazione contro l'uso delle sostanze psicoattive assieme ad associazioni attive nel settore come Overnight. La filosofia alla base del progetto è quella di promuovere il "local", privilegiando cioè artisti della scena locale per farli emergere, contribuendo a far crescere così l'intero movimento».

Quello di oggi sarà un esperimento. «Questa è la prima di una, speriamo, lunga serie di serate: vedremo se funziona. La nostra ambizione - conclude lo staff - è proseguire con un calendario di eventi che comprendano anche pre-

sentazioni di libri e documentari a tema».

Proveniente da Torino, DaMistaX inizia il suo percorso musicale come chitarrista e cantante in una band punk/rock/blues. Dopo aver scoperto la scena tekno underground se ne innamora immediatamente. Al termine di un breve periodo come dj, DaMistaX inizia a sperimentare con le groovebox e i liveset fino ad appassionarsi alla sintesi del suono. In quel periodo conosce una leggenda del settore, Crystal Distortion, che gli farà da mentore. Oggi, dopo quasi 10 anni di assenza dalle scene, ha deciso di ritornare a condividere le sue produzioni e riprendere i suoi eclettici liveset. Ingresso 5 euro.

FINE D'ANNO COL CIRCO

Alis a nove metri d'altezza fa acrobazie a occhi bendati

Da stasera a lunedì 31 al Rossetti "Le Cirque World's Top Performers", l'acclamato show di equilibristi, giocolieri e musicisti che conclude la sua tournée italiana



Uno degli spettacolari numeri acrobatici di Le Cirque World's Top Performers

TRIESTE. "Alis", lo spettacolo di Le Cirque World's Top Performers, arriva per la prima volta a Trieste, al Politeama Rossetti, stasera alle 20.30, domani alle 16 e alle 20.30 e lunedì alle 16. Per tutti è un'occasione da non perdere, perché sarà l'ultima. I migliori artisti del Cirque du Soleil e del Circo Contemporaneo mondiale, insieme nello stesso spettacolo, porteranno in scena, i numeri a terra e aerei che li hanno resi famosi, e nuove performance create appositamente per "Alis". Quasi 2 ore di esibizioni emozionanti

e sorprendenti senza interruzioni, durante le quali non vengono mai utilizzati animali. Il pubblico si ritroverà coinvolto in un viaggio immaginario alla scoperta delle qualità umane attraverso un suggestivo intreccio di atmosfere, ispirate dalla letteratura fantastica dell'800 e da "Alice nel Paese delle Meraviglie".

Sarà l'ultimo tour di "Alis" in Italia, un'avventura appassionante e non sempre facile, andata oltre le aspettative per qualità, risposta del pubblico, consenso della critica e risultati, come sottolinea Gianpiero

NEI SUONI DEI LUOGHI

Il Tartini a Tarvisio col piano di Kapinkovska

Sarà il Tartini il protagonista dell'ultimo appuntamento della ventesima edizione del Festival Nei Suoni dei Luoghi. Oggi alle 21, alla Casa della Gioventù di Tarvisio, si esibirà la pianista macedone Teodora Kapinkovska, 19 anni, del secondo anno del triennio del Conservatorio. In programma pagine di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt e Bartok.

Garelli, fondatore della compagnia Le Cirque World's Top Performers, direttore e autore dello show. Dopo aver toccato 24 città con 85 show e aver accolto oltre 130.000 spettatori, il tour italiano si conclude e lo spettacolo girerà l'Europa.

Un cast di superstar acclamate in tutto il mondo è una delle chiavi del successo di questa produzione. Ne fa parte anche Viktor Lee, considerato per le sue doti eccezionali "Il giocoliere e l'acrobata perfetto", che ha lavorato in cinquanta paesi e più di un decennio con il Cirque du Soleil: esegue un numero unico al mondo.

Saranno almeno 24 in scena, tra equilibristi, acrobati, giocolieri, musicisti e di cui fa parte colui che è ormai divenuto una leggenda vivente del Circo Contemporaneo, Yves Decoste. Tanti e prestigiosi i riconoscimenti ricevuti, oltre alle innumerevoli presenze da protagonista per gli spettacoli del Cirque du Soleil (Zed, Quidam, Mystere, La Magie Continue), per citarne alcuni. In "Alis" esegue con la talentuosa artista francese Delphine Cezard, il suo "Hand in Hand", un numero epico di forza e d'intensità tali, da lasciare tutti a bocca aperta.

Colucci sarà il "maestro di cerimonia" dello spettacolo e proporrà un numero di sua creazione che coinvolgerà direttamente gli spettatori. Asia Tromler, nel ruolo di Alis, fa parte dei giovani talenti che Le Cirque World's Top Performers ha scelto quando aveva solo 16 anni. Oggi ne ha 19 e si è già conquistata un posto di rilievo nel panorama internazionale specializzandosi nella disciplina Aerial Silk. Presenterà il suo nuovo numero sospesa a 9 metri d'altezza e che eseguirà con gli occhi bendati.

Biglietti su: www.alistic-ket.it

DANZA



Trenta étoile russe domani al teatro Bobbio ne "Il lago dei cigni"

TRIESTE. Domani, alle 20.30, al Teatro Bobbio, le stelle della danza classica russa tornano ad aggiungersi all'organico del Moscow State Classical Ballet per dar vita a una magistrale interpretazione de "Il lago dei cigni": Alexey Konkin, Sergei Skvortsov, Tatiana Pelmego, Sergei Fedorkov. Artisti eclettici, formati in patria e scelti accuratamente dalla maestra, étoile e produttrice dello spettacolo, Liudmila Titova, che sarà la loro capofila e impreziosirà il cast con le sue performance.

Il Moscow State Classical Ballet by Titova è una delle più prestigiose compagnie di balletto classico di tutta la Russia, conosciuta ed apprezzata a livello internazionale. Attualmente diretto da Liudmila Titova, la compagnia si pone come principale obiettivo quello di far conoscere al mondo lo splendore della secolare tradizione russa del balletto classico, volgendo lo sguardo anche a un repertorio più contemporaneo, in linea con le esigenze del pubblico odierno.

L'alto livello artistico e la qualità del repertorio hanno portato la compagnia a calcare i maggiori palcoscenici al mondo portando in scena l'essenza dell'arte coreutica russa

con capolavori come "Il lago dei cigni" e "Lo schiaccianoci", oltre a titoli celebri come "Giselle", "La bella addormentata", "Cenerentola", "Romeo e Giulietta", "Don Chisciotte", "Carmen" e "Spartacus". Il corpo di ballo vanta tra le sue fila non solo le sue trenta étoile provenienti dalle migliori scuole e accademie di danza mondiali (come il Teatro Bolshoi, il Teatro Mariinskij e il teatro Stanislavsky and Nemirovich-Danchenko, templi autentici della danza classica), ma si avvale anche della partecipazione di straordinarie star del balletto russo che elevano ancor più lo spettacolo da un punto di vista tecnico e scenico.

La compagnia è apprezzata dalla critica per la bellezza e l'eleganza dei danzatori che, con la fluidità del corpo perfettamente unita alla ferrea disciplina, riescono a creare un ensemble coreografico compatto e armonico.

Il risultato è una tecnica pulita e raffinata esibita sul palco con grande naturalezza e impreziosita dalle doti espressive dei ballerini, che contribuiscono a rendere l'interpretazione impeccabile in tutte le sue sfaccettature.

I biglietti sono in vendita al teatro Bobbio o al Ticketpoint. —

SNCCI E TRIESTE FILM FESTIVAL

Dogman e Il filo nascosto premi a Trieste il 22 gennaio

TRIESTE. Prosegue la collaborazione tra il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci) e il Trieste Film Festival, in programma dal 18 al 25 gennaio 2019, ancora una volta uniti per premiare all'inizio dell'anno nuovo i migliori titoli usciti nelle sale italiane nell'anno appena trascorso. Due i riconoscimenti, al miglior film italiano e al miglior film internazionale, che saranno assegnati martedì 22



"Il filo nascosto" di Anderson

gennaio.

Tra gli italiani, a imporsi è stato "Dogman" di Matteo Garrone: il film è infatti risultato il più votato nel referendum promosso dal Sindacato tra tutti i propri soci. "Il filo nascosto" di Paul Thomas Anderson è invece il miglior film in assoluto fra tutti quelli distribuiti in sala in Italia nel 2018. In questo caso a votare è stata la commissione incaricata di segnalare i Film della Critica, composta da Massimo Causo, Adriano De Grandis, Francesco Di Pace, Simone Emiliani, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Federico Gironi, Roberto Marnasso, Raffaele Meale, Paolo Mereghetti, Giona A. Nazario, Anna Maria Pasetti e Giulio Sangiorgio. —

CINEMA

"Gli uccelli" di Hitchcock ritorna in sala restaurato

BOLOGNA. Il 2019, al cinema, inizia nel segno del brivido. Gli uccelli (The Birds), 50° film di Alfred Hitchcock, è il nuovo classico restaurato e distribuito dalla Cineteca di Bologna nelle sale italiane a partire dal 7 gennaio, grazie al progetto il "Cinema Ritrovato". Al cinema. «Fantasia apocalittica», come l'ha definita il critico americano Jonathan Rosenbaum, diretta nel 1963, "Gli uccelli" segna l'esordio (se non consideriamo

il musical del 1950 The pretty girl) di Tippi Hedren, che Hitchcock vorrà anche nel suo film successivo, "Marnie", nel ruolo della protagonista. «Gli uccelli è il prototipo di un nuovo genere, il film catastrofico (disaster film), che porterà fiumi di dollari nelle casse della Universal negli anni Settanta», ha scritto Bill Krohn.

Un film complesso sul piano tecnico, in cui Hitchcock utilizzò diversi espedienti: «Il problema - raccontò - era

quello di far scendere in picchiata gli uccelli. Affittammo un'isola lontana dalla costa e piazzammo la macchina da presa su un'alta scogliera. Attiravamo i gabbiani con dei pesci dietro la macchina da presa e gettavamo i pesci dalla scogliera. Quando vedemmo la pellicola sviluppata ecco cosa ammirammo: una scogliera, onde, una spiaggia e i gabbiani che volavano verso il basso. Poi, due donne, con un lavoro su poco più di 5 metri di pellicola ma che durò tre mesi, dipinsero a mano ogni singolo uccello su uno sfondo. In questo modo gli uccelli vennero stampati sulla scena nella quale li si vede scendere in picchiata. Tre mesi di lavoro per poco più di dieci secondi sullo schermo!». —

OGGI AL CINEMA

IL PIÙ VISTO

Il ritorno dell'irresistibile Mary Poppins

La Tata più deliziosa di sempre è tornata! Nella casa dei Banks, ora, vive Michael adulto, vedovo con tre figli: John, Annabel e Georgie



Il ritorno di **Mary Poppins** di Rob Marshall con Emily Blunt, Lin-Manuel Miranda, Ben Whishaw, Emily Mortimer, Julie Walters

NELLE SALE

Azione

Omaggio dal gusto retrò a un grande divo

"Old Man & The Gun" è molto più della storia di Forrest Tucker, rapinatore gentiluomo con il vizio della fuga che, all'età di 77 anni, non ha mai perso la passione per ciò che di più ama fare: rubare. Questo è cinema che raccoglie vita e racconta ossessioni, gustosamente retrò, omaggio affettuoso alla New Hollywood e alla carriera di un grande divo, Robert Redford, che all'età di 82 anni non ha mai perso la passione per ciò che di più ama fare: recitare.

Old Man & The Gun di David Lowery con Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek, Danny Glover, Tom Waits, Tika Sumpter

Drammatico

La comune di Diefenbach dissonante e patinata

Con "Capri-Revolution" Martone conclude la trilogia storica che descrive i cambiamenti dell'Italia a cavallo tra '800 e '900. È il 1914, all'alba della Grande Guerra: su un'isola del Golfo di Napoli, una capraia entra in contatto con una comune di ragazzi del Nord Europa ispirata alla vera esperienza del pittore Karl Wilhem Diefenbach. Utopia e libertà, in una chiave che vorrebbe essere simbolica, ma resta invece ancorata a una dissonante e patinata matrice realista.

Capri-Revolution di Mario Martone con Marianna Fontana, Reinout Scholten van Aschat, Antonio Folletto

Musicale

Freddie Mercury e i Queen senza sfaccettature

"Bohemian Rhapsody" ripercorre le tappe della carriera artistica dei Queen dagli esordi fino alla consacrazione di Freddie Mercury, al secolo Farrokh Bulsara, tra i grandi idoli del rock anni Ottanta. Bryan Singer mira a compiacere il grande pubblico e i fan della band, ai quali somministra una piana e agiografica successione degli eventi senza la minima sfaccettatura o interesse alcuno per il personaggio, la sua icona e la sua rappresentazione.

Bohemian Rhapsody di Bryan Singer con Rami Malek, Lucy Boynton, Gwilym Lee, Ben Hardy, Joseph Mazzello, Aidan Gillen

Animazione

Il mostriattolo che ruba il Natale

Torna ancora sul grande schermo, in occasione delle Feste, "Il Grinch", uno dei personaggi più celebri immaginati dal Dr. Seuss. Mostriattolo verde e peloso, il Grinch odia il Natale. Ne detesta lo spirito, le canzoncine, l'atmosfera gioiosa. Per questo decide di rubarlo. Il Grinch ruberà il Natale ai ChiNonSo. Un po' Jack Skeleton, un po' "il cattivissimo" Gru, in una nuova versione animata di questa deliziosa favola anticonsumistica diventata "classico".

Il Grinch di Peter Candeland, Yarrow Cheney, Matthew O'Callaghan, Raymond S. Persi, Scott Mosier

ANIMAZIONE

Spider-Man è un ragazzo afro-ispanico millennial tra hip hop e street art

★★★★★

Beatrice Fiorentino

Chi se lo sarebbe mai aspettato, sul finire del 2018, dopo sei adattamenti live action che dal 2002 a oggi, tra trilogie, reboot e spin-off hanno portato le avventure dell'"ar-rampicamuri" sullo schermo, di restare piacevolmente storditi e spiazzati, entusiasti di fronte a qualcosa di autenticamente "nuovo"? E non solo perché lo Spider-Man realizzato per la Sony a nove mani dal terzetto Bob Persichetti, Peter Ramsey, Rodney Rothman, è - incredibile a dirsi - il primo lungometraggio di animazione dedicato alle imprese dell'Uomo Ragno, non solo per l'idea originale di far dialogare tra loro diverse declinazioni del supereroe a fumetti pubblicate negli anni in casa Marvel, ma soprattutto - anche se potrebbe suonare banale - per l'abilità nello spalancare le porte a uno strabiliante mondo fantastico, pieno di invenzioni visive e di libertà quasi lisergica, quando tutto, nell'era digitale, poteva sembrare visto e codificato. Oltre a mettere un punto sull'annosa e sempre aperta questione della trasposizione del fumetto nel cinema e della fusione di due linguaggi visivi che, nel mutuo rispetto di regole e codici specifici, possono incontrarsi ed esaltarsi a vicenda con esiti ancora inediti e sorprendenti.

Chi non è un frequentatore assiduo delle fumetterie, troverà originale anche la storia: che non è pedissequamente quella che tutti conosciamo, che la si voglia far cominciare prima o dopo il morso del ragno da cui, per il giovane Peter Parker, derivano immensi poteri e grandi responsabilità. Qua il punto di osservazione è quello di Miles Morales,



"Spider-Man: Un Nuovo Universo", primo lungometraggio d'animazione sul supereroe: una sorpresa

un ragazzo afro-ispanico di New York, che come qualsiasi coetaneo è alla ricerca della sua identità e del suo posto nel mondo. Il padre poliziotto lo marca stretto, lo zio è più accondiscendente e ne asseconda il temperamento e l'estro artistico. Durante un'escursione segreta che attraversa cunicoli e gallerie dimenticate della "subway", dove il giovane Miles può esercitarsi nell'arte del murales lontano da occhi indiscreti, viene morso da un ragno radioattivo. Con ovvie conseguenze: poteri inattesi, senza avere ancora le abilità per gestirli. Intanto la Grande Mela è colpita da curiosi eventi sismici che corrispondono all'apertura di un varco spazio-temporale, grazie al quale Miles scoprirà di non essere

l'unico amichevole Spider-Man di quartiere.

Se già in "Spider-Man: Homecoming", il supereroe interpretato da un azzeccatissimo Tom Holland era stato aggiornato in versione "millennial"

Fresco e pieno di invenzioni visive è una trasposizione che sorprende

(in parte ibridato in stile eighties), Miles Morales è quanto di più vicino si possa immaginare a un adolescente di oggi. Così il racconto si contamina genuinamente di sottoculture contemporanee che spaziano dall'hip-hop alla

street-art, inglobando tecniche grafiche che attingono dal manga, l'animazione 2D e 3D, la retinatura tradizionale. Il risultato è un'esplosione folgorante di texture e colore.

E se di recente i tentativi hollywoodiani di (ri)scrivere una storia del cinema che possa non coincidere con il punto di vista del maschio-bianco-eterosessuale hanno offerto risultati abbastanza modesti e maldestri, è arrivato un supereroe ragazzino nero a scompaginare le carte e a insegnarci che tutto è ancora possibile e tutti - amerebbe dire Stan Lee - possono essere eroi.

Spider-Man: Un nuovo universo regia di Bob Persichetti, Peter Ramsey, Rodney Rothman

DRAMMATICO

★★★



Joanna Kulig e Tomasz Kot in "Cold War" di Pawel Pawlikowski

La guerra di Pawlikowski bella ma senz'anima

Una storia d'amore impossibile, tormentata, appassionata e distruttiva, nata in Polonia, tra le macerie del dopoguerra e destinata a procedere a strattoni, tra brusche rotture e riavvicinamenti, insidiata dalla Storia, ma soprattutto dal male di vivere che accompagna i due protagonisti: un musicista in cerca di libertà (Tomasz Kot) e una giovane cantante (Joanna Kulig). L'acclamato regista premio Oscar Pawel Pawlikowski torna a perlustrare il passato storico del suo Paese, confer-

Zula viene scelta per far parte di una compagnia di danze e canti popolari, Wiktor è il direttore del coro, e tra i due l'attrazione è immediata. Nel 1952, durante un'esibizione a Berlino (prima del Muro), si presenta l'occasione di fuggire a Ovest per tentare una nuova vita, ma Zula non si presenta all'appuntamento. Si incontreranno anni dopo, nella Parigi "maudit" e poi ancora, in Jugoslavia, infine, nuovamente in Polonia, dove tutto comincia e finisce.

"Cold War" tende senza dubbio a una certa intensità, è un film elegante, raffinato, affondato in un ricercato lirismo. Eppure non si può non osservare, nel percorso artistico di Pawlikowski, una chiara coazione a ripetere. Come se avesse trovato una formula magica, vincente, da cui fatica - comprensibilmente, visto il successo che gli garantisce - ad affrancarsi. Come si diceva un tempo: "bella la fotografia, bravi gli attori". Ma tutto, l'amore, la Storia, le viscere, seppur illustrati in bella scrittura, sono semplificati al massimo, soffocati sotto una patina impeccabile, un po' vuota. Bello. Ma senz'anima.

BEA. FIO.

Cold War regia di Pawel Pawlikowski con Joanna Kulig, Tomasz Kot, Borys Szyc, Agata Kulesza

SPORT

Triestina a Pesaro Dopo la strigliata urge una reazione

Oggi alle 14.30 sul campo della Vis rientra Granoche
In caso di risultato negativo niente «liberi tutti subito»

Antonello Rodio

TRIESTE. Quello di oggi a Pesaro per la Triestina (inizio ore 14.30, arbitra Amabile di Vicenza) non è solo il match conclusivo del 2018 e l'ultimo impegno prima della lunga pausa (si riprenderà sabato 19 gennaio in casa con il Rimini), ma dopo tre sconfitte nelle ultime quattro partite, deve essere il giorno della riscossa, per mostrare almeno un sussulto dopo gli ultimi impegni a encefalogramma piatto.

Prestazioni che hanno fatto arrabbiare la società, tanto che la squadra alla vigilia del-



MAURO MILANESE
L'AMMINISTRATORE UNICO
DELLA TRIESTINA

la partenza per Pesaro (ieri si è allenata a Zola Pedrosa) ha subito una decisa strigliata da parte di Mauro Milanese. E giusto per capire cosa si aspetta la dirigenza, se oggi gli alabardati non usciranno con punti da Pesaro, invece dell'immediato rompete le righe ci sarà il ritorno in pullman tutti assieme a Trieste. E solo dopo potranno andare in vacanza.

Insomma è fondamentale chiudere in maniera positiva l'anno del centenario, anche per non lasciare uno strascico amaro dopo questi primi mesi di campionato in cui la Triestina si è comportata bene tan-



Rientra Pablo Granoche

to da salire fino al secondo posto. La Vis Pesaro però è avversaria di quelle toste, una neopromossa terribile che staziona in zona vertice in mezzo alle cosiddette grandi. Peraltro il suo giocatore più forte, Petrucci, messo fuori rosa giovedì per motivi imprecisati, ieri è stato reintegrato e sarà della partita.

Quanto alla Triestina, Pava-

nel potrà finalmente contare su Pablo Granoche, al rientro dopo le due giornate di squalifica inflitte per il calcio a palla lontana rifilato a un avversario contro la Feralpi. E il rientro del Diabolo è già di per sé un'ottima notizia per cercare di rivitalizzare un attacco che nelle ultime settimane si è dimostrato sterile e inconcludente. Ma ovviamente Grano-

che non basta. Innanzitutto servirà cambiare atteggiamento mentale. Pavanel l'ha detto dopo il ko col Fano e lo ha ripetuto ieri duramente alla squadra: bisogna partire subito forti e decisi, basta gambe molli in attesa degli eventi. E poi c'è la questione tattica. Il tecnico aveva lasciato intendere, dopo il ko di Teramo, che qualcosa in trasferta andava cambiato per irrobustire il centrocampo. Figuriamoci dopo la sconfitta con il Fano.

Ma cambiare in che modo? Se proprio va modificato il modulo e infoltita la mediana, le opzioni sul piatto sono il 3-5-2, il 4-3-3 o addirittura il 3-4-3, che poi è il modulo col quale gioca la Vis Pesaro. Nel primo caso Granoche probabilmente giocherebbe accanto a Procaccio, mentre nelle altre soluzioni sarebbe più salvaguardata la sua natura di punta centrale, come anche quella di esterni di Mensah ed eventualmente di Petrella o dello stesso Procaccio.

A centrocampo, in caso di 4-3-3 potrebbe toccare a Maracchi, Coletti e Steffè, oppure a Beccaro, invece negli altri casi si aprirebbero spazi anche per Bariti. Se poi si giocasse a tre dietro, i prescelti sarebbero Malomo, Lambrughini e Sabatino. Ma al di là di moduli e numerini, serviranno grinta, corsa e carattere. Con quelli, la Triestina ha battuto la Feralpi pur giocando in 10.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGRAMMA

Il Fano che ha sbancato il Rocco prova a fermare il Pordenone

TRIESTE. Il Fano che pochi giorni fa è riuscito a sbancare il Rocco, riceve oggi la capolista Pordenone: si spera che la compagine marchigiana conservi la stessa verve vista mercoledì a Trieste per cercare di fermare i ramarrri di Tesser, lanciati in fuga. Impegno sulla carta più semplice per il Ravenna che ospita il Gubbio,

mentre tra le altre partite spicca Feralpisalò-Monza. La Sambenedettese cercherà di continuare la sua risalita sul campo del Renate, mentre il nuovo tecnico del Vicenza, Michele Serena, debutterà in trasferta sul terreno del Giana Erminio. La Ternana invece scenderà in campo domani, nella trasferta di Rimini.

Le partite di oggi: Virtus Verona-Fermana, Albinoleffe-Imolese, Fano-Pordenone, Renate-Sambenedettese, Vis Pesaro-Triestina, Feralpisalò-Monza, Ravenna-Gubbio, Giana Erminio-Vicenza. Domani Teramo-Sudtirolo e Rimini-Ternana.

La classifica: Pordenone 37, Ternana, Ravenna e Triestina 30, Vis Pesaro 29, Imolese e Fermana 28, Sudtirolo e Feralpisalò 27, Sambenedettese e Vicenza 26, Monza 25, Rimini 22, Fano e Teramo 20, Renate e Virtus Verona 19, Gubbio e Giana Erminio 18, Albinoleffe 17. —

A.R.

GLI AVVERSARI

Quattro risultati utili di fila ma quante ammonizioni

TRIESTE. Nell'inedita giornata post-natalizia, la Vis Pesaro ha allungato sul proprio campo la striscia di 4 risultati utili consecutivi, sottoscrivendo a denti stretti il quarto pari (dopo quelli con Fano, Teramo e Rimini) con la Giana Erminio, che l'ha acciuffato all'ultimo respiro, su rigore. I neopromossi marchigiani da me-

tà ottobre hanno iniziato un cammino regolare che ha fruttato 21 punti in 12 gare, permettendo di scalare posizioni fino all'attuale quarto gradino con la Triestina. Rispetto agli alabardati, i biancorossi brillano di più in trasferta dove hanno ottenuto 15 punti con 4 colpi (Renate, Albinoleffe, Virtus Verona e Sudti-

rol), perdendo all'esordio con l'Unione. Piuttosto combattivo sul piano agonistico, il team pesarese è primo per cartellini subiti (oltre 50), e nelle ultime 9 gare è stato disposto in vari moduli: il 3-4-3 (6 volte, l'ultima a S.Stefano) e 3 volte col 3-5-2. Con la Giana, il pacchetto difensivo davanti a Tomei ha compreso Briganti, Pastor e Gennari, al centro Testoni, Marchi, capitano Paoli e Petrucci (miglior rifinitore), in attacco Tessitore, Diop e Olcese, quest'ultimo bomber con 5 centri insieme a Lazzari. —

S.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**SALONE
DEGLI INCANTI
TRIESTE**

**NYE
NEW YEAR'S EVE
2019**

U.S. TRIESTINA CALCIO
100
1918-2018

CANTERA
Sistiana

INFO E PRENOTAZIONI:
U.S. Triestina Calcio: 040 83 02 50 **Cell:** 338 36 02 629 **Cantera:** 335 12 87 724 **Mail:** info@ustriestinalcalcio1918.it

CAPODANNO 2019

Dalle ore 20.00 **Cena di Gala e Gran Buffet** di Capodanno

Dalle ore 22.30 **Dinner Live Show** con **Umberto Smaila** e la sua band

**Umberto
SMAILA**
DINNER Live SHOW

Scegli il tuo Capodanno al Salone degli incanti:

**“CENA DI GALA”
“GRAN BUFFET”**

Alle ore 24.00 **Bollicine** di Mezzanotte

Dalle ore 01.00 **NYE Party**
Resident DJ's:
ALEXINO | DJ DOC | NIC
Animazione: **Mc Morfeus | Dancer Act**

La partecipazione alla Cena di Gala o al Buffet, darà diritto alla permanenza durante il Party di Capodanno.

ATTENZIONE!
Dopo i festeggiamenti di mezzanotte, i tavoli a disposizione dei gentili clienti per la Cena di Gala e il Gran Buffet, verranno rimossi per allestire il dance floor del NYE Party. Ingresso vietato ai minori di anni 18 se non accompagnati e custoditi per l'intera permanenza dai genitori.

BASKET SERIE A

Alma a una vittoria dalle Final 8 di Coppa Italia

Domani battendo all'Allianz Dome Brindisi la squadra di Dalmasson potrebbe già festeggiare la qualificazione

Lorenzo Gatto

TRIESTE. L'obiettivo della qualificazione alla Final eight di Coppa Italia in programma dal 14 al 17 febbraio al pala-Mandela di Firenze, dopo lo straordinario colpo a sorpresa piazzato dai ragazzi di Eugenio Dalmasson al Taliercio, sembra essere davvero vicino.

Un traguardo alla portata dei biancorossi che l'Alma potrebbe tagliare grazie a un cammino fattosi, giornata dopo giornata, sempre più sicuro e travolgente. Tanto da autorizzare un legittimo rammarico per il balbettante inizio di stagione: dove potrebbe essere oggi l'Alma senza i troppi infortuni che hanno condizionato le prime giornate? Guardate la classifica dalla terza di campionato in poi (senza cioè le sconfitte contro Virtus Bologna e Fiat Torino) e scoprirete che dietro Milano a quota 20, Trieste occuperebbe il secondo posto a quota 14 affiancata da Venezia, Varese e Avellino.

TRIESTE

Il bilancio complessivo pro-

ietta l'Alma al sesto posto, la sensazione degli addetti ai lavori gratifica la formazione di Dalmasson considerandola, in questo momento, una delle squadre più in forma del campionato e dunque un'avversaria da evitare. Nella rincorsa alle Final eight, detto che Milano e Venezia sono già qualificate e Cremona, Varese e Avellino sono con un piede e mezzo a Firenze, Trieste parte da una posizione di oggettivo vantaggio

Dalla terza giornata in poi, Trieste vanta un passo che varrebbe la seconda piazza

visti i due punti di margine nei confronti di Brindisi e Bologna e, soprattutto, le quattro lunghezze da far valere rispetto a Trento, Sassari e Brescia.

IL CAMMINO

Si ritorna tra le mura amiche, domani pomeriggio, ospitando la Happy Casa Brindisi. Mantenere imbattuto l'Allianz Dome vorrebbe dire salire a quota 16 ed esse-

re certamente davanti ai pugliesi alla fine del girone d'andata considerando i quattro punti di vantaggio e lo scontro diretto favorevole a due giornate dal giro di boa. Senza contare la possibilità di far punti e migliorare la classifica nella trasferta di Sassari e nell'attesissimo big match contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano, i 16 punti potrebbero già essere sufficienti a garantire all'Alma un posto tra le prime otto al termine del girone di andata.

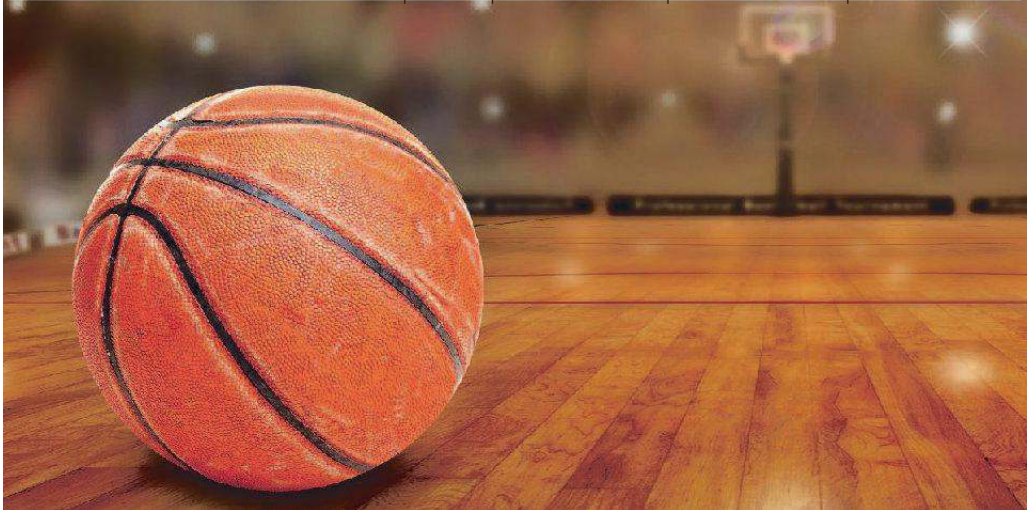
LE AVVERSARIE

Tanti scontri diretti negli ultimi turni, un tutti contro tutti che nella tredicesima giornata che si aprirà domani con la sfida di mezzogiorno tra Cantù e Pistoia proporrà Alma-Happy Casa Brindisi, Dolomiti Trento-Segafredo Bologna e Germani Brescia-Banca di Sardegna Sassari. Dovesse essere rispettato il fattore campo, tenendo presente che Sassari a quota 10 resterebbe fuori, Trieste potrebbe già prenotare il viaggio in Toscana considerando che, Bologna a parte, avrebbe con tutte le altre il vantaggio dello scontro diretto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CORSA VERSO LE FINAL 8 DI COPPA ITALIA

	POSIZIONE IN CLASSIFICA	PUNTI	AVVERSARIA 13° GIORNATA	AVVERSARIA 14° GIORNATA	AVVERSARIA 15° GIORNATA
ALMA TRIESTE	6°	14	Brindisi	a Sassari	Milano
HAPPY CASA BRINDISI	7°	12	a Trieste	Avellino	a Trento
SEGAFREDO BOLOGNA	7°	12	a Trento	Brescia	a Varese
DOLOMITI TRENTO	9°	10	Bologna	a Milano	Brindisi
BANCO SARDEGNA SASSARI	9°	10	a Brescia	Trieste	a Cantù
GERMANI BRESCIA	9°	10	Sassari	a Bologna	Venezia



IL MERCATO

Delfino viene offerto a Trieste Il club: «Sonderemo ma ora stiamo seguendo altre piste»

Raffaele Baldini

TRIESTE. Una voce di mercato squarcia il cielo di Trieste: Carlos Delfino, oro olimpico con l'Argentina ed ex Nba, lascia la Fiat Torino e sarebbe stato offerto a Trieste. L'ala di 198 cm nativo di Santa Fe, nonostante una produzione di 7.7 punti a partita in 19 minuti, nonostante una leadership nello spogliatoio riconosciuta assieme a Peppe Poeta e nonostante fosse uno dei pochi graditi alla



Carlos Delfino

piazza, viene tagliato con effetto immediato. Questa la motivazione societaria per bocca di Francesco Forni: «C'è stato un normale confronto a fine gara con i giocatori, messi di fronte alle loro responsabilità. Delfino è stato l'unico a non voler accettare le critiche, avendo comportamenti ai limiti della violenza nei miei confronti. Vista la reazione assolutamente spropositata rispetto a quanto accaduto, abbiamo deciso per il taglio immediato».

L'agente ha cominciato a lavorare per il suo assistito proponendolo a Sassari, Trento e Trieste. Già nel mirino del club biancorosso in A2, Delfino oggi non rappresenta sicuramente la tipologia richiesta da coach Dalmasson, cioè quella di un "3" atletico con licenza di attaccare il ferro (un Javonte Green per capirci), però può essere l'usato sicuro in grado di

elevare la personalità e l'esperienza all'interno di un gruppo che si sta ritagliando un ruolo da protagonista nella massima serie. Trieste avrebbe un vantaggio ulteriore agli occhi dell'argentino: essendo sposato con la sorella di Riccardo Cortese, giocatore della Gsa Udine, potrebbe avere a pochi chilometri la famiglia riunita. Sul fronte societario Gianluca Mauro è portavoce delle volontà di coach Eugenio Dalmasson, giustamente unico depositario del verbo per una creatura forgiata splendidamente e che non può rischiare di veder "inquinata" la propria chimica: «L'allenatore non ha messo in cima alle volontà Delfino, pur riconoscendone il valore. L'identikit dell'uomo giusto va in altre direzioni, ma non ci faremo sfuggire l'occasione di sentire il procuratore». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MOLTE RICHIESTE

Biglietti, casse aperte eccezionalmente stamani

IL BOOM

TRIESTE. Le tre vittorie consecutive, di cui due finalmente fuori casa, hanno naturalmente infiammato ulteriormente il tifo biancorosso.

E sono moltissime le richieste di biglietti per poter assistere alla gara di domani contro l'Happy Casa Brindisi (palla a due alle 17) che potrebbe dare alla forma-

zione allenata da Eugenio Dalmasson la certezza della qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia di Firenze.

Proprio per fare fronte a questa travolgente passione, l'Alma Pallacanestro Trieste comunica che la biglietteria di via Miani 5/1 sarà eccezionalmente aperta anche nella giornata di oggi dalle ore 9 fino alle ore 12. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SORPRESE

Cadono Golden State e i Lakers senza LeBron

NBA

ROMA. Notte delle sorprese, la scorsa, nella Nba. I Golden State Warriors, campioni in carica e secondi nella Western sono stati battuti in casa dai Portland Trail Blazers per 110-109 al supplementare. Altro inatteso ko quello dei Los Angeles Lakers, però privi di LeBron James, caduti per mano dei Sacramento Kings 117-116 con un tiro da

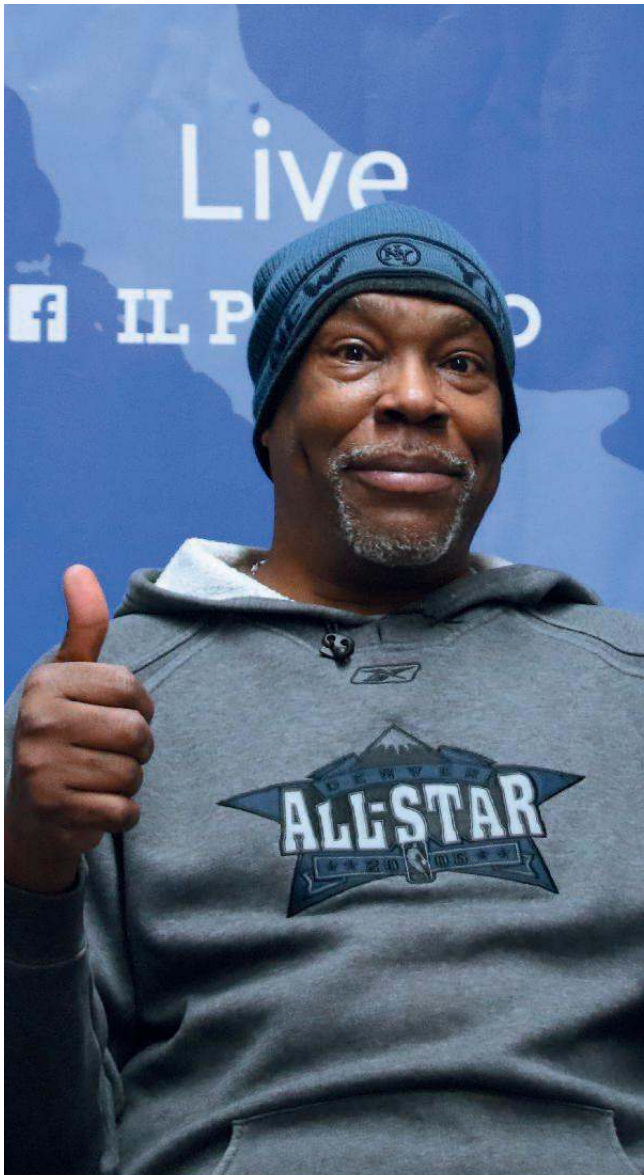
tre punti messo a segno da Bogdanovic al suono della sirena, che vale rimonta e vittoria. Nelle altre sfide i Rockets hanno vinto alla grande contro i Celtics, grazie anche a una super prestazione di James Harden (45 punti). Per Houston è la terza vittoria di fila, per Boston campanello d'allarme. Vittoria dei Bucks in casa su New York 112-96 e successo esterno di Philadelphia su Utah per 114-97. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SU WWW.ILPICCOLO.IT

Show di Laurel all'Aperitivo

Grande successo, ed era prevedibile, per la nuova puntata di "Aperitivo sotto canestro" sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it. Ospite d'onore Rich Laurel, trascinante e inconfondibile come quando giocava in maglia Hurlingham. Aneddoti, battute e interessanti riflessioni. Foto Lasorte



CALCIO



Cristiano Ronaldo, Alex Sandro e Bonucci salutano il pubblico dopo la partita, pareggiata, contro l'Atalanta a Bergamo a Santo Stefano

La Juve vuole tornare a vincere «Puntiamo a girare a 53 punti»

La capolista affronta la Sampdoria nell'anticipo dell'ora di pranzo
Allegri difende la sua squadra: «Non parlate di crisi per un pareggio»

TORINO. Tre punti contro la Sampdoria all'ora di pranzo, non per stabilire un nuovo record nel cammino sin qui inarrestabile della Juventus, ma ...solo per girare la boa di metà campionato a 53 punti e avvicinarsi al traguardo dell'ottavo scudetto consecutivo.

Massimiliano Allegri non vuol sentire parlare di Juve in crisi per il pari di Bergamo e parla con «orgoglio e soddisfazione» di quanto fatto sinora. Per i bilanci c'è tempo, ma il

ruolino di marcia della Juventus fino a oggi regala lo spunto ad Allegri per lanciare la stoccata ai detrattori: «Al momento abbiamo ottenuto 16 vittorie e 2 pareggi. E siamo arrivati primi nel girone di Champions: Juve in crisi? Forse lo posso accettare se si scherza...» Tanto più che quella contro l'Atalanta è stata «una buona partita, chiusa in crescendo nonostante la ripresa in dieci», osserva ancora il tecnico bianconero.

Allegri dice che preferisce i fatti alle chiacchiere, perché nel calcio - sostiene - «la cosa più importante è vincere le partite». E allora, «parlare poco e profilo basso», con i nove punti sul Napoli che al momento non possono ancora essere considerati un cuscinetto di sicurezza. «Facciamo un passettino alla volta: la squadra di Ancelotti resta la nostra concorrente, dovremo essere bravi a far parlare la matematica ad aprile», è la filosofia di Alle-

gri. Far coesistere il bisogno di riposo di alcuni interpreti di questo inizio di stagione e la necessità di infilare un'altra vittoria «per andare sereni in vacanza» è un compito tutto sommato semplice per Allegri, vista la rosa a disposizione. Ecco quindi che, ad esempio, resta fermo Bonucci, sostituito da Rugani. Mentre ieri Cuadrado è stato operato a Barcellona per la lesione del menisco esterno e la frattura cartilaginea riportate a Berna.—

LA PARTITA DEL "FRIULI"

In casa Udinese è di scena il Cagliari nuova tappa nella corsa salvezza

Bianconeri senza De Paul a centrocampo e sempre in attesa che in attacco si sblocchi la coppia Lasagna-Pussetto

Edi Fabris

UDINE. Un altro duello sul fondo della classifica, oggi alle 15 al «Friuli» contro il Cagliari, attende l'Udinese nell'af-

fannosa corsa verso la salvezza. Una gara, quella che sarà diretta per la terza volta consecutiva da un fischietto romano, Mariani di Aprilia, nella quale l'allenatore bianconero Davide Nicola dovrà fare a meno dello squalificato De Paul, con la linea mediana che dunque sarà disegnata a cinque con Ter Avest, Fofana, il rientrante Behrami, Mandragora e Stryger Larsen. E con la coppia d'attacco

formata da Lasagna e Pussetto. Un reparto, quello offensivo friulano, fra i meno prolifici della massima serie ma il tecnico, al proposito, non si lascia la testa: «Abbiamo raggiunto una certa solidità difensiva - analizza infatti Nicola - e per sbloccare anche l'impasse offensivo attendiamo soltanto il miglior Lasagna. Il ragazzo non è al top, ci sta lavorando su, e quando potrà offrire il meglio di sé fa-

rà sicuramente la differenza».

Intanto però all'Udinese servono assolutamente punti e dopo i due risicati pareggi contro il Frosinone e la Spal una vittoria sul Cagliari diventa quasi d'obbligo: «Quello allenato da Maran è un complesso solido, di categoria, con giocatori interessanti e la partita non sarà sicuramente facile - analizza Nicola - Sarò quindi una gara delicata che dovremo affrontare con la massima attenzione dal primo all'ultimo minuto».

Valutazioni speculari dell'avversario che giungono anche dall'allenatore rossoblu, Rolando Maran, tecnico il cui nome più volte, nel recente passato, è stato associa-

PALLADI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

COSÌ SI PUNISCONO I VERI TIFOSI

Visto che difficilmente l'ultima giornata di campionato del 2018 riuscirà a far peggio della tragica notte milanese epilogo del festaiolo «boxing day» all'italiana, possiamo archiviare l'annus horribilis del nostro calcio come il concentrato di quello che non vorremmo mai più rivivere: dai mondiali che la nostra nazionale ha visto solo in tv, ai rigurgiti nazi-razzisti in curva.

Che il nostro sport nazionale continui a non godere di ottima salute (eufemismo!), non lo scopre certo quest'umile Palla, che non fa fatica a leggere un futuro ancora a tinte fosche, almeno nell'immediato. Anche perché non convincono proprio le misure adottate dopo la notte dei «buuu» di Inter-Napoli: quella specie di ribaltamento del tristemente famoso «colpirne uno per educarne cento», sembra diventato un «colpirne cento per educarne uno», con la chiusura al pubblico di tutto San Siro prima e della sua curva poi. Ancora una volta finiremo per punire la massa «silenziosa» convinta di andare allo stadio per vedere una partita e tifare per la squadra del cuore, le famiglie che insistono nel portare sugli spalti quei ragazzini spesso cercati dalle telecamere, forse per convincerci che abbiamo voltato pagina anche noi qui in Italia, come hanno fatto con discreto successo in altre parti del mondo...

E invece dovremo ricominciare da zero, alla faccia del gioioso boxing day tanto decantato dai piazzisti del calcio no-stop in tv: bravissimi a fare il loro mestiere (vendere al meglio il core-business aziendale) ma troppe volte lontani dalla realtà dei fatti. Che parla di un prodotto strapagato, fuori da ogni realtà economico sociale, da ogni cultura ed etica accettabile. Spiace poi che mercoledì sera tutto ciò sia accaduto a Milano, in quella che classifiche e ricerche di mercato individuano come la nostra moderna capitale, dove addirittura si comincia a viver bene, in termini di pura qualità della vita. Città colta e civile, non solo produttiva, probabilmente chiamata a rappresentarci nel mondo sportivo tra poco, bardata con i cerchi della bandiera olimpica.

Tristezza infinita! E non è certo colpa nostra questa chiusura d'anno a tinte fosche. Potremmo comunque rifarci forse già sabato prossimo, magari facendo rimbalzare la Palla di Cristallo tra i canestri. Almeno lì, i «buuu» razzisti nei confronti dei giocatori di colore non li abbiamo mai sentiti... —

SERIE A

Si chiude con il posticipo tra il Milan e la Spal

ROMA. Questo il programma completo della 19.ma giornata nel campionato di serie A, tutta in svolgimento oggi.

LAGIORNATA

Oggi: alle 12.30 Juventus - Sampdoria; alle 15 Chievo - Frosinone, Empoli - Inter, Genoa - Fiorentina, Lazio - Torino, Sampdoria - Parma, Sassuolo - Atalanta, Udinese - Cagliari; alle

18 Napoli - Bologna; alle 20.30 Milan - Spal.

LA CLASSIFICA

Juventus 50 punti; Napoli 41; Inter 36; Lazio 31; Sampdoria 29; Milan 28; Roma 27; Torino 26; Atalanta, Fiorentina, Parma e Sassuolo 25; Cagliari 20; Genoa 19; Spal 17; Empoli 16; Udinese 15; Bologna 13; Frosinone 10; Chievo 5 (-3). —



Kevin Lasagna

to al club friulano, senza che poi se ne facesse niente: «L'Udinese è squadra fisica, che concede poco, e in quest'ottica abbiamo preparato la partita con grande attenzione. Ma i tre punti ottenuti mercoledì contro il Genoa ci hanno comunque conferito per il momento una certa tranquillità». Il Cagliari presenterà la coppia d'attacco Pavoletti-Farías, mentre c'è qualche dubbio attorno a Joao Pedro, acciaccato alla caviglia destra.

Per quanto riguarda l'affluenza al «Friuli», complice una certa disaffezione del pubblico in presenza dell'ennesima stagione all'insegna della precarietà, non è previsto il pienone nonostante l'iniziativa «Porta un amico». —

SCI

Bormio, stupenda doppietta degli uomini jet azzurri

Paris e Innerhofer primo e secondo nella libera della mitica pista Stelvio
Per Dominik è il terzo successo su questo tracciato, per Christof il secondo



Paris (in primo piano) e Innerhofer festeggiano la doppietta azzurra sul podio di Bormio

BORMIO. Prima doppietta in Italia dei jet azzurri dell'alta velocità sugli sci. È accaduto nella discesa sulla terribile e massacrante pista Stelvio di Bormio, con i suoi 3.270 metri di dossi, curve, salti e ghiaccio: ha vinto Dominik Paris in 1.55.21 davanti a Christof Innerhofer (1.55.57). Terzo lo svizzero campione del mondo Beat Feuz in 1.55.73.

Quelle dei due sudtirolesi sulla Stelvio sono state due lunghe cavalcate senza paura e all'insegna del coraggio più temerario su una pista che - con la mitica Streif di Kitzbue-

hel - vanta la fama di più difficile e pericolosa al mondo, come ha purtroppo capito sulla sua pelle lo sloveno Klemen Kosi caduto rovinosamente. Per Dominik Paris - 29 anni della val d'Ultimo, vallata isolata non lontano da Merano - questa è stata la decima vittoria in carriera. Ma anche la terza a Bormio, come per ben tre volte ha vinto anche sulla Streif, risultati che possono vantare solo gli sciatori più coraggiosi.

«È la conferma che le piste più difficili sono davvero il mio pane, quelle su cui rendo al meglio, che mi piacciono e

che mi esaltano» ha commentato felice Paris. Un metro e 83 centimetri per 100 kg di muscoli, Dominik è famoso per la sua temerarietà che lo fa volare a 130 km orari su pendii mozzafiato e piste che sono lastre di ghiaccio. Da ragazzino Dominik - Domme come lo chiamano gli amici - veniva mandato dal papà a passare le estati in malga, pastore di pecore all'alpeggio. Poi insieme alla musica - è buon chitarrista in un complesso hard rock - c'è stato lo sci che, con la compagna Kristina e l'arrivo del piccolo figlio Niko, gli hanno cam-

biato la vita. Tra Paris e la Stelvio c'è poi un legame fortissimo, un feeling quasi magico. Sulla Stelvio ottenne infatti nel 2012 il suo primo successo. E sulla Stelvio ha vinto anche l'anno scorso per quello che sinora era il suo ultimo successo in Coppa del Mondo. Era anche allora il 28 dicembre.

Ma il 28 dicembre è data importante anche nella storia agonistica di Christof Innerhofer che proprio in quel giorno del 2008, esattamente dieci anni fa, ottenne a Bormio la sua prima vittoria. «Ho cercato di far rivivere quella giornata. Ma ho commesso qualche piccolo errore e Domme è stato più veloce. Ho fatto comunque una gran gara e sono soddisfatto» ha commentato Innerhofer che è del tutto simile a Domme quanto a coraggio sugli sci. Anche Innerhofer, come Paris, è infatti uomo da piste dure su cui volare senza paura, meglio ancora se con fondo ghiacciato e tanti dossi che fanno lavorare le gambe come stantuffi mettendo a prova durissima la tenuta muscolare. Ma se Christoph, con il suo fisico scultoreo, è il bello del circo bianco, Domme è, con la sua barbetta incolta e l'aria sempre un po' strapazzata, il gran simpatico. «Nella prima prova cronometrata le condizioni della pista erano perfette. Ma la scorsa notte c'è stato un innalzamento della temperatura che ha un po' ammorbidito il fondo. Peccato perché avrei preferito le condizioni della prima prova e ho fatto un po' di errorini in alto. Ma va bene così e Domme è stato bravissimo», ha aggiunto Christof.

Intanto, in Austria, a Semmering, nel gigante di Coppa del Mondo donne la notizia è che non ha vinto l'americana Mikaela Shiffrin: prima a sorpresa la slovacca Petra Vlhová, prima vittoria e primo podio in questa disciplina. Seconda la tedesca Viktoria Rebensburg, terza la francese Tessa Worley. —

CALCIO / 1

Eccellenza femminile La Triestina cade sul campo del Belluno

Massimo Laudani

TRIESTE. Trasferta sfortunata per la Triestina San Marco. Nella seconda giornata della seconda fase del campionato femminile di Eccellenza. Su un campo appesantito dalla neve e avvolto dalla nebbia le alabardate si sono arrese 3-1 al Keralpen Belluno. L'Unione era passata in vantaggio al 27' con Luisa Usenich. Già al 29', però, l'1-1 di Paganin. E al 41' quindi il 2-1 di Sommariva, che ha poi chiuso i conti al 92'.

Triestina San Marco A: Valenti, Nemaz, Del Santo, Avanzini, Radikon, Dragan, Gaspari, Schiavon (9'st Bertossi), Broili, Tortolo, Usenich.

Gli altri risultati: Sarone/Caneva-Futuro Giovani 1-4, Union Villanova-Villorba 1-2, Virtus Padova-Proiox Legnago 1-1, ha riposato il Gordige.

La classifica: Futuro Gio-

vani 6; Keralpen Belluno e Villorba 4; Triestina San Marco A 3; Proiox Legnago* e Virtus Padova 1; Union Villanova*, Gordige e Sarone/Caneva 0. (*una partita in meno).

Quanto al girone B, successo meritato per la compagine B dell'Unione nel primo turno della seconda fase della stagione: 1-0 sul Primiero con rete decisiva Di Bert.

Triestina San Marco B: Valenti, Virgili, Di Mino, Pintus, Lanzetta, Giada Giovannini, Gaspardis, Alberti, Arslanaska, Sclaunich, Di Bert.

Gli altri risultati: Barcon-Maerne 4-0, Portogruaro-Altivolese Maser 2-1, Real Montecchio Maggiore-Sport Project 3-2.

La classifica: Barcon, Real Montecchio Maggiore, Portogruaro e Triestina San Marco B 3; Sport Project, Altivolese Maser, Primiero e Maerne 0. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO / 2

Juniores regionali, il Trieste vince nel recupero a Ronchi

TRIESTE. Gli Juniores regionali hanno chiuso del tutto il girone di andata con il recupero Ronchi-Trieste Calcio, incontro valevole per la 12.ª giornata. A Vermeleglio l'hanno spuntata i triestini per 3-2 (1-1) proprio in dirittura d'arrivo: i bisiacchi erano passati in vantaggio con Visintin per poi essere raggiunti e superati da due rigori di Abdulai. Pur essendo ridotto in nove a causa di due espulsioni, il Ronchi non ha mai mollato per pareggiare sul 2-2 al 43' st con un tap-in di Scognamiglio. Rush finale, alimentato da 5' di recupero e in zona Cesarini una punizione battuta rapidamente dai lupetti ha portato Icardi a firmare il successo dei biancorossi di Luciano Bosdashin. Un'affermazione utile a

portarsi a due punti dalla coppia di testa Manzanese - Kras Repen con i friulani da andare a trovare nella prossima 18.ª tappa e i carsolini da ricevere alla 15.ª.

La classifica: Manzanese e Kras Repen 29; Trieste Calcio 27; Primorje, San Giovanni e San Luigi 20; Virtus Corno 18; Domio 15; Sant'Andrea San Vito 12; Zaule Rabuiese 10; Ism Gradisca e Ronchi 9; Audax Sanrocchese 7.

Il prossimo turno: Domio-Virtus Corno, Manzanese-Sant'Andrea San Vito, Kras Repen-Audax Sanrocchese, San Giovanni-Ronchi, San Luigi-I.S.M. Gradisca, Zaule Rabuiese-Primorje, a riposo il Trieste Calcio. —

M.L.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCI

Prima prova Grand Prix Fisi Due successi triestini con Fragiaco e Sinigoi

Riccardo Tosques

TRIESTE. È stata la pista Eiben-Col dei Mugh di Sappada ad ospitare la prima gara ufficiale del Grand Prix Fisi del Friuli Venezia Giulia 2018-2019 di sci alpino. La stagione si è aperta con uno slalom gigante Ragazzi-Allievi organizzato dallo Sci club Sappada, con in palio il Trofeo Itas

Assicurazioni. Doppio podio nella categoria maschile Ragazzi con la vittoria di Matteo Fragiaco dello Sci club 70 che ha tagliato il traguardo in 1'25"48, piazzandosi davanti al concittadino Pietro Re, dello Sci Cai XXX Ottobre, a 1" esatto di distacco. Terzo Marco Andrea Ferrari (Sc 5 Cime). Nono Raphael Misan (Sc 70), 10° Junio Valerio De Tommaso (XXX Ottobre), 13° France-

sco Slavich (Devin), 15° Luca Poberai (Devin), 20° Dean Tence (Mladina), 22° Lorenzo De Gioia (XXX Ottobre).

Nella categoria femminile Allievi subito grande exploit per Caterina Sinigoi. La forte atleta tesserata con lo Sk Devin ha totalizzato il tempo di 1'23"12 staccando di 59 centesimi Ginevra Pase (Sci club Pordenone). Terza Rebecca Baschiera (Fornese). 11° Chiara Valdemarin (Devin), 15° Gaia De Latte (Devin), 20° Taira Garizio (Devin).

Un altro podio è giunto nella categoria femminile Ragazzi. La gara è stata vinta da Ginevra Quinz dello Sci club Sappada davanti alla triestina Teresa Pascolat (Sci club 70) che per soli 9 centesimi non ha raggiunto il podio più alto. Terza

Giulia Mizzau del Cimenti sci Carnia. Ottava Margherita Codan (Sc 70). Le altre: 17° Veronica Del Rosso (XXX Ottobre), 19° Asia Marson (XXX Ottobre), 24° Tea Strani (Devin). L'ultima medaglia è arrivata nella categoria maschile Allievi. Maks Skerk, tesserato Devin, è terzo in 1'23"63. La gara è stata vinta da Paolo Ramicone (Bachmann). Ottavo Francesco Sergi Sergas (Sc 70). Gli altri: 17° Enrico Slavich (Devin), 20° Luka Zetko (Devin). Nella classifica per società i padroni di casa dello Sci club Sappada hanno conquistato il trofeo con 214 punti piazzandosi davanti per 2 soli punti allo Sci club 70, terzo il Cimenti sci Carnia fermo a 190. Quarto il Devin con 187. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PODISMO

La Maratonina di Gorizia a rischio cancellazione

Marco Bisiach

GORIZIA. La soddisfazione per una stagione positiva, ma anche la preoccupazione per un 2019 che si annuncia complicato e che, per problemi legati a burocrazia e costi, vede a rischio il tradizionale appuntamento della Maratonina Città di Gorizia.

Lo ha annunciato il presidente del club goriziano Emiliano Feleppa: «La Maratoni-

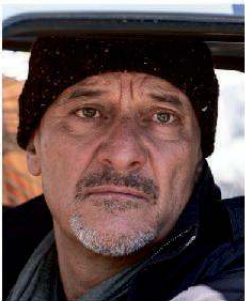
na transfrontaliera Città di Gorizia resta in forse per la complessità organizzativa da un punto di vista logistico oltre che per le difficoltà legate a burocrazia e costi. Per esigenze di calendario federale l'appuntamento è previsto per il 6 ottobre, ma a breve ci confronteremo con il Comune di Gorizia per capire se davvero potremo nuovamente affrontare un impegno tanto gravoso». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi



Io e Lucio. Dalla - Morandi solo 30 anni fa
CANALE 5, ORE 21.20
Viene proposto il concerto evento realizzato nel 1988, attualizzato dalla narrazione del cantante **Gianni Morandi**, il quale si rivolge all'amico Lucio Dalla come se fosse semplicemente in un'altra stanza a pochi passi da lui.



Non c'è più religione
RAI 1, ORE 21.25
Il presepe vivente ha bisogno di un bambino e il sindaco (**Claudio Bisio**) di una cittadina isolana si trova costretto a chiedere aiuto alla comunità musulmana.



Big Hero 6
RAI 2, ORE 21.00
Il quattordicenne **Hiro Hamada**, prodigio della robotica, perde il fratello e decide di indagare sull'accaduto, aiutato dai suoi amici e dalla sua ultima invenzione: Baymax.



C'era una volta in America
RAI 3, ORE 21.20
Un pezzo di storia americana, dagli anni Venti ai Sessanta, raccontata da due gangster ebrei che vivono a New York, Noodles e Max (**James Woods**).



What Women Want
Quello che le donne...
RETE 4, ORE 21.25
Dopo un incidente, il pubblicitario Nick riesce a sentire i pensieri delle donne, compresi quelli dell'aggressiva Darcy (**Helen Hunt**), il suo nuovo capo.

IL TELEFONO
by SPRINT AUTO
Disponibili modelli Samsung introvabili a partire da € 99,00 € 79,99
Galaxy Mini, Galaxy J1, Galaxy SII - J2 - J3 - J7 - J4 - J6 - A6 - A6 Plus - A7
Galaxy J4 (2018) 5,5" Android 8 € 159,99 € 149,99
Galaxy Grand Prime + 5" (2018) € 149,99 € 109,99
Galaxy S8 64GB Ram € 550 € 399,99
SOTTOCOSTO
LG K9 16GB - 2GB Ram 5" € 149 € 119,99
Huawei 5,45" - 2GB Ram 16GB € 149 € 119,99
Huawei P20-Mate 10 64GB→256GB 4 Fotocamere 4GB Ram € 389 € 269,99
iPhone 7 32 GB € 649 € 529,99
iPhone 6 32 GB Nuovo € 399 € 329,99
Disponibili su ordinazione tutti gli altri modelli iPhone 8 - X - XS - XR SUPER PREZZI!!
Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Il caffè di Rai1 Rubrica	
7.05 UnoMattina in famiglia per Telethon Attualità	
8.10 Tg1 Dialogo Attualità	
9.00 Tg1	
10.40 Buongiorno benessere	
11.30 Dreams Road Story Reportage	
12.15 Gli imperdibili Rubrica	
12.20 Linea verde Life Rubrica	
13.30 Telegiornale	
14.00 Linea Bianca Rubrica	
15.00 Passaggio a Nord Ovest	
15.55 A Sua immagine Rubrica	
16.30 Tg1	
16.40 Italia si Attualità	
18.45 L'eredità Quiz Telegiornale	
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show	
21.25 Non c'è più religione Film commedia ('16)	
23.15 Petrolio Attualità	
0.40 Tg1 - Notte	
0.55 Mille e un libro Scrittori in tv Rubrica	
1.55 Ida Film drammatico ('13)	
3.15 Da Da Da Videoframmenti	
4.25 Antiche navi Egizie Doc.	

20	20	20
7.20 The Musketeers Serie Tv		
10.55 Covert Affairs Serie Tv		
18.55 Red Film azione ('10)		
21.00 Speed Film azione ('94)		
23.20 Hostages Serie Tv		
0.10 Unknown - Senza identità Film thriller ('11)		
2.20 Dexter Serie Tv		
3.10 Battlstar Galactica Serie Tv		
3.50 The Carrie Diaries Serie Tv		
5.10 Hostages Serie Tv		
5.55 Show Reel Serie Rete 20 Rubrica		

TV2000	TV2000
15.20 Sulla Strada Religione	
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Italiani anche noi Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000	
19.30 C'è spazio Rubrica	
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione	
20.30 Tg 2000	
20.45 Soul Talk Show	
21.20 Illustri conosciuti Rubrica	
22.50 Segreti Rubrica	
24.00 Indagine ai confini del sacro Religione	

RAI 2	Rai 2
6.15 Memex - Galileo Rubrica	
6.50 Papà a tempo pieno Sitcom	
7.10 Guardia costiera Serie Tv	
8.35 Sulla via di Damasco	
9.05 Il mistero delle lettere perdute Miniserie	
10.30 Frigo Cooking Show	
11.00 Mezzogiorno in famiglia	
13.00 Tg2 Giorno	
13.30 Sereno variabile	
14.00 Quelli che... aspettano Talk Show	
15.30 Quelli che il calcio Talk Show	
17.15 Signori del vino Rubrica	
18.05 Rai Parlamento Telegiornale	
18.15 Sereno variabile Rubrica	
19.00 Novantesimo minuto Rubrica di sport	
20.30 Tg2 20.30	
21.00 Big Hero 6 Film animazione ('14)	
22.50 La domenica sportiva	
23.45 L'altra DS Rubrica di sport	
0.30 Tg2 Dossier Rubrica	
1.15 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica	

RAI 4	21 Rai 4
6.10 Gold Case Serie Tv	
10.05 Falling Skies Serie Tv	
12.20 21 Jump Street Film commedia ('12)	
14.15 Grand Budapest Hotel Film commedia ('14)	
16.00 Gli imperdibili Rubrica	
16.05 Doctor Who Serie Tv	
16.55 The Vikings Uncovered	
17.55 Scorpion Serie Tv	
21.10 Professione assassino Film thriller ('11)	
22.45 American Ultra Film azione ('15)	

LA7 D	29 7d
10.50 Giardinieri in affitto	
11.55 Gustibus Rubrica	
12.25 Coming Soon Rubrica	
12.30 I menù di Benedetta	
14.30 Ricetta sprint di Benedetta	
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.25 Private Practice Serie Tv	
18.15 Tg La7	
18.20 Coming Soon Rubrica	
18.25 Giardinieri in affitto	
19.25 I menù di Benedetta	
21.30 A piedi nudi nel parco Film commedia ('67)	
23.25 Coming Soon Rubrica	

RAI 3	Rai 3
10.55 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.	
11.00 TGR Bell'Italia Rubrica	
11.30 TGR Officina Italia Attualità	
12.00 Tg3 / Tg3 Persone	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 Tg Regione / Tg3	
14.45 Tg3 Pixel Rubrica	
14.55 Gli imperdibili Rubrica	
15.00 Cocoon - L'energia dell'universo Film fantastico ('85)	
16.50 42° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.15 Le parole dell'anno	
21.20 C'era una volta in America. 1a parte Film drammatico ('84)	
23.00 Tg3 nel Mondo Attualità	
23.20 Tg Regione	
23.35 C'era una volta in America. 2a parte Film drammatico ('84)	
2.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Documenti	

IRIS	22 IRIS
12.05 Bad Words Film ('13)	
14.05 Capri, Hollywood Festival	
14.30 Attila flagello di Dio Film comico ('82)	
16.35 Il toro Film comm. ('94)	
18.40 Gran Torino Film drammatico ('08)	
21.00 Strangerland Film thriller ('15)	
23.25 Sleepers Film drammatico ('96)	
1.25 Capri, Hollywood Festival Rubrica	
1.45 Splendor Rubrica	

LA 5	30 5
8.40 Tempesta d'amore Telenovela	
10.50 Il segreto Telenovela	
12.55 I Menù di Giallo Zafferano	
13.55 Il tempo del coraggio e dell'amore Telenovela	
16.00 I-Crew Talent Show	
17.15 Aiuto! Arrivano gli ospiti... Real Tv	
19.15 Lettera di Natale Film Tv commedia ('15)	
21.10 Operation Christmas Film Tv sentimentale ('16)	
22.55 Opera On Ice Show	

RETE 4	4
6.10 Tg4 Night News	
7.00 Baby Animals Doc.	
8.20 Il padre della sposa Real Tv	
9.15 Dalla parte degli animali	
10.20 Un detective in corsia Serie Tv	
11.20 Ricette all'italiana Rubrica	
11.55 Tg4 - Telegiornale	
12.30 Ricette all'italiana Rubrica	
13.00 Parola di Pollice verde	
14.00 Lo sportello di Forum Court Show	
15.30 Freedom - Oltre il confine Day-Time Rubrica di scienza	
16.45 Maigret Miniserie	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 Tempesta d'amore Telenovela	
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità	
21.25 What Women Want Quello che le donne vogliono Film commedia ('00)	
24.00 To Rome with Love Film commedia ('12)	
2.15 Tg4 Night News	
2.40 Stasera Italia Weekend	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Wild Italy Doc.	
14.50 Cats: il pianeta dei felini	
15.40 Save the date Rubrica	
16.10 La Bohème Musica	
18.10 Rai News - Giorno	
18.15 Una notte a Vienna Concerto per il nuovo anno	
19.45 Wild Scandinavia Doc.	
20.45 Novelle per un anno	
21.15 Cirque du Soleil: Alegria	
22.45 Apprendisti stregoni	
23.40 Andrea Bocelli. La voce, il cuore Musica	
0.30 Emerson, Lake Palmer	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 Alta infedeltà DocuReality	
12.20 Cortesie per gli ospiti Real Tv	
16.20 Il boss delle cerimonie DocuReality	
18.50 Il castello delle cerimonie DocuReality	
19.50 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show	
21.35 Body Bizarre Real Tv	
0.25 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality	
3.00 ER: storie incredibili DocuReality	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 In forma con Starbene Rubrica	
9.50 Supercinema Rubrica	
10.20 Documentario	
11.00 Forum Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Billy Elliot Film drammatico ('00)	
15.55 Orgoglio e pregiudizio Film drammatico ('05)	
18.45 The Wall Quiz	
20.00 Tg5	
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico	
21.20 Io e Lucio. Dalla - Morandi solo 30 anni fa Musicale	
23.10 Pressing Rubrica di sport	
1.15 Tg5 Notte	
1.55 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico	
2.20 Fantaghirò 3 Film Tv fantastico ('93)	
5.15 Tg5	

RAI MOVIE	24 Rai
12.00 Delitto a Porta Romana Film poliziesco ('80)	
13.35 Gli imperdibili Rubrica	
13.40 Il lato positivo Film ('12)	
15.45 Robin e Marian Film avventura ('76)	
17.40 Insonnia d'amore Film sentimentale ('93)	
19.30 Un turco napoletano Film commedia ('53)	
21.10 Rocky Balboa Film drammatico ('06)	
23.00 Patton generale d'acciaio Film biografico ('70)	

GIALLO	38 Giallo
6.00 A Crime to Remember Real Crime	
7.50 Law & Order Serie Tv	
11.30 Vera Serie Tv	
13.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.30 Vera Serie Tv	
19.20 Law & Order: Il verdetto Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
22.55 Grantchester Christmas special Serie Tv	

ITALIA 1	
6.25 Cotto e mangiato - Il Menù Rubrica	
7.00 Suburgatory Serie Tv	
7.40 Tom & Jerry Cartoni	
7.55 Stai fresco, Scooby-Doo! Film Tv animazione ('07)	
9.20 Miracle Tunes Serie Tv	
10.15 Una mamma per amica Serie Tv	
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset Rubrica	
13.45 Upgrade Game Show	
14.35 Beethoven 2 Film commedia ('93)	
16.20 A spasso con i dinosauri Film animazione ('13)	
18.05 Mr. Bean Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Sport Mediaset Rubrica	
19.30 Robby & Toby Missione spazio (1ª Tv) Film avventura ('16)	
21.30 Olé Film commedia ('06)	
23.40 Lupin III - Ritorno alle origini Cartoni	
1.00 Gotham Serie Tv	
1.50 Studio Aperto La giornata	

RAI PREMIUM	25 Rai
7.30 Uniche Lifestyle	
8.05 Una pallottola nel cuore Serie Tv	
13.35 Una pallottola nel cuore 2 Serie Tv	
15.25 Gli imperdibili Rubrica	
15.35 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv	
19.25 In arte Nino Film Tv biografico ('17)	
21.20 Panariello sotto l'albero Show	
0.15 Crimini - Troppi equivoci Film Tv thriller ('06)	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
7.10 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
7.55 Mediashopping Telegiornale	
8.10 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	
10.40 Motive Serie Tv	
12.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
16.00 Bones Serie Tv	
17.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 CSI New York Serie Tv	
22.50 Wallander: Il ladro Film Tv poliziesco ('09)	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo	
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Omnibus Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Insieme per caso Film commedia ('02)	
13.30 Tg La7	
14.15 Uozzap - Collezione autunno inverno Videoframmenti	
14.45 Il grande Gatsby Film drammatico ('74)	
17.45 Sabrina Film commedia ('54)	
20.00 Tg La7	
20.35 Uozzap - Collezione autunno inverno Videoframmenti	
21.15 Assassinio sul palcoscenico Film giallo ('64)	
23.00 Assassinio al galoppatoio Film giallo ('63)	
0.40 Tg La7	
0.50 Star Trek Serie Tv	
5.20 Uozzap - Collezione autunno inverno	

CIELO	26 cielo
12.15 Fratelli in affari	
14.15 Come lo sai Film commedia ('10)	
16.00 La nostra vacanza in Scozia Film comm. ('14)	
17.45 Fratelli in affari	
19.15 Affari al buio DocuReality	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 La figlia di Lady Chatterley Film erotico ('95)	
23.15 L'amante di Lady Chatterley Film erotico ('81)	
0.45 Vita da escort Doc.	

DMAX	52 DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.	
7.30 Che disastri Doc.	
9.20 Far West: terra di frontiera	
12.10 Te l'avevo detto Real Tv	
14.05 Camionisti in trattoria	
16.00 Unfi e bisunti DocuReality	
18.45 Cucine da incubo USA	
21.25 Sopravvivenza animale Documentario	
22.20 Wild West Doc.	
23.15 Animal Fight Club Doc.	
0.10 Ce l'avevo quasi fatta	
3.50 Le nuove frontiere dello spazio Doc.	

TV8	8
14.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco Film commedia ('02)	
15.45 Fuga dal Natale Film commedia ('04)	
17.45 La storia infinita Film fantastico ('84)	
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show	
21.30 La scelta di Jessica Film Tv commedia ('16)	
23.15 Un Natale da Cenerentola Film Tv commedia ('16)	

NOVE	NOVE
10.00 Spie al ristorante Real Tv	
13.00 Cucine da incubo Italia	
14.00 Baby Birba - Un giorno in libertà Film comm. ('94)	
16.00 Mamma ho preso il moribondo Film commedia ('97)	
18.00 Spiderwick - Le cronache Film fantastico ('08)	
20.00 I migliori Fratelli di Crozza	
21.25 Firenze secondo me Doc.	
23.30 La maschera di ferro Film avventura ('98)	

PARAMOUNT	27
13.00 Asterix & Obelix: Missione Cleopatra Film ('02)	
15.00 The Rendezvous - Profezia mortale Film azione ('16)	
17.00 Willow Film fant. ('88)	
19.10 Il primo cavaliere Film	
21.10 Gli uomini preferiscono le bionde Film commedia ('53)	
23.00 Il matrimonio che vorrei Film commedia ('12)	
0.30 Sex And & City Serie Tv	
2.00 Sesso, bugie e... difetti di fabbrica Film ('09)	

RADIO
RADIO 1 18.00 Serie A. Napoli - Bologna 20.05 Ascolta, si fa sera 20.30 Serie A: Milan - Spal 23.35 Il pescatore di perle 24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2 18.00 Gli sbandati di Radio2 19.45 WeekendRevolution 21.00 Bella davvero 22.00 Musical Box 23.00 Babylon 24.00 I lunatici
RADIO 3 18.30 Radio3.Rai.it 19.00 La musica tra le righe 20.00 Il Cartellone. A. Ponchielli- La Gioconda 24.00 Battiti 1.30 La Notte di Radio3
DEEJAY 17.00 Megajay 19.00 Gli Oscar di Guido al Cinema 20.00 Ciao Sabato 21.00 DeeJay Parade dell'anno 22.00 30 Songs dell'anno
CAPITAL 15.00 Black or White 17.00 Giancapital 20.00 Funkytown 21.00 Capital Party Italo Disco 22.00 Capita Party Classic 23.00 Capital Party Nu Disco
M20 16.05 m2o Selection 17.00 Dual Core 18.05 m2o Selection 20.00 Electrozone 21.00 Stardust Chart 22.00 To the Club live

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA 21.15 Il sole a mezzanotte Film Sky Cinema Uno 21.10 A Christmas Reunion Film Sky Cinema Hits 21.05 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy 21.55 A Christmas Carol Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA 21.10 Big Game - Caccia al Presidente Film Cinema 21.55 La scuola più bella del mondo Film Cinema Comedy 21.10 L'ultimo boyscout Missione: sopravvivere Film Cinema Energy 21.05 Il miglio verde Film Cinema Emotion
SKYUNO 13.00 MasterChef All Stars Italia 15.30 Artisti del panettone 16.00 Cirque du Soleil: O Show 17.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 19.45 Cirque du Soleil: Delirium 21.15 MasterChef All Stars Italia Cooking Show 23.45 Cirque du Soleil: O Show 1.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
PREMIUM ACTION 6.00 Gotham Serie Tv 8.15 Krypton Serie Tv 9.55 The Originals Serie Tv 11.30 Containment Serie Tv 13.10 Lucifer Serie Tv 14.50 The 100 Serie Tv 21.15 Containment Serie Tv 22.05 Gotham Serie Tv 22.55 Legends of Tomorrow Serie Tv
SKY ATLANTIC 13.00 Escape at Dannemora 14.00 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv 15.00 Le due verità Film Tv ('18) 18.15 Le Bureau Sotto copertura Serie Tv 20.15 Carcereiros - Dietro le sbarre Serie Tv 21.15 Escape at Dannemora Serie Tv 22.15 Fortitude Serie Tv
PREMIUM CRIME 8.00 Shades of Blue Serie Tv 9.40 Animal Kingdom Serie Tv 11.20 The Mentalist Serie Tv 21.15 Person of Interest Serie Tv 22.05 Training Day Serie Tv 23.00 Shades of Blue Serie Tv 0.40 Animal Kingdom Serie Tv 2.25 Frequency Serie Tv 3.45 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV LOCALI
TELEQUATTRO 06.00 Il notiziario --- 06.30 Le ricette di Giorgia - 07.00 Svegilia Trieste! 12.30 Borgo Italia (2018) - documentario 13.05 Rotocalco adnkronos 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Italia economia e prometeo 14.00 Macete - Speciale Maratona 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario - meridiano - r 18.00 Qui studio a voi stadio 19.05 Qua la zampa - Speciale adozioni 19.10 Tg confartigianato - 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 La parola del Signore - 2018 20.20 Musa tv - 21.00 Il notiziario --- 21.00 Qui studio a voi stadio 23.00 Il notiziario
CAPODISTRIA 06.00 Infocanale 13.20 Sci alpino, coppa del mondo Semmering, slalom (F) Il manche, telecronaca diretta 14.35 Tv transfrontaliera Tg F.v.g. 14.55 Tech princess 15.00 A tambur battente 16.00 L'appuntamento 16.35 Spezzoni d'archivio 17.25 Tuttoggi attualità 18.00 Programmazione in lingua slovena o zivalih in liudeh 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi l'edizione 19.25 Tg sport 19.30 Domani è domenica- 19.45 Videomotori 20.00 Il settimanale 20.30 Folkfest 2017 Ron 22.15 Tuttoggi l'edizione 22.30 Tech princess 22.35 Tuttoggi attualità 23.10 L'eredità dello zio Buonanima - film commedia

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: Libri a NordEst; 12.00: Strade del Sa-cro; 2.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: la presentazione, registrata presso la Comunità degli Italiani di Crevatini, del volume "La varietà dialettale del capodistriano" di Suzana Todorovic
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali

Il Meteo

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa di mattina soffierà Borino che renderà l'atmosfera relativamente meno umida nei bassi strati. Sulla bassa pianura saranno comunque possibili nebbie specie nelle ore notturne e verso ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	2/5
massima	7/10	8/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso per il passaggio di nubi ad alta quota. Di notte e prima mattina possibili nebbie in pianura. Sulle Alpi sarà probabile maggiore nuvolosità e forse del nevischio sulla cresta di confine con l'Austria. Soffierà vento debole o moderato da nord, forte in quota.

Lunedì: Cielo da poco nuvoloso a variabile. Gelate notturne anche in pianura con possibili locali banchi di nebbia. Dalla sera Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	4/7
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE							
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX
Trieste	5	7	96%	18 km/h	Grado	0,2	3,3
Monfalcone	0,9	4,6	100%	12 km/h	Cervignano	-1,4	4
Gorizia	-2,7	6,2	95%	9 km/h	Pordenone	-3,5	4,9
Udine	-3,8	6,3	-%	7 km/h	Tarvisio	-3,3	4,1

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11	0,10m
Monfalcone	quasi calmo	12	0,10 m
Grado	quasi calmo	11	0,10 m
Lignano	quasi calmo	11	0,10 m

EUROPA		
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8
Atene	5	12
Barcellona	13	15
Belgrado	1	7
Berlino	5	7
Bruxelles	-1	5
Budapest	3	6
Copenaghen	5	7
Francoforte	1	6
Ginevra	5	12
Helsinki	-3	1
Klagenfurt	-5	2
Lisbona	11	16
Londra	6	8
Lubiana	1	9
Madrid	3	17
Malta	13	15
P. di Monaco	12	14
Mosca	-12	-6
Oslo	-1	0
Parigi	1	5
Praga	1	5
Salisburgo	-2	5
Stoccolma	-1	1
Varsavia	2	6
Vienna	3	8
Zagabria	1	6
Zurigo	0	7

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	6	13
Ancona	0	7
Aosta	5	10
Bari	7	14
Bergamo	-1	10
Bologna	0	10
Bolzano	0	8
Brescia	-1	8
Cagliari	7	14
Campobasso	2	9
Catania	2	16
Firenze	4	10
Genova	10	13
L'Aquila	0	11
Messina	10	16
Milano	0	8
Napoli	4	15
Palermo	8	15
Perugia	3	6
Pescara	0	6
Pisa	5	11
R. Calabria	10	15
Roma	4	13
Taranto	6	15
Torino	0	8
Treviso	-2	3
Venezia	-1	3
Verona	-2	4

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: su Alpi e Prealpi, nebbie o nubi basse tra Val Padana e Adriatico in temporaneo sollevamento.
Centro: alcuni addensamenti su Toscana e Sardegna settentrionale, soleggiato altrove ma con nebbie notturne sui fondovalle.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche innocuo annuvolamento su Salento e basso Tirreno.

DOMANI
Nord: prevale il sole su tutte le regioni, salvo qualche addensamento sui confini alto atesini e nebbie notturne in pianura.
Centro: cieli sereni, ma con nubi basse nelle ore più fredde su Toscana e conche appenniniche.
Sud: inizialmente soleggiato, dalla sera peggiora su Puglia, Calabria e Sicilia con piogge in arrivo.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Mior, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Vice Direttore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 28 dicembre 2018 è stata di 22.660 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8	
9						10			
	11				12				
13					14				16
				15					
17	18		19				20		
21		22				23			
	24					25		26	
27						28			
	29					30			31
32					33				

■ **ORIZZONTALI** 1. Manico a cui è fissata una striscia di cuoio - 6. Il Sommo Pontefice - 9. Il punto del cielo opposto allo zenit - 10. Duri, bruschi - 11. Dissipare una fortuna - 13. Sono due nel...goccetto - 14. Immagine sacra nell'arte religiosa bizantina - 15. Il filosofo che bevve la cicuta - 17. I confini della Macedonia - 19. Grigiastre - 20. Simbolo chimico dell'argento - 21. Discorso pubblico ampio e solenne - 24. Daniela, attrice nata a Savona - 25. Attrezzo per affilare - 27. L'alleanza delle città con a capo Alba Longa (due parole) - 29. Dà origine a una nuova pianta - 30. Gruppo umano accomunato da determinati caratteri fisici - 32. Lo dice sempre chi non mente - 33. È detto anche lupo della prateria.

■ **VERTICALI** 1. Iniziali di Nietzsche - 2. Non fitti - 3. Uno dei sensi - 4. Vasto altipiano calabrese - 5. La preposizione che si mette... in mezzo - 6. Ritrosia verso ciò che concerne l'ambito sessuale - 7. Una città della Turchia - 8. Emitente che trasmette senza esserne autorizzata - 10. Crespa di capelli - 12. Una precipitazione atmosferica - 13. Il gioco con le pedine - 15. Non ancora coniugato - 16. Ha compiuto gesta coraggiose - 18. Grappa di ferro usata nelle costruzioni - 19. Ha due mogli contemporaneamente - 22. Il nome dell'attore Moore - 23. Fa chiudere gli occhi - 25. Il quartiere degli affari a Londra - 26. Completo maschile da cerimonia - 28. Il nome di Teocli - 31. Le prime due vocali.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM



RENAULT
Passion for life

Renault CAPTUR



**I LOVE
CHRISTMAS**

RENAULT



CAPTUR

da **13.750€***

Con programma GREEN

E ulteriori **2.150 €**** di vantaggi

per le vetture in pronta consegna con finanziamento I LOVE CHRISTMAS.
Oltre oneri finanziari. TAN 5,49% - TAEG 7,69%

Emissioni di CO₂: da 98 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,7 a 5,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Prezzo riferito a Renault Captur LIFE TCe 90 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green). È una nostra offerta valida fino al 31/12/2018.

**Esempio di finanziamento riferito a Captur LIFE TCe 90 a €11.600 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo €2.860, importo totale del credito €11.255,08 (include finanziamento veicolo €8.740 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto €466,08 e Pack Service a €2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 3 anni di kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica €300 + Imposta di bollo €28,14 (addebitata sulla prima rata), Interessi €1.592,41, Valore Futuro Garantito €7.492,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore €12.847,50 in 36 rate da €148,75 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,69%, spese di incasso mensili €3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) €1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a €2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2018.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620